ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 21.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Ester... anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste ... rono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inv... ministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. ...centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non ...

C.to C.te con la Posta
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti Piazza Carlo Goldoni N. 1 — Trieste, Giovedì 24 Marzo 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2272

Un'inchiesta militare alla frontiera jugoslavo-albanese?

Senso di ottimismo a Londra e a Parigi - Un colloquio Bodrero-Peric

La soluzione della vertenza ritenuta prossima a Parigi

PARIGI, 23

E' unanime l'impressione che la vertenza italo-jugoslava sia destinata a risolversi nel modo più pacifico, secondo le speranze espresse ieri alla Camera da Briand e le informazioni ottimistiche che sono state accolte dalla stampa francese col maggior sollievo. Soltanto gli organi di estrema sinistra insistono nel chiedere che la vertenza sia deferita alla Società delle Nazioni, come se la proposta non fosse stata scartata ieri da Briand con una fermezza che non può dar adito ad alcun equivoco. In mancanza della Società delle Nazioni, a cui il «leader» socialista Blum vorrebbe ad ogni modo ricorrere, qualche altro organo, come il *Journal des Debats* chiede che la questione sia sottoposta alla Conferenza degli Ambasciatori; ma in generale si riconosce che è molto più opportuno lasciare ai due paesi interessati il compito di mettersi d'accordo. E' questo il pensiero manifestato esplicitamente dal *Temps*.

Nessun intervento ginevrino

«I francesi saranno unanimi — scrive il *Temps* — a felicitarsi della probabile soluzione del conflitto con un accordo diretto fra le due parti in causa e ad applaudire al successo dell'azione diplomatica che ha permesso di risolvere la crisi. Per quanto concerne la Francia, nessuno può giudicare più che essa abbia impiegato tutta la propria influenza per una leale conciliazione degli interessi opposti. La Francia ha dato spontaneamente a Belgrado consigli di moderazione che hanno convinto la stessa opinione pubblica italiana, nonostante le insinuazioni fatte all'inizio della crisi contro la Francia da una parte della stampa romana. In queste condizioni l'intervento della Società delle Nazioni non potrebbe che complicare le cose. Nessun paese ha fatto ufficialmente appello all'organismo ginevrino basandosi sull'art. 11 del patto, ed è bene che una tale iniziativa non sia stata presa. Una volta che il Consiglio ginevrino avesse dovuto esaminare la questione italo-jugoslava, essa avrebbe dovuto avocare l'intero problema posto dal trattato di Tirana, ed un tale allargamento dell'attuale controversia sarebbe stato pieno di inconvenienti. L'interesse più urgente per il mantenimento della pace è di allontanare ogni minaccia immediata e di preparare utilmente una conciliazione durevole degli spiriti, che possa permettere in seguito di risolvere tutte le questioni pendenti mediante conversazioni formali tra Roma e Belgrado».

Il contegno bellicoso dei socialisti che sarebbero pronti a dar fuoco all'Europa per far prevalere le loro dottrine e sfogare i loro odi è vivamente deplorato dalla stampa moderata. Bainville mette in particolare rilievo lo scandaloso atteggiamento dei socialisti.

«La seduta di ieri alla Camera — egli scrive — ha mostrato che i rivoluzionari, anche quelli all'acqua di rose, come Blum, non sono pacifisti, se non per demagogia elettorale. In verità essi aspirano a tutte le forme di guerra, perchè la guerra secondo la formula germanica è una rivoluzione, o almeno un vasto scompiglio nel quale i demagoghi socialisti fanno i loro affari».

I vantaggi della procedura adottata

Anche Bainville approva il fatto che la questione albanese non sia stata portata innanzi alla Società delle Nazioni e fa notare che se i discorsi della diplomazia per risolvere la vertenza non sono stati vani, ciò si deve al fatto che i diplomatici delle grandi potenze hanno impiegato i metodi tradizionali provati e raccomandati da una lunga esperienza, metodi la cui riuscita è più probabile, perchè essi hanno il pregio della discrezione. Il sollevare la questione albanese dinanzi alla Società delle Nazioni sarebbe stata cosa azzardata per tre ragioni: prima di tutto perchè la Germania vi avrebbe avuto una parte preponderante, poi perchè si sarebbe corso il rischio di veder nascere una scissione tra i membri del Consiglio di Ginevra; infine perchè la parte a cui il Consiglio della Società delle Nazioni avrebbe dato torto, si sarebbe forse sottratta al dovere dell'obbedienza, oppure inchinandosi per il momento alla decisione del consesso ginevrino, si sarebbe rifiutata in una prossima occasione di far giudicare le proprie ragioni a Ginevra.

«Quando i socialisti e i comunisti — continua Bainville — biasimano i metodi consueti della vecchia diplomazia, essi non fanno che contribuire all'aggravamento dei conflitti a dispetto di tutte le proteste d'amore per la pace. Essi seguono a disegno la politica del tanto peggio, tanto meglio. Il loro atteggiamento si spiega soltanto con la ostilità innata che nutrono verso l'Italia fascista, ostilità tale che se fossero i padroni della Francia andrebbero fino al punto di predicare la guerra per fini di dottrina e di propaganda, sorella della guerra germanica di conquista, pur di rovesciare Mussolini. I socialisti e i comunisti guardano con immensa speranza i progressi dei nazionalisti bolscevichi in Cina. Se l'Europa si dividesse di nuovo in due campi che si sbranassero, il trionfo asiatico sulla civiltà occidentale sarebbe infinitamente più facile».

La progettata inchiesta internazionale

Nel pomeriggio di oggi le conversazioni sono continuate molto attive fra le Cancellerie per cercare la soluzione più adatta al malinteso italo-jugoslavo. Le più importanti conversazioni si sono svolte a Parigi nello stesso Gabinetto del ministro degli Esteri, il quale ha ricevuto successivamente il barone Avezzana, il ministro di Jugoslavia Spalaikovic e l'ambasciatore della Granbretagna, lord Greve.

Verso sera, negli ambienti più vicini al Ministero degli Esteri, la situazione era considerata in serio progresso. I Gabinetti di Londra, di Parigi e di Berlino si sono trovati d'accordo per proporre la costituzione di una commissione internazionale d'inchiesta che verificherebbe sul posto la denuncia italiana intorno ai preparativi militari della Jugoslavia. Si studiano tutte le forme che converrebbe dare a tale inchiesta.

Negli ambienti ufficiosi si presume che la commissione investigatrice avrebbe una composizione assai vasta, comprendendo cioè oltre ai membri francese, inglese e tedesco, alcuni ufficiali estranei alle difficoltà balcaniche. Si allude probabilmente alla possibilità già accennata negli ambienti londinesi della presenza di uno svedese nella commissione, i cui membri sarebbero designati dai Governi a cui l'Italia presentò la sua nota di protesta. Si pensa che pure la Jugoslavia ha offerto spontaneamente di prestarsi ad un'inchiesta. Essa avrebbe il dovere di accordare le maggiori facilitazioni alla commissione inquirente.

"L'incidente può considerarsi chiuso,, afferma la "Reuter,,

LONDRA, 23

Secondo un'informazione dell'*Agenzia Reuter*, si ritiene generalmente che il colloquio di ieri tra Chamberlain e l'ambasciatore d'Italia abbia contribuito largamente a migliorare la situazione italo-jugoslava. Si crede che l'ambasciatore d'Italia abbia comunicato a Chamberlain le ragioni per cui l'Italia temeva disordini in Albania.

Per quanto concerne l'Italia, si ritiene che l'incidente possa essere considerato più o meno chiuso. Continuano negoziati diplomatici fra i Governi francese, inglese e tedesco circa gl'incidenti. Nei circoli inglesi si approva l'idea di una inchiesta da parte degli esperti militari.

L'investigazione che dovrebbero compiere gli addetti militari delle potenze

LONDRA, 23

La caduta di Sciangai, le difficoltà del bilancio ed altri argomenti di scottante attualità per il pubblico inglese, hanno un po' distolto l'attenzione della stampa dalla vertenza italo-jugoslava, che si considera d'altronde ormai neutralizzata dalla stessa pubblicità che le è stata data fin dal primo momento. I commenti odierni non si riferiscono che indirettamente al fondo della questione, ma si indugiano nell'esaminare i problemi procedurali che si stanno dibattendo fra le varie Cancellerie interessate.

La sola questione che si discute vivamente tra Roma, Londra, Parigi e Berlino, come pure a Belgrado, è quella dell'invio di investigatori al confine serbo-albanese. Tra i motivi che militano contro la designazione di tali investigatori da parte della Lega delle Nazioni, il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* segnala il timore delle potenze meno favorevoli all'Italia, di sentire reclamare dal delegato italiano al Consiglio ginevrino un regolare mandato per la difesa dell'Albania, contro aggressioni esterne, in base all'accordo del 1921 tra l'Italia e le principali potenze. D'altra parte gli amici dell'Italia temerebbero che il Consiglio della Lega potesse richiedere una modificazione del trattato di Tirana che lo scrittore inglese riconosce però, e non per la prima volta, giuridicamente ineccepibile.

A Londra non si dividerebbe poi la opinione prevalente a Parigi circa la opportunità di limitare l'inchiesta agli addetti militari delle maggiori potenze; incontrerebbe invece un largo favore l'idea di ricorrere agli stessi ufficiali svedesi che dal 1925 sono incaricati di sorvegliare entrambi i versanti della frontiera bulgaro-greca in vista della possibile attività di comitagi. La loro particolare esperienza in materia li qualificherebbe infatti per le difficili indagini che ora si richiedono.

Colloqui diplomatici a Belgrado

VIENNA, 23

L'*Agenzia Ullstein* ha da Belgrado:

Il ministro degli Esteri Peric ha ricevuto nel pomeriggio di oggi il ministro d'Italia gen. Bodrero e il ministro d'Inghilterra Kennard. Con questo ultimo Peric ha conferito intorno alle proposte inglesi, relative all'invio di una missione militare d'inchiesta, composta di rappresentanti di quelle potenze che fanno parte della Conferenza degli Ambasciatori, alla frontiera serbo-albanese.

Si afferma che i circoli militari di Belgrado, vorrebbero che questa commissione venisse nominata dalla Società delle Nazioni ed estendesse la sua inchiesta anche all'Albania.

Ieri è giunto a Monastir il ministro inglese a Tirana e per oggi è atteso l'arrivo del ministro d'Italia. Il viaggio di questi diplomatici viene messo in relazione con le voci che il prefetto di Monastir stia organizzando delle bande di «comitagi» per un'incursione in Albania.

Una dichiarazione ungherese

BUDAPEST, 23

Nella odierna seduta della Commissione degli Esteri della Camera bassa, il ministro degli Esteri Walko ha fatto delle dichiarazioni su alcune delle questioni attuali di politica estera. Il ministro ha ricordato tra l'altro le dichiarazioni recentemente fatte dal Presidente del Consiglio circa i negoziati dell'Ungheria e la Jugoslavia ed ha detto: «Bethlen dichiarò allora che tutti i nostri sforzi tendono a mantenere con la Jugoslavia relazioni di buon vicinato, cercando nello stesso tempo di rafforzare le cordiali relazioni esistenti con l'Italia. Ora che tra Jugoslavia ed Italia esiste una tensione causata dalla notizia di movimenti alla frontiera albanese, non voglio aggiungere alle dichiarazioni di Bethlen se non questo: che le divergenze tra l'Italia e la Jugoslavia non debbono influire sull'atteggiamento seguito fino ad oggi e che i nostri sforzi continuano per il raggiungimento degli stessi scopi.

Gli armamenti jugoslavi
Nuove documentazioni

ROMA, 23

Ulteriori notizie da Belgrado danno nuovi particolari sulle eccezionali misure della Jugoslavia in questi ultimi tempi. Per via di mare, dalla Francia e dal Belgio arrivano continuamente nei porti di Ragusa e di Cattaro, ingenti quantità di armi e di munizioni. Nelle Bocche di Cattaro sono arrivate spesso grandi quantità di mitragliatrici e di munizioni di artiglieria di grosso calibro. Queste copiose forniture di mitragliatrici permettono l'immediata trasformazione dei reggimenti di fanteria secondo il piano di riorganizzazione deciso dal Ministero della Guerra. Ma è da notarsi che la riorganizzazione dell'esercito era prevista solamente fra tre o quattro anni, mentre ora si sta eseguendo a tutto vapore.

Enormi quantità di munizioni

Egualmente può dirsi per le munizioni di artiglieria. Le munizioni per i grossi calibri non dovevano essere acquistate per ora, date le necessità del bilancio; viceversa se ne completano celermente tutte le dotazioni previste. Ecco un'altra prova delle frettolose misure in corso per la mobilitazione alle frontiere italiana e albanese. Le munizioni vengono ripartite solamente nei territori della terza armata (Ueskub) e della quarta armata (Zagabria). I magazzini di queste due armate hanno ormai il munizionamento al completo. Secondo il piano dello S. M., queste misure eccezionali vengono adottate solamente in previsione di una mobilitazione, poichè nei tempi normali le munizioni sono custodite in concentramenti sicuri contro ogni eventualità di attentati, specie nella zona della terza armata. Recentemente dai magazzini centrali furono inviate le artiglierie da campagna ai centri di mobilitazione. Non occorre essere un tecnico per comprendere che questa misura si prende solo nell'eventualità della formazione di nuove unità di artiglieria. Si tratta effettivamente di formare nuove unità. Una completa riorganizzazione del personale continua attivamente nelle divisioni della terza e della quarta armata, secondo quanto già è stato esposto nelle precedenti corrispondenze.

Sono state effettuate inoltre sostituzioni su vasta scala nell'ufficialità al comando dei reparti. I comandanti di reggimento della terza armata sono stati quasi tutti sostituiti con elementi serbi. Gli ufficiali degli stessi reggimenti sono stati nel contempo aumentati nella previsione dello sdoppiamento di ciascun reggimento secondo i piani di mobilitazione.

Sono confermate inoltre le notizie di un intenso lavoro per la dotazione e l'equipaggiamento delle truppe. La produzione delle uniformi si è intensificata. Nei laboratori militari sono stati reclutati molti sarti civili, ed anche questa è una misura da prendersi solo nei casi di affrettata mobilitazione. Forniture di uniformi sono recentemente giunte anche dalla Francia.

Il piano di mobilitazione

Altre prove: Disposizioni preventive per la mobilitazione sono state già emanate a tutti i comandi di grandi unità e ai comandi di distretto. Queste disposizioni riguardano gli uomini del primo bando e i richiamati fino al 32.o anno. Di speciale interesse è la circostanza che sono state diramate istruzioni per la sorveglianza degli stranieri e il loro eventuale internamento, come pure dei cittadini ritenuti ostili allo Stato jugoslavo, abitanti in zone prossime ad eventuali operazioni.

Nelle precedenti informazioni fu segnalato che l'attuale piano di mobilitazione avrebbe contemplato uno schieramento alla frontiera albanese e a quella italiana e forti coperture verso la Bulgaria, l'Ungheria e la Grecia. Gli internamenti di cui sopra sono stati previsti specialmente per le popolazioni macedoni di nazionalità bulgara. In tal modo il Governo jugoslavo e le autorità militari si preparerebbero a far fronte all'inevitabile guerriglia da accendersi da parte dei comitagi bulgari.

Anche verso l'Ungheria sono state prese in considerazione misure speciali nell'eventualità di una insurrezione delle popolazioni ungheresi, che costituiscono, come è noto, la maggioranza nella Voivodina settentrionale. La difesa principale contro l'Ungheria è stata prevista da parte delle truppe regolari sulla linea del Canale di Re Pietro (Bezdam-Sombor-Stari-Beced). A Nord di questa linea la difesa verrebbe assunta da truppe leggere e da comitagi serbi, dei quali esistono nuclei nella Voivodina e specialmente a Subotica.

Continuando nella rassegna delle notizie comunicate, viene quella sulla intensità del lavoro nell'arsenale di Kragujevac, per la preparazione delle artiglierie e la fabbricazione di munizioni, e sulla instancabile attività che si svolge nei polverifici di Obilicevo e Sarajevo.

Si hanno poi altri interessanti particolari sugli intrighi e i preparativi di penetrazione verso l'Albania. Presso il Ministero dell'Interno a Belgrado, tra il 10 e il 15, si è proceduto ad un largo reclutamento di comitagi. Alcuni capi banda sono stati chiamati a Belgrado e poi a Ueskub, presso quel corpo d'armata. Il reclutamento dei comitagi viene fatto in massima parte nelle zone della frontiera serbo-albanese. Ognuna delle bande in preparazione dovrebbe essere composta di una quarantina di uomini di nazionalità serba. Alcune di queste bande vengono comandate da ufficiali di gendarmeria, vestiti in borghese.

E' da notarsi questa coincidenza molto significativa: mentre due settimane fa si svolgevano le pratiche di questo reclutamento, sboccava simultaneamente la campagna nella stampa belgradese, tendente a dimostrare che l'Albania si stia preparando per un fintc movimento insurrezionale che dovrebbe dare occasione ad un intervento dell'Italia. Si tratta del solito doppio giuoco e delle tendenziose ostinazioni con cui i jugoslavi mascherano i loro intrighi. Anche in questo caso la situazione, come si vede, è perfettamente diversa, tranquillamente camuffata.

L'organizzazione rivoluzionaria

Da notizie anche ora provenienti da Ueskub appare certo che l'insurrezione albanese studiata e preparata in questo tempo dal Governo jugoslavo, avrebbe dovuto essere seria e decisiva, svolta con eccezionale vigore e rapidità. La rapidità era contemplata come un elemento essenziale per la riuscita, per prevenire qualunque intervento diplomatico o di aiuto ad Ahmed Zogu, prima cioè che l'Italia potesse effettuare qualunque intervento contemplato dai trattati internazionali vigenti. Perciò una fitta rete di centri di cospirazione è stata estesa a tutta la Macedonia.

Un comitato d'azione, il «Balkanski Lav» (il Leone balcanico) che ha la propria sede principale a Ueskub, è il perno di tutta di tutta l'orditura insurrezionale. Dei sottocomitati sono stati organizzati a Blate, Drenica, Unkani, Presciovo, Podujevo, Kosovska, Mitrovica, Vucitru, Kacanik. Il presidente di questo comitato segreto, si assicura sia il maggiore in pensione Jelic, già amico e compagno di Ahmed Zogu; vice presidente sarebbe il maestro Nicola Derotic, cassiere un certo Vrisalovic. Uno dei dirigenti il comitato sarebbe poi un certo Vladavoskar che già è stato implicato nell'attentato di Sarajevo, e tra coloro che ne fanno parte si segnalano Vladimir Stojacic, Vladebar Ilic ed altri. Un altro sottocomitato della stessa organizzazione «Balkanski Lav», agirebbe anche a Veles che, come è noto, è un'importante e popolosa città, utile centro di raccolta. Fanno parte di questo sottocomitato il colonnello Ajkic, un funzionario del Ministero delle Finanze, tale Spiric, Kadova, Mincic, che è un funzionario di polizia di Gevgelji e parecchi noti briganti serbo-macedoni.

Non si comprende davvero la disinvoltura con la quale la stampa e gli ambienti ufficiosi di Belgrado cercano di smentire, dichiarandole fantastiche, le documentazioni della grande congiura politica contro l'Albania e per il predominio imperialista nei Balcani. La trafila dell'organizzazione insurrezionale, le misure per l'attrezzamento militare e i provvedimenti di mobilitazione, sono là a dimostrare la vera proporzione e la reale esecuzione dei bellicosi progetti.

Il ministro albanese a Roma partito per Tirana

BARI, 23

Questa sera ale ore 18.15 col piroscafo «Almissa» è partito alla volta di Tirana il ministro plenipotenziario della repubblica albanese presso il Governo d'Italia, S. E. Gemil Dino. E' stato accompagnato a bordo e ossequiato dal console generale della Repubblica albanese a Bari, Kodhely.

A bordo erano pure ad ossequiarlo numerose autorità. Con lo stesso piroscafo è partito alla volta di Tirana il Nunzio apostolico in Albania, mons. Giambattista Della Pietra.

Il Reichstag approva Stresemann
Nuove dichiarazioni del ministro

BERLINO, 23

Al Reichstag si è avuta oggi la fine della discussione sulla politica estera del Gabinetto. L'aula era ancora più deserta e svogliata di ieri e soltanto si è popolata alquanto quando Stresemann ha pronunciato la sua replica alle critiche fattegli dai vari oratori.

Stresemann afferma di essere ben lontano dal dire che il risultato delle trattative di Ginevra sia stato del tutto soddisfacente; ma la questione è di vedere se in quest'ultima sessione fosse possibile di ottenere qualche cosa di pienamente soddisfacente. Dice di non voler passare improvvisamente dall'ottimismo, che gli è stato tanto rimproverato, ad un pessimismo troppo nero, ma che tuttavia sarà difficile trovare un ministro degli Esteri che ogni volta torni da Ginevra a Berlino con risultati completamente soddisfacenti. La sessione di dicembre fu abbastanza favorevole ai postulati tedeschi, ed è per questo che la delegazione doveva imporsi una certa riserva nelle ultime trattative.

Circa i rimproveri fattigli di aver piuttosto sottoscritto un compromesso che essersi lasciato mettere in minoranza nella votazione, ha detto che finora è stata legge tacita della Società delle Nazioni quella di non passare a votazioni per nazioni e di cercare invece un accordo in negoziati e che pertanto sarebbe stato molto dubbia l'opportunità che subito dopo l'entrata della Germania si rompesse quella tradizione, mentre l'argomento non era di tale interesse per la Germania da impegnarvi una battaglia che anche nella migliore delle ipotesi sarebbe terminata con una vittoria di Pirro.

Stresemann passa poi a confutare la asserzione di un deputato democratico, secondo la quale la ripresa delle trattative con la Polonia sarebbe stata dovuta alle pressioni del Governo inglese; Stresemann, rosso in viso e gesticolando, sostiene questo punto, che è stato il ministro Zaleski a chiedere la intervista e che nessuno se n'è immischiato. Esprime poi le sue speranze che con la Polonia si possa giungere ad una sollecita ripresa delle trattative, dato che per la Germania non è senza dubbio un vantaggio quello di una lunga guerra doganale. Dice che quello che finora è stato ottenuto, è stato di sgomberare la via di qualche pietra che si opponeva alla ripresa dei negoziati, mentre si sono ottenute delle dichiarazioni che fanno sperare in un accordo sul diritto di stabilimento.

Dopo aver affermato la necessità di un'intesa franco-tedesca per la risoluzione dei problemi europei, passa a parlare dell'evacuazione della Renania e sostiene non essere infatti vero che abbia rinunciato alla speranza delle ripercussioni della politica di Locarno, ma di sostenere invece che queste speranze si basino su tre motivi e precisamente: 1) Il diritto che sta dalla parte della Germania dal punto di vista internazionale; 2) le conseguenze di Locarno; e finalmente 3) l'idea che un grande passo può essere fatto soltanto d'intesa con la Germania, anche se questa non sia il fattore decisivo.

Parlano anche vari oratori e finalmente si viene al voto del bilancio degli Esteri, che contro i voti dei comunisti e con qualche astensione dei socialisti, viene approvato in massima secondo le proposte della commissione del bilancio.

L'ordine ristabilito a Sciangai
Timori inglesi per l'avvenire

LONDRA, 23

La calma è ritornata a Sciangai. I consoli delle potenze hanno avuto un colloquio con Pai Cing Si, uno dei capi nazionalisti ed hanno ricevuto l'assicurazione che l'ordine sarà mantenuto. All'ultima ora si apprende che ieri sera un distaccamento di soldati italiani fu costretto a sparare contro una torma di cinesi che lo incalzava minacciosamente.

Sebbene le notizie odierne abbiano alquanto attenuata la preoccupazione nutrita a Londra per la sicurezza della colonia internazionale di Sciangai, gli avvenimenti cinesi continuano a destare una profonda ansietà che si rispecchia nei nuovi commenti dei principali giornali.

Il *Times* constata la gravità della situazione e l'eccezionale estensione delle responsabilità che incombono in questo momento sul comandante inglese delle forze di difesa e sulle autorità associate con lui. Di fronte a tali e tante difficoltà e pericoli, sembrano al giornale di poco buon gusto le obbiezioni sollevate da MacDonald ieri ai Comuni, chiedendo se gli incidenti tra soldati inglesi ed elementi cinesi fossero avvenuti all'interno oppure all'infuori dei limiti della concessione internazionale e se il Governo britannico avesse stabilito rapporti diplomatici con le nuove autorità cinesi di Sciangai. Non è il momento questo di discutere l'esatta pertinenza legale delle strade e dei vicoli di una grande città, in cui tutte le forze incontrollate dal panico e dal disordine sono assolutamente indifferenti alla topografia.

«Sciangai — prosegue il giornale — in cui tanti interessi internazionali e cinesi sono concentrati, è ora una ricca preda, ma per chi e a quale scopo? Noi abbiamo subito una dura esperienza, sebbene su più piccola scala, con i nazionalisti cantonesi a Han-Kou, e con grande fatica raggiungemmo certe transazioni basate sul presupposto che esse fossero una forma unitaria rappresentante un altro movimento nazionalista in Cina. Dopo di allora vi sono state dispute entro il partito Kuo Ming Tang e il gruppo estremista intimamente legato con i bolscevichi russi sembra aver trionfato e dominare il Governo nazionalista. Con questo Governo la Gran Bretagna ha continuato a mantenere i contatti. Ma quale fazione controllerà Sciangai nel prossimo futuro? E se vi sarà una profonda divergenza il generalissimo Cian Kai Shek, privato dell'esercito di propagandisti sovversivi che finora ha facilitato i suoi successi militari, potrà contare di più di un qualunque dei tanti effimeri generali cinesi?». Certo è, secondo il *Times*, che l'attuale crisi a Sciangai è solo la fase iniziale di una più complessa crisi cinese e internazionale, di cui molti fattori sono ancora difficilmente calcolabili.

Anche il *Daily Telegraph* deplora l'atteggiamento assunto alla Camera da MacDonald e rileva che la vera morale della situazione è contenuta nelle parole pronunciate ieri dal deputato Haden Guest, che ha abbandonato recentemente il partito laburista, appunto perchè disgustato del suo antipatriottico contegno di fronte alla crisi cinese. «Se il Governo avesse dato retta ai laburisti — ha detto il deputato indipendente — e non avesse quindi inviato in Cina una forza sufficiente, noi leggeremmo oggi una terribile tragedia di massacri e di saccheggi, peggiore forse delle più raccapriccianti storie di altri tempi».

Il movimento xenofobo alimentato dalla Terza Internazionale

PARIGI, 23

L'inviato speciale del *Temps* a Pechino, pubblica un interessante dispaccio sulle differenti tendenze dimostrate dai nazionalisti cantonesi.

«Salvo che nella città di Junnan, che è indipendente, e di quella di Seu-Ciuan, i cui abitanti esitano ancora fra i due partiti, le forze del sud trionfano da per tutto. Attualmente però il partito del Chuo-Min-Tang sembra diviso in due tendenze, il cui dissidio è profondo. La tendenza di destra, a cui appartiene Ciang-Kai-Sek, cerca di scuotere il giogo degli estremisti che asserviscono il partito alle direttive di Mosca. Il programma della tendenza estremista è invece la liberazione della Cina, mediante la soppressione immediata e con tutti i mezzi, anche violenti, dei trattati conclusi con gli stranieri. Tali scopi sono gli stessi a cui volgono i nordisti, i quali sperano di giungere ad un risultato identico mediante negoziati diplomatici. Anche la destra del Chuo-Min-Tang sarebbe favorevole all'impiego di mezzi pacifici per il trionfo delle dottrine nazionaliste. E' lecito quindi supporre che nel caso che tale frazione conquistasse la maggioranza degli aderenti al Chuo-Min-Tang, potrebbe essere conclusa una intesa fra il nord ed il sud sulla base delle rivendicazioni comuni contro le potenze estere.

Le popolazioni cinesi nella grandissima maggioranza, seguono con una certa apatia le fasi della guerra civile, sopportano con rassegnazione i nuovi oneri fiscali ed i saccheggi commessi dalle truppe, senza manifestare un'opinione ben definita. Le difficoltà finanziarie che si fanno sentire presso i nordisti e i sudisti potrebbero ricondurre la calma. I funzionari si lamentano di non essere pagati e la sospensione dell'attività commerciale ha diminuito notevolmente i redditi dello Stato.

Il movimento xenofobo — conclude l'inviato speciale — alimentato soprattutto dai delegati europei della Terza Internazionale, è in decadenza e sembra che non possa provocare incidenti veramente gravi».

Misure di polizia a Berlino
in seguito ai conflitti fra comunisti e nazionalisti

BERLINO, 23

Anche la seduta alla Dieta di Prussia è stata oggi importante, in quanto il ministro degli Interni, l'ex prefetto di polizia di Berlino Grzesinski, ha preso la parola sugli incidenti sanguinosi avvenuti negli ultimi giorni tra comunisti e radicali di destra. Il ministro ha annunciato severissime misure di polizia per evitare il ripetersi di simili fatti senza per altro limitare il diritto di riunione, affermando anzi che le misure annunziate sono strettamente intese alla difesa di esso.

Il prestito per la Marina italiana sottoscritto in poche ore

ROMA, 23

Commentando il successo del Prestito, la *Tribuna* scrive:

Le banche inglesi e le banche americane, assuntrici delle obbligazioni del Consorzio di credito per le opere pubbliche per l'ammontare di venti milioni di dollari, danno notizia del successo conseguito dalla sottoscrizione pubblica così sul mercato inglese come sul mercato degli Stati Uniti. La sottoscrizione rimase aperta soltanto qualche ora, e a mezzogiorno l'ammontare delle sottoscrizioni superava più volte la somma totale destinata rispettivamente al mercato inglese ed al mercato americano. Sul mercato americano, già subito dopo la sottoscrizione, le obbligazioni facevano premio rispetto al prezzo di emissione.

L'anniversario dei Fasci
Il saluto dei giovani al Duce

ROMA, 23

L'on. Renato Ricci, presidente dell'Opera nazionale Balilla, ha inviato oggi, anniversario della fondazione dei Fasci, il seguente telegramma al Duce: «S. E. Primo Ministro Benito Mussolini, Roma. — Mentre si rinnova in questa ottava primavera l'evento suscitatore della rinascita, gli avanguardisti e i Balilla, giovane linfa dell'incrollabile tronco, salutano romanamente il Duce magnifico mirando audacemente all'avvenire. Devotamente: Renato Ricci».

La celebrazione a Padova

PADOVA, 23

Stamane al teatro Verdi, presenti il segretario federale fascista Alezzini e le autorità fasciste e scolastiche, 1400 avanguardisti padovani sono intervenuti a una cerimonia celebrata in occasione dell'ottavo annuale della fondazione dei Fasci di combattimento.

I problemi della scuola alla Camera

Vibrata replica del ministro Fedele ad un deputato allogeno

ROMA, 23

La seduta, aperta alle 16 dal vicepresidente ACERBO, si inizia con la commemorazione del sen. Placido e dell'ex deputato Gennaro Aliberto.

Per l'annuale dei Fasci

Il sottosegretario per i LL. PP., BIANCHI, ricorda che otto anni or sono, in una sala di piazza San Sepolcro, in Milano, pochi uomini raccolti attorno a un Capo, giuravano di tutto osare per la salvezza della Nazione. Si costituirono così i Fasci di combattimento. La battaglia è stata vinta in pieno. Il Capo dell'audace manipolo è oggi il Duce di tutta la Nazione. «Ho voluto, o signori — conclude l'oratore — ricordare quella data». (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*).

Approvati in blocco numerosi disegni di legge minori, si intraprende la discussione del bilancio della Pubblica Istruzione.

Il primo oratore, LEICHT, si occupa dei problemi dell'istruzione superiore. Esamina i risultati che il decreto relativo alla trasformazione dell'istruzione superiore, ha avuto nell'ordinamento delle Università. In base ad esso sono state create parecchie scuole e numerose cattedre che hanno notevolmente allargato il quadro dell'insegnamento universitario, permettendo di instaurare il principio della libertà di scelta delle materie dato allo studente dalle norme introdotte nell'autunno scorso negli statuti universitari. Rileva la necessità che una simile trasformazione proceda per gradi; e sotto questo riflesso ritiene giustificato il provvedimento che sospende per alcuni anni la libertà di creazione di nuove scuole universitarie, provvedimento determinato soprattutto dalla scarsità del personale insegnante. A questo proposito ritiene che si debba applicare con elasticità, appunto per la scarsezza del personale, la recente disposizione che limita la concessione di incarichi interni ai professori già insegnanti nelle singole facoltà. Afferma però la necessità di favorire i giovani ed incoraggiarli a dedicarsi agli studi universitari minacciati non solo in Italia, ma anche fuori, da una grave crisi.

I libri di testo

CIARLANTINI, si compiace della riforma del Monte Pensioni degli insegnanti voluta dal ministro della P. I. e dal Duce, il cui animo generoso volle altresì che della riforma beneficassero anche i vecchi pensionati. Accenna al fenomeno della diminuzione del numero dei maestri e ne esamina le cause, ravvisandone il rimedio nel dare ai maestri specie nei piccoli centri, nuovi allettamenti, fra cui l'alloggio e il disimpegno da incarichi complementari.

Poichè l'oratore ad un certo punto viene a parlare dei libri di testo, il ministro FEDELE lo interrompe osservando che giorni fa una Commissione di editori gli ha dichiarato che per la proroga di un solo anno della facoltà della scelta dei libri di testo, soltanto per le classi superiori, avrebbero risentito una perdita di più di 15 milioni. Il che contrasta con l'affermazione dell'oratore. (*Vive approvazioni*).

CIARLANTINI: Un simile danno è millantato. (*Interruzioni*). L'oratore si occupa quindi del problema delle belle arti esaminando anzitutto il programma esposto dall'on. Fedele per la valorizzazione degli artisti italiani. Osserva che anche la rinascita dell'arte cinematografica e lo sviluppo dell'attività turistica si inquadrano nel programma di valorizzazione delle bellezze del nostro Paese. Si compiace che, grazie al personale interessamento del Duce, diventi ora possibile la creazione di teatri drammatici stabili e l'oratore si augura che anche per la lirica possa presto raggiungersi il medesimo risultato. Non crede che convenga preoccuparsi che non siasi ancora manifestato l'influsso fascista sull'arte. Questa è frutto di un processo misterioso e imponderabile: nè l'artista può sempre inspirare alle cose di cui è spettatore. Ciò non significa però che qualche cosa di nuovo e imponente non si prepari anche nel campo artistico, grazie all'epopea fascista, che sarà certo inspiratrice di una rinnovata arte italiana come la vuole il Duce. (*Applausi, congratulazioni*).

La lotta contro l'analfabetismo

PERNA, premette che la grande riforma scolastica attuata dal Fascismo rappresenta un nuovo potente strumento per la elevazione delle classi dirigenti e segnerà, col suo sviluppo, un sicuro progresso nella cultura della intera Nazione. Rileva però che nonostante questa riforma, restano ancora da risolversi alcune questioni di notevole importanza per diffondere sempre più l'istruzione. Nota che gli stanziamenti del bilancio per combattere l'analfabetismo sono stati notevolmente aumentati, ma ancora molto resta da compiere per ridurre a sempre più modeste proporzioni questa piaga. Constata che gli ottimi risultati ottenuti dall'Associazione nazionale per il Mezzogiorno nella lotta contro l'analfabetismo devonsi in gran parte attribuire alla distribuzione gratuita dei libri di testo. Venendo alla istruzione media, nota che la scuola media si va ormai assestando e si compiace soprattutto delle avvertenze premesse dal ministro ai nuovi programmi, che l'esame deve essere uno scandaglio di attitudini adeguate all'età e alle scuole, una prova di intelligenza più che di memoria, ed è sicuro che gli insegnanti italiani sapranno raccogliere questo invito. Quanto all'istruzione superiore, rileva la difficoltà di accedere al desiderio espresso di ridurre il numero delle Università, poichè esse costituiscono tanti centri spirituali della Nazione. Del resto, non si è avuto che una sola nuova Università, quella di Bari, la quale battezzata col nome di Benito Mussolini, assolve ottimamente il suo compito ed è anche faro di attrazione per l'Italia dall'estero, poichè è frequentata anche da numerosi studenti stranieri. Conclude esprimendo il pieno convincimento che la scuola italiana, rinnovata dal Fascismo, saprà assolvere il suo alto compito e agitare sempre più i nobili problemi dello spirito, formando le nuove generazioni per le più alte fortune della Patria. (*Applausi, congratulazioni*).

Le pubblicazioni dello Stato

MESSEDAGLIA, constata che uno dei meriti del Governo nazionale, che non può essere trascurato, è quello di aver curato con ogni diligenza le pubblicazioni dello Stato e di avere anche provveduto a far conoscere i cataloghi e il contenuto di tali pubblicazioni. Si compiace che lo Stato abbia provveduto all'edizione delle opere di Galileo Galilei. Ricorda che un'altra raccolta di massima importanza è quella che fu pubblicata in 14 volumi contenenti i documenti colossali della scoperta dell'America. Rilevando le importanti raccolte di atti parlamentari pubblicati dalla Camera, osserva che la collezione dei discorsi del conte di Cavour è esaurita e che molti ne richiedono la ristampa. Ritiene però che tale ristampa debba farsi solo quando sarà possibile inquadrare ogni discorso nell'ambiente del tempo, dando agli studiosi tutto quanto gli archivi e il carteggio di Cavour possano offrire per illustrarli. Lo Stato, pubblicando in edizioni nazionali le più grandi e belle opere dell'ingegno italiano, si riallaccia ad una tradizione magnifica e nobile dell'Italia di oltre cento anni fa, e riaffermerà ancora una volta che la sua opera è degna della rinascita spirituale del Paese. (*Vivissimi applausi, molte congratulazioni*).

Impudenti affermazioni di Besednjak

BESEDNJAK ricorda che nella discussione del bilancio della P. I. del precedente esercizio, sollevò alcune critiche contro l'atteggiamento del ministro della P. I. verso i maestri slavi. Poichè le affermazioni furono smentite, deve dimostrare che erano corrispondenti alla realtà dei fatti. (*Interruzioni del ministro*). Afferma che maestri slavi furono esonerati dall'insegnamento soltanto per i solo sentimenti, e lamenta poi che a tali maestri non sia stata accordata alcuna possibilità di difendersi dalle accuse di cui erano colpiti. (*Interruzioni del ministro*). Censura il modo come i provvedimenti sono stati presi. (*Proteste del ministro e interruzioni dell'on. Dudan*). Afferma che il Provveditorato agli Studi di Trieste non applica equamente la legge nei riguardi dei maestri slavi. (*Interruzioni*).

FEDELE: Non ho licenziato soltanto maestri slavi, ma ho licenziato maestri di tutte le regioni d'Italia, quando questi maestri hanno dimostrato sentimenti ostili alla Nazione. (*Vivi applausi*).

BESEDNJAK lamenta che il ministro della P. I. abbia dato disposizioni perchè il catechismo sia insegnato agli alunni slavi della quarta elementare, nella lingua italiana, anzichè nella lingua slava. (*Interruzioni del ministro*). Afferma che la lotta contro la lingua e la cultura slava si è recentemente accentuata anche fuori della scuola. (*Interruzioni e richiami del Presidente*). Crede che si voglia per questa via giungere ad una snazionalizzazione di quelle popolazioni, scopo però che non potrà essere raggiunto. (*Numerosi rumori*).

La risposta del ministro

FEDELE, ministro della P. I., dichiara che è completamente falso che la politica del Governo nazionale miri alla snazionalizzazione delle popolazioni allogene. L'Italia, antica madre di civiltà, vuole soltanto difendere entro i suoi confini la propria civiltà. (*Vivi applausi*). E' falso che l'insegnamento religioso sia obbligatoriamente impartito in lingua italiana agli allogeni. Esso viene impartito da maestri sloveni ed in lingua slovena, ed anzi sono stati istituiti corsi di lingua slovena nelle scuole medie appunto per dimostrare il rispetto che il Governo ha per quella lingua. Deve poi affermare che le famiglie slovene spontaneamente mandano i loro figlioli agli asili e alle scuole italiane, dove si insegna, con la lingua italiana, una civiltà che tutte le nazioni ammirano. Quanto all'esonero dei maestri, il ministro si è ispirato alla maggiore obbiettività, ed è anzi stato di una grande mitezza. Ha esonerato quei maestri sloveni, i quali per testimonianza sicura degli organi responsabili, hanno fatto manifestazioni contro l'Italia e contro il Regime. Era questo il suo stretto dovere. Non comprende quindi a che cosa miri il discorso dell'on. Besednjak. (*Vivissimi applausi*).

Il seguito della discussione è rinviato a domani, e la seduta termina alle 19.55.

Le lauree "ad honorem„ alle famiglie degli studenti
caduti per la libertà e l'indipendenza della Patria

ROMA, 23

In occasione della ricorrenza dell'ottavo annuale della fondazione dei Fasci, nell'aula magna della R. Università ha avuto luogo oggi la solenne consegna dei diplomi di laurea «ad honorem» alle famiglie degli studenti fascisti Michele Falcone, Angelo Scendelluri e Guglielmo Veroli, gloriosamente caduti per la redenzione della Patria e per la difesa della Vittoria.

Omaggio affettuoso e devoto

La cerimonia in onore degli studenti universitari fascisti è stata abbinata a un'altra in onore di due studenti della Scuola superiore di commercio, Rino Moretti e Nazzareno Giovannucci, caduti anch'essi per la causa fascista e alle famiglie dei quali il direttore dell'istituto, prof. Navarrini, ha consegnato i diplomi di laurea. L'aula magna era affollata da un numero straordinario di studenti, accorso a rendere omaggio affettuoso e devoto ai loro colleghi immolatisi per la Patria. A destra del tavolo destinato agli oratori erano i posti per le famiglie dei caduti; nello sfondo si allineavano gagliardetti e bandiere, fra cui quelle della Associazione famiglie caduti fascisti, del Nastro Azzurro, dei mutilati, dei combattenti, dei volontari di guerra, della centuria universitaria, del gruppo universitario fascista.

Fra le personalità intervenute, erano: il ministro ed il sottosegretario alla P. I., on. Fedele e Bodrero, i sottosegretari di Stato Bisi e Bottai, il segretario generale amministrativo del Partito Fascista, comm. Marinelli, il prefetto conte d'Ancora, l'on. Cancelli, commissario per il Governo dell'Associazione famiglie dei caduti, numerosi ufficiali e personalità in rappresentanza di enti ed istituti.

L'arrivo di S. E. Turati

Alle ore 11, mentre la musica del presidio che prestava servizio per l'occasione nella R. Università, intonava la Marcia Reale, seguita dall'inno fascista, è giunto il segretario generale del Partito, S. E. Augusto Turati, accolto dagli applausi e dalle acclamazioni degli studenti che si accalcavano al suo passaggio. Gli applausi si sono rinnovati calorosamente ed intensi, quando S. E. Turati è entrato nell'aula magna, accompagnato dal rettore prof. Del Vecchio e dai presidi delle varie facoltà universitarie che indossavano l'abito universitario.

Ha preso per primo la parola il rettore, il quale, in un discorso che è stato spesse volte interrotto dagli applausi scroscianti degli ascoltatori, ha rievocato il sacrificio degli studenti a cui oggi l'Università conferisce la laurea «ad honorem». Quindi il direttore degli studi superiori di commercio, prof. Navarrini, ha commemorato i due studenti di quell'istituto. E' stato poi fatto l'appello dei laureandi «ad honorem» e tutti gli intervenuti, in piedi, hanno risposto: «Presente!»

Si è infine effettuata la consegna alle famiglie dei relativi diplomi.

Il discorso di S. E. Fedele

Il ministro della P. I. on. Fedele ha voluto portare la sua parola per dire dell'alto significato che la celebrazione odierna ha, significato che non è sfuggito a nessuno dei presenti, i quali hanno assistito con sentimento religioso all'austero rito d'amore e di devozione oggi compiutosi. Il ministro ha poi ricordato l'entusiasmo con il quale la gioventù universitaria accorse alla guerra e, rievocando la figura di tutti i caduti, ha concluso dicendo: essi chiedono, a voi camerati, che se un'altra volta la Patria chiamerà all'appello, voi con lo stesso slancio darete la vostra giovinezza e la vostra vita per quelle idealità per cui i vostri compagni caddero di fronte al nemico esterno e per la insidia malvagia di italiani indegni di questo nome.

Un applauso vibrante ha salutato le ultime parole del ministro e la dimostrazione, che è assurta ad un alto significato patriottico, è durata a lungo fra il più intenso entusiasmo.

Cessata la manifestazione, gli studenti a gran voce hanno chiesto al segretario generale del Partito di parlare. Cedendo alle loro insistenze, l'on. Turati ha improvvisato un magnifico discorso, che è stato ascoltato con profonda commozione e che alla fine ha provocato le più deliranti acclamazioni per l'oratore.

Un inno alla madre italiana

Egli ha detto che non avrebbe desiderato oggi parlare, perchè vi sono delle sensazioni, degli stati d'animo, delle impressioni per le quali è meglio il silenzio, ed ha soggiunto che se una parola oggi doveva essere detta, la parola buona e consolante che valga ad essere sentita dai nostri cari morti, questa non poteva essere che la parola della mamma. S. E. Turati ha quindi continuato rievocando tutta la sublime opera di affetto e di tenerezza compiuta dalla madre, la madre italiana, così pronta al sacrificio, così eroica, così nobile. Al termine del suo discorso, il segretario generale del Partito è stato avvicinato dalle madri dei caduti oggi commemorati, le quali hanno voluto esprimere a lui la profonda commozione ed il senso di gratitudine che aveva loro ispirato con le sue parole.

La cerimonia ha avuto termine verso mezzogiorno, tra le rinnovate acclamazioni degli studenti all'indirizzo del ministro Fedele e di S. E. Turati.

Le quote di caroviveri ai marittimi
rimarranno inalterate fino al 30 giugno p. v.

ROMA, 23

Il Ministero delle Corporazioni comunica: Sotto la presidenza di S. E. Pala, sottosegretario di Stato per la Marina mercantile e con l'intervento del generale Ingianni, direttore generale della Marina mercantile e del gr. uff. Piomarta in rappresentanza del Ministero delle Corporazioni, si sono riuniti alla sede del Ministero delle Comunicazioni il presidente della Confederazione nazionale fascista delle imprese di trasporti marittimi ed aerei on. Biancardi con i rappresentanti delle Federazioni armatoriali associate, ed il commissario del Governo della Federazione fascista degli addetti alle imprese, ai trasporti marittimi ed aerei on. Magrini allo scopo di rivedere la indennità di carovita che a termini di precedenti concordati e di successive proroghe veniva a cadere con la fine del corrente mese. Dopo ampia e serena discussione, venne stabilito di mantenere sino al 30 giugno p. v. le quote di caroviveri oggi applicate e di rinviare alla seconda decade dello stesso mese ogni trattativa intesa a stabilire in relazione con i numeri indici del costo della vita e con le possibilità dell'industria dell'armamento le quote di caroviveri da avere effetto dal 1.o luglio p. v.

La *Tribuna* ha avuto un'intervista con l'on. Magrini, commissario dell'Associazione marinara circa l'azione svolta per l'organizzazione marittima. L'intervistato ha dichiarato che con la definitiva approvazione del regolamento organico per le linee sovvenzionate maggiori già avvenuto, con la conclusione dell'accordo sul mantenimento inalterato del carovita fino a tutto il 30 giugno prossimo e con la prossima approvazione del contratto tipo di arruolamento per le linee sovvenzionate maggiori egli ha potuto provvedere ai più urgenti problemi che interessano la gente di mare. L'on. Magrini ha detto che sta ora procedendo alla preparazione per la discussione degli atti dei regolamenti organici e contratti tipo non tralasciando di esaminare la situazione finanziaria dell'Associazione nell'intento di ridurre al minimo possibile lo sforzo richiesto a tutti i marittimi. Ma il problema al quale l'on. Magrini ha cominciato a dedicare la massima attenzione e che egli ritiene essenziale centrale dell'Associazione è quello che riflette le provvidenze per tutti i marittimi. Per quanto riguarda l'organizzazione degli aerei ha dichiarato di aver iniziato il lavoro relativo che si trova attualmente allo stato di embrione, ma che sarà rapidamente spinto al necessario sviluppo.

Un messaggio dell'on. Turati ai ferrovieri fascisti

ROMA, 23

L'on. Turati ha inviato il seguente messaggio ai ferrovieri fascisti:

«Nel momento in cui l'Associazione riprende il cammino sotto la guida dei nuovi dirigenti, desidero giunga a tutti i camerati ferrovieri il saluto della Direzione del Partito. E' sempre più necessario che ognuno di voi abbia chiara la coscienza del compito delicato che gli è affidato. E' sempre più necessario alimentare la fiamma dell'ardore e della fede e diffondere la coscienza e lo spirito fascista. Ogni ferroviere inscritto al Partito è un funzionario ed una sentinella. Sono certo che l'opera di affratellamento e di educazione continuerà rapida e sicura. Viva il Duce. Viva il Fascismo. - Firmato: Augusto Turati».

Il segretario generale dell'Associazione ferrovieri fascisti, previo «nulla osta» del Ministero delle Corporazioni, di concerto con quello delle Comunicazioni, ha costituito la Giunta esecutiva chiamandone a far parte i signori: Bartolazzi cav. Ettore (alunno d'ordine, Bologna); Casetti Vittorio (controllore viaggiante di prima classe, Roma); Conti Armando (capotecnico di seconda classe a Roma); Maciotta cav. uff. Carlo (segretario capo, Milano); Pattini Nicola (capostazione di prima classe, Empoli); Ravaldoni cav. ing. Vito (ispettore principale, Roma); Robert Sergio (capo deposito di prima classe, Venezia).

La riattivazione della linea Fiume-Ravenna

FIUME, 23

E' stata interessata vivamente la Società di navigazione «Costiera» a voler ripristinare tale linea, che è richiesta dal bisogno di una congiunzione colla costa delle Romagne, e che è destinata a ricevere nuovo impulso coll'intensificarsi dei traffici ungheresi.

I dirigenti dei Fasci istriani

POLA, 23

L'Ufficio stampa della Federazione fascista comunica:

In data di ieri l'on. Mrach ha assunto la Segreteria politica del Fascio di Pola ed ha proceduto alla nomina dei propri collaboratori nelle persone dei seguenti camerati:

Castro prof. Piero, Fonda Amedeo, Rismondo avv. Luigi, Rizzi cav. uff. Antonio, Salini Girolamo.

Sono stati inoltre ratificati i Direttori dei Fasci sottoelencati, così composti:

Medolino: Segret. polit. Lorenzini Antonio; membri: Bertagno Valentino, Lorenzini Pietro, Premate Antonio, Re Carlo, Urti Giacomo.

Majo: Segret. polit. Sciortino Domenico; membri: Brovar Giovanni, Glorio Vittorio, Gulich Antonio, Radossich Antonio, Vladiscovich Matteo.

Valle: Segret. polit. Cergna Pietro; membri: Bernè Francesco, Cergna Carlo, Ferrarelli Oreste, Mottica Giovanni, Palazziol Damiano.

Barbana: Segret. polit. Mareddu Agostino; membri: Bordonaro Antonio, Oleva Ugo, Luch Antonio, Malusà Sebastiano, Desen Mario.

S. Domenica d'Albona: Segret. polit. Tamaro Tommaso; membri: Bellio Domenico, Martincich Giacomo, Nacinovich Giuseppe, Strauss Enrico.

Valdarsa: Segret. polit. Visentini Luigi; membri: Bellulovich dott. Giuseppe, Bercarich Giovanni di Giorgio, Bercarich Giovanni di Michele, Rotta Ernesto.

Antignana: Segret. polit. Orlich Alessio; membri: Afri Bruno, Depiera Romano, Giorgis Felice, Luch Felice, Pocraiaz Vittorio.

Cittanova: La reggenza del Fascio viene provvisoriamente affidata ad un triumvirato così composto: De Gironcoli Oscar, Gulin Lugi, Sciortino Giacomo.

Espulsione: In seguito ad una lettera a carattere intimidatorio inviata dal gregario Mitton Antonio, al segretario Federale, in data di ieri questi ha deciso di convertire la sospensione, già decretata a suo carico, in definitiva espulsione dalle file del Partito.

Per le agevolazioni tributarie alle industrie di Fiume

FIUME, 23

Fedele al punto di vista ripetute volte enunciato, che il problema economico di Fiume non è contenuto tutto nella ripresa, per quanto intensa, dei traffici del porto, ma che importanza per lo meno eguale deve essere attribuita al problema industriale, la Camera di commercio si è rivolta con un circostanziato memoriale alle LL. EE. il ministro delle Finanze ed il ministro dell'Economia Nazionale, perchè il risorgere dell'industria fiumana sia aiutato da agevolezze tributarie, facendo rivivere le provvide disposizioni del decreto Giardino.

Lo sbocco adriatico dell'Ungheria

FIUME, 23

La Camera di commercio ha seguito con vigile attenzione il problema dello sbocco marittimo dell'Ungheria che ha scelto come scalo adriatico il porto di Fiume.

Udito il parere dei competenti in materia, ha sottoposto a S. E. il ministro degli Esteri un memoriale contenente dettagliate proposte atte a far sì che i llegittimi desideri ungheresi trovino pieno soddisfacimento a Fiume.

Il pericoloso giuoco di quattro ragazzi

GORIZIA, 23

Nel pomeriggio di oggi, quattro ragazzi di Biglia, giuocando in un prato nei pressi di Raccogliano, rinvennero un petardo. Raffaele Leon, di 7 anni e Stanislao Mosettig, di 10 anni, esaminando e rivoltando il petardo, ne provocavano lo scoppio. Seguì un urlo di dolore, gettato dal Mosettig, che aveva il petardo fra le mani e che si ebbe la mano destra stroncata e varie ferite al torace e alla testa, mentre il Leon rimase ferito in varie parti del corpo. Gli altri due ragazzi, impressionati per la improvvisa scena di sangue, accorsero in una fattoria vicina, invocando aiuto. I due ragazzi feriti furono premurosamente medicati da quei villici e successivamente si ebbero le cure più premurose del medico condotto di quella località, dott. Beviglia, che si prodigò a medicare i due sventurati ragazzi, procurando il loro trasporto all'ospedale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 23

La depressione dell'Islanda approfondata a 739 incombe a 740 sull'Irlanda e 747 sulla Bretagna e nel contempo l'anticiclone italiano molto attenuato spostasi sulla Libia. E' prossima radicale modificazione del tempo con cielo nuvoloso e pioggie, specialmente sulle coste tirreniche. Venti moderati tendenti a diventare forti intorno greco nelle regioni settentrionali e adriatiche, intorno levante nelle regioni meridionali, intorno libeccio nelle regioni centrali. Mare alquanto agitato versante tirrenico.

L'imperturbabile serenità del presunto prof. Canella

TORINO, 23

Pomeriggio faticoso e soprattutto denso di emozioni per lo smemorato di Collegno: i testimoni inviati a Collegno per procedere ai confronti si riferivano a tre distinti periodi di vita Bruneriana: 1.o) Il periodo di vita milanese, quando il tipografo torinese sotto il nome di Mighetti visse in compagnia della domestica Ghidini Camilla; 2.o) Il periodo di vita genovese, quando Mario Bruneri, tramutatosi in Raffaello La Pegna, fondè la rivista eclettico-artistico-mondano-cinematografica; 3.o) Il periodo confessato identificantesi con l'arresto al cimitero di Torino.

Alle 2 del pomeriggio, il Procuratore del Re aggiunto, comm. Bruno, il giudice istruttore, avv. cav. Cornaglia con il suo cancelliere cav. Gallo, erano già a Collegno e nel giardino del manicomio si trovavano pure i testimoni.

Primo ad essere introdotto è il rev. don Luigi Re. Egli conobbe Mario Bruneri a Milano, quando si faceva credere per l'inesistente signor Mighetti, impiegato disoccupato. Don Re prese a cuore la sorte del falso Mighetti, il quale parlava di fede e di timor di Dio ed assicurava di non voler altro se non un po' di lavoro che gli consentisse di vivere onestamente. Batteva cassa e piangeva con una facilità impressionante. Don Luigi Rè ha affermato: Sì, lo conosco e del resto lei riconoscerà benissimo me.

Lo sconosciuto non si scompone e mantiene la sua olimpica calma, mentre il sacerdote riprendendo osservava:

«Avrei avuto molto piacere di trovare il prof. Canella ed invece incontro il pseudo Mighetti».

Lo smemorato si degnò infine di prendere la parola e ripetè una dichiarazione del suo repertorio:

— Non ricordo.

— Non ricorda le discussioni che abbiamo fatto assieme?

— Non ricordo.

Il reverendo dinanzi a tanta imperturbabile audacia si sentì sconcertato ed assumendo un atteggiamento paterno, disse:

— Senta, lei ha l'animo buono. Comprenda la gravità dell'atteggiamento che sta tenendo e si ravveda; non si procuri il rimorso di aver turbato una famiglia.

Lo smemorato, che ha delle trovate squisitamente dialettiche, ebbe una battuta divertente, disinvolta: — Lei si tenga nell'argomento e non faccia delle divagazioni. E' venuto per fare una deposizione e basta.

Il sacerdote sorpreso del come si possa aver tanta audacia non riuscì a trattenersi dall'esclamare:

— Io dico che il sedicente Mighetti è certo Mario Bruneri e ripeto che sento il dovere di difendere l'onore di una famiglia.

Il professore ebbe a questa osservazione un'altra delle sue trovate:

— Ma come lei vuole difendere l'onore della mia famiglia? Non si preoccupi di certe cose, sono io che ci devo pensare!

— Ricordo perfettamente il vestito che ella indossava quando veniva a tavola con me.

— Io andai a tavola con lei? Non ricordo. Deponga quello che deve deporre — protestò ancora dignitoso il Bruneri — e non inferisca contro di me.

— Lei è un delinquente e un ipocrita ed io lo dico perchè ho del sangue nelle vene.

Lo smemorato si volle mostrare scandalizzato e osservò:

— Lei che è sacerdote, certe cose non le dovrebbe dire.

Con questa dichiarazione venne conclusa la contestazione, durata oltre un'ora. Il reverendo dichiarò di avere riconosciuto con tanta sicurezza il truffatore Bruneri-Mighetti per l'uomo di Collegno, da provare un profondo senso di irritazione.

Barese rapitore di una minorenne
arrestato a Gorizia

GORIZIA, 23

Il brigadiere della squadra mobile, Gatto, ha arrestato tale Saverio Guaragno, di 32 anni, da Bari, perchè colpito da mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore di quella città, per avere nel giugno scorso rapito in unione di certo Michele Cardinali, pure da Bari, la giovane Anna de Angelis, di 17 anni, che si era opposta ad assecondare le profferte d'amore del Cardinali. La ragazza fu sequestrata e tenuta in una casa di campagna. Il compagno del Cardinali, fiutata l'aria infida, stimò prudente di allontanarsi. Il Guaragno, dopo aver preregrinato per varie città del Regno, finì a Gorizia, dove fu arrestato e da dove sarà tradotto, con buona scorta, a Bari.

Il problema dei Magazzini Generali

FIUME, 23

La Camera di commercio partecipa attivamente alle riunioni preparatorie, nelle quali viene discusso il modo di costituzione dell'Azienda che dovrebbe assumere la gestione dei Magazzini e la forma stessa di attività dell'Azienda. Il problema, studiato in ogni suo dettaglio, è oramai maturo per la soluzione, e non dovrebbe pertanto tardare molto la decisione ministeriale che lo realizzi definitivamente.

Studente universitario suicida per amore

UDINE, 23

Nel pomeriggio di oggi si spargeva in città una notizia che produceva viva impressione. Nei prati che circondano il castello del conte Valentinis, una delle posizioni più amene del Friuli, nelle immediate vicinanze di Tricesimo, era stato rinvenuto cadavere il giovane Carlo Agnoluzzi di Carlo, di 22 anni, ragioniere, studente del secondo anno all'Università di Trieste.

L'Agnoluzzi venne trovato supino, con le braccia conserte e con una rivoltella accanto, da un famiglio del conte Valentinis, che per caso passava per quel luogo. Egli si era freddato con un colpo di rivoltella sparatosi in bocca.

L'Agnoluzzi si era invaghito della signorina Lina Boschetti, di Faedis, e pare che questa non corrispondesse alle sue proteste di amore. Di qui lo sconforto del giovane, che si fece sempre più acuto e minaccioso, nonostante i consigli del padre, facoltoso negoziante a Tricesimo. L'Agnoluzzi meditava il suicidio e stamane, dopo aver scritto due lettere, una alla Boschetti e l'altra alla famiglia, si portava in aperta campagna, e quivi, stesosi a terra, si sparava in bocca, rimanendo fulminato.

Quattro operai travolti da una valanga

BERGAMO, 23

Una grave disgrazia è segnalata da Bonghione. Una valanga staccatasi dalla valle Piccinella, travolgeva in località Sanmarino, quattro operai di Gromo. Squadre di soccorso si recarono subito sul posto. Finora sono stati tratti due operai certo Gaiti Callisto, il quale riportava alcune contusioni e Santini Luigi che, gravemente ferito, è stato trasportato stamane al nostro ospedale. Continuano le febbrili ricerche per rintracciare gli altri due operai.

COMUNICATI*)

INVITO

Gli azionisti della

CASSA GENERALE UNGHERESE DI RISPARMIO

S. A. di Budapest, sono invitati alla

XLV Assemblea Generale Ordinaria

che avrà luogo il **31 marzo 1927,** alle ore 12 ant., nella sede dell'Istituto, Budapest V, gróf Tisza István u. 8.

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione della Direzione sulla Gestione del 1926, resa dei conti da parte della Direzione e proposta riflettente il dividendo.
2. Relazione della Giunta di Sorveglianza in merito al bilancio compilato dalla Direzione e sull'esame della proposta relativa al riparto dell'utile netto.
3. Deliberazione in proposito e assolutoria alla Direzione e alla Giunta di Sorveglianza.
4. Proposta della Direzione di elevare il capitale sociale a Pengö 8.000.000 mediante emissione di N. 43.120 azioni a nominali Pengö 50.
5. Proposta della Direzione riflettente la Cassa Pensioni degli addetti dell'Istituto.
6. Proposta della Direzione riflettente la fusione della Békéscsabaer Gewerbe Aktiengesellschaft, Békéscsaba, con la Cassa Generale Ungherese di Risparmio S. A.
7. Proposta della Direzione allo scopo di procurare le azioni di scambio della Cassa Generale Ungherese di Risparmio S. A. necessarie per la fusione anzidetta, senza ricorrere a un ulteriore aumento di capitale.
8. Elezioni nella Direzione, nella Giunta di Sorveglianza, nel Comitato di Sorveglianza delle Filiali, nel Comitato di Direzione e nella Giunta per le Filiali che hanno la sede fuori di Budapest.
9. Proposta della Direzione concernente la modificazione del par. 6 (Capitale azionario), par. 57 (Fusione), paragrafi 60, 61 e 62 (Valutazione dei prestiti ipotecari), par. 89 (Quotazione delle lettere di pegno e delle obbligazioni comunali della Società alla Borsa) degli statuti e dell'accertamento dei fondi di garanzia, delle lettere di pegno e delle obbligazioni comunali emesse dopo il 1.o gennaio 1925.

I signori azionisti che intendono partecipare all'assemblea dovranno, ai sensi del par. 14 dello Statuto, depositare le azioni con le relative cedole non ancora scadute, al più tardi entro il **25 marzo 1927,** presso la **Cassa delle Assicurazioni Generali** o della **Banca Commerciale Triestina.**

Budapest, 14 marzo 1927.

LA DIREZIONE

Berlitz-School
LINGUE MODERNE
Insegnamento traduzioni
VIA FABIO FILZI N. 23 - Telef. 44-82

RINGRAZIAMENTO

La sottofirmata Ditta sente il dovere di esternare i più sentiti ringraziamenti ai signori

dott.ssa A. e dott. U. de Giaxa Salvi

di Lussinpiccolo, che con sapienti, premurose, nonchè disinteressate cure, seppero salvare e guarire il suo viaggiatore, sig. Massimiliano Scholz.

LA CASA DEL CORREDO

LLOYD TRIESTINO

Si porta a conoscenza che, a decorrere **dal 7 aprile p. v.,** il piroscafo della **linea Celerissima**

Costantinopoli

partirà da Trieste il **giovedì** all'**una ant.,** anzichè alle **11.**

COSULICH-LINE

per NEW YORK:
«PRESIDENTE WILSON» 19 aprile
«MARTHA WASHINGTON» 3 maggio

per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«BELVEDERE» . . . . 12 aprile
«ATLANTA» . . . . 10 maggio

CROCIERE TURISTICHE
Nell'ADRIATICO e MEDITERRANEO
con il piroscafo di lusso
«STELLA D'ITALIA»

Navigazione a vapore "Ragusea„
SEDE IN RAGUSA

SERVIZIO CELERE-POSTALE BISETTIMANALE
con il lussuoso piroscafo
Dubrovnik

Partenze **da Trieste ogni martedì e venerdì,** alle ore 16, per:
SPALATO, LESINA, MACARSCA, CURZOLA, GRAVOSA e CATTARO
Per imbarco merci e biglietti di passaggio rivolgersi all'Agenzia marittima
G. JAHNEL
Corso Cavour N. 11
Telef. 15-56

Avviso d'asta

Oggi, giovedì 24 corr., alle ore 15, verrà tenuta una pubblica asta volontaria nel **Magazzino** della **Casa di Spedizioni FRATELLI UCCELLI, Via Trento N. 12,** di:

PEZZI 147
TAPPETI PERSIANI
originali
di diverse qualità e dimensioni

L'aggiudicazione avverrà al miglior offerente, verso pronto pagamento in contanti del prezzo di delibera ed immediato asporto.

Oggi alle 18

Vendite all'asta: Quadri Blaas, Croatto, Cambon e altri; piatto Vienna; alzata in argento e cristallo; scendiletto turchi; tappeto 2×3; vasi giapponesi; lampadario Murano; scialle arabo; binocolo Zeiss; portiera turca; credenza mogano; attaccapanni; roulette, ecc.
E. VIANELLO - Via S. Caterina N. 11

Stabilimento Industriale

e annesso villino, cercasi; circa 1000 m. q. coperti, disponibili prontamente, posizione piana, vicino stazioni, entro cinta daziaria, affitto o acquisto.
Offerte cassetta «13178 Z» Unione Pubblicità, oppure telefono 2975.

Se dovete far riparare il vostro orologio e ci tenete all'esattezza, affidatelo all'orologeria **N. BORSATTI & FIGLIO, Corso V. E. III 47,** che, oltre all'avere il proprio lavoratorio, dispone di tutti i pezzi di ricambio originali per ogni marca di precisione. Prezzi onesti; bollettino di garanzia per due anni.

Cav. G. TACCARI
Via San Lazzaro
Per cessione del locale
domani e dopodomani
alle ore 17
straordinaria vendita all'asta
di un grandioso Stock di
TAPPETI PERSIANI
a qualsiasi offerta

L'incontrastato successo delle nostre aste precedenti, dimostra eccezionale possibilità d'acquisto prezzi irrisori, da non confondersi con le solite occasionali vendite.

Esposizione oggi

Raccomandiamo alla nostra Sp. Clientela di far attenzione al nuovo indirizzo
Via San Lazzaro

Galleria d'arte G. Michelazzi
Piazza Unità 6 - Telef. 36-

La Raccolta d'arte de
L'ING. MARCHESE G. RICCARDO DELLA FRATTA
con complemento di oggetti terzi depositanti, verrà dispersa mediante una grande
Asta

Mobili antichi e moderni - Mobili francesi - Argenterie - Tappeti persiani - Vasellami - Porcellane - Maioliche - Bibelots - Stampe ecc. Opere d'arte antica di: JAN V. SCOREL, TIEPOLO, RIGAUD, NINI, CANALETTO, RENI, **e moderna** di: BOLDRINI, BIANCHI, RANZONI, DELLEANI, RAVIER, VERUDA, H. CASSIERS, MUELLER, E. LESSOR, ecc.

Esposizione: Piazza Unità N. nei giorni di **giovedì 24** e **venerdì 25 marzo,** dalle ore 10 alle 20.
Vendite: da **sabato 26 marzo** alle ore 21 precise e **giorni seguenti.**
Direttore vendita: Expert **R. Campeggi,** di Milano.

Nichelatura - Argentatura
DORATURA
lavoro accurato, consegne rapide
Officina Galvanica
VIA ARTISTI N.

AMBULATORIO DENTISTICO
Giuseppe Eppinger
Via Coroneo N. 3, I p.
Riceve dalle 9.30 alle 12 e dalle ... alle 18. Si eseguiscono le protesi nuovo sistema in Hekolith

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 1

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Magazzino
posizione centralissima, al... sette metri, della superficie circa 1100 metri quadrati, affittasi per il 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 25462

I QUATTRO PUNTI ROSSI

67

di JEAN BONNERY

Non voleva nemmeno ammettere o pensare che la sua azione poteva essere inutile, che Susanna Coudrier, scomparsa da oltre quattro mesi, era sicuramente morta... Allontanava da sè ogni pensiero che avesse potuto abbattere quella febbre d'agire... Non comprese ancora che era il suo antico amore che lo conduceva a compiere quelle azioni. Si costrinse — povero sforzo contro il suo cuore — a credere di agire per pietà verso una donna infelice. Infatti, se fosse riuscito nel suo intento, avrebbe permesso a una madre di difendere la sua fanciulla, ovvero le avrebbe dato modo di piangere sulla tomba di una creatura adorata. I due scopi valevano bene il pericolo che egli correva. Erano pietosi e grandi.

Ma l'amore, l'amore vituperato, l'amore disprezzato era più grande ancora.

Dumaine camminò verso la casa e, con il pugno chiuso, bussò contro quella porta dietro la quale erano degli uomini che avevano voluto e che volevano ancora la sua morte.

III

Una tenda sollevata

La porta non venne aperta. La casa rimase silenziosa. Dumaine gridò con esaltazione, in un atto di sfida:

— Io sono colui che voi inseguite.

Bussò ancora, a pugni chiusi... Silenzio...

Allora si gettò contro il battente, a colpi di spalla. Le assi gemettero, si piegarono, cedettero. La porta fu abbattuta.

Dumaine entrò nella sala ove aveva visti i tre uomini seduti. Era immersa nell'oscurità. Avanzò qualche passo, urtò contro la panca. Accese un fiammifero. La sala era vuota. Dove erano gli uomini? Come se ne erano andati? L'ultima domanda era, senza dubbio, la più importante ma la meno facile a risolversi.

La candela era rimasta sulla tavoletta. Dumaine l'accese. Scorse allora una seconda porta interna che si apriva su una cella. La varcò e vide una finestra dalle persiane spalancate: di fuori gravava la notte.

Ora egli sapeva come gli uomini se ne erano andati. Compreso anche perchè non aveva potuto sorprendere la loro fuga: la facciata, infatti, in cui si apriva la finestra, era opposta a quella dinanzi alla quale egli si era arrestato. La questione secondaria era risolta; rimaneva sempre quell'altra, la più importante. Perchè i quattro uomini erano fuggiti? Certamente non ignoravano la sua presenza; uno di essi, colui che lo aveva inseguito, era entrato nella casa e aveva avvertito i compagni della sua presenza. E anche se avessero ignorato che Dumaine era là, vicino a loro, avrebbero inteso sicuramente i colpi battuti contro la porta e il grido di sfida. E allora, perchè sembravano fuggire, essi che inseguivano, essi (Dumaine si ripeteva spesso questa frase semplice, di una verità evidente, che egli non voleva nemmeno discutere) essi, che avevano voluto e che volevano ancora la sua morte?

Dumaine traversò la cella, si pose davanti alla finestra aperta. Aveva posato la candela su una sporgenza della parete; la luce lo sfiorava, lo disegnava chiaramente sul fondo scuro della notte.

Egli pensò ancora, guardando le tenebre:

— Che bel bersaglio sarei per un tiratore....

Scavalcò il basso parapetto della finestra, uscì dalla casa. Dove erano andati gli uomini? Si nascondevano accanto a lui? Continuavano a spiarlo? A che scopo tendevano?

Avanzò a lungo, poi si rivoltò verso la casa.

Essa era già lontana; la fiamma della candela profilava un grande rettangolo di luce.

Dumaine camminò ancora. Ascoltava. Non intese alcun rimore. L'inseguimento era, dunque, terminato? Per la seconda volta, e senza ragione apparente, si voltò. E vide passare, laggiù, davanti alla finestra luminosa, un'ombra d'uomo che correva.

No, l'inseguimento non era ancora terminato. Uno degli uomini era ancora là. Gli altri tre non potevano essere lontani.

Dumaine ritornò molto tardi verso la locanda. Appena egli ne raggiunse la porta, udì un fruscio indistinto. Un'ombra apparve nell'oscurità e si perdette nelle tenebre. Un soffio di vento diffuse intorno un profumo di fiori campestri.

Dumaine rientrò nella sua camera e non si coricò. Pensava a ciò che era successo e che egli non comprendeva. Giunse a una conclusione, che, se non squarciava il mistero dei quattro uomini e della loro condotta, inquadrava esattamente il problema nel corso delle vicende:

— Essi attendono, per agire contro di me — si disse Dumaine — un momento che non è ancora venuto, o un fatto che non è ancora compiuto.

Altre domande si presentavano, subito dopo:

— Che momento? Che avvenimento?

Egli vide il giorno levarsi, dissipare la nebbia della notte sui campi, rischiarare la casetta contro gli alberi... Intese nella camera vicina, nella camera di Matilde Bernard un rumore di seggiola smossa, poi il gemito di un singhiozzo...

Compreso che la madre soffocava il pianto tra le mani... Il dolore che si nasconde è un dolore santo... Dumaine pensò:

— Povera donna! Non rivedrà mai più sua figlia!

Sognò in piedi, contro la finestra. Mormorò a fronte china:

— Ella è morta... E' morta...

La sua meditazione era così intensa che egli trasalì quando distinse dei piccoli colpi contro la porta. Una ragazza della locanda gli rimise una lettera, la cui intestazione precisava l'origine. La lettera proveniva dalla terza agenzia a cui Dumaine si era rivolto. Guardò la busta e l'aperse con un gesto distratto, stanco... Che cosa poteva contenere se non un rapporto vago, insignificante?... Spiegò un foglio... Il testo, dattilografato, era più lungo di quanto supponesse. E le prime parole... Ecco ciò che lesse:

«Per la prima volta abbiamo la soddisfazione di annunciarvi che la nostra inchiesta ci ha permesso di ritrovare una traccia di S. C. (Tutti i rapporti designavano Susanna Coudrier con le sole iniziali). Non bisogna, tuttavia nascondere, che le ricerche sono ben lontane dall'essere condotte a termine. Il risultato, tuttavia, deve essere considerato come un incoraggiamento a proseguire, come il principio di una traccia importante. Le nostre deduzioni sono queste:

Circa quattro mesi fa, esattamente il 18 novembre dell'anno scorso, alle undici del mattino, una giovane donna accompagnata da un uomo si è presentata alla locanda del «Gallo d'oro» a Melun.

Ella sembrava estenuata e al limite delle sue forze. Quando è arrivata nella locanda è caduta su una poltrona, a metà svenuta. L'uomo ha chiesto per lei una camera. L'ha condotta lui stesso alla camera n. 18 e l'ha lasciata. E' uscito dalla locanda verso mezzogiorno. La donna, invitata a dare le sue identità, ha scritto il suo nome su un registro, con esitazione evidente. La scrittura, che noi abbiamo esaminata, è incerta. Tuttavia, il nome è perfettamente leggibile: Susanna Coudrier. Questa giovane donna, in cui bisogna riconoscere, senza alcun'ombra di dubbio, la sunnominata S. C., è restata coricata tutta la giornata. Ella dava segno di estrema inquietudine e di stanchezza straordinaria. Verso sera, si è alzata, si è vestita con l'aiuto di una cameriera, è andata sino alla sua porta. Giunta là ha detto: «Non posso... Non posso...» E si è ricoricata, piangendo. Ha rifiutato ogni cibo. Il giorno seguente l'uomo — il cui nome è rimasto sconosciuto e che nessuno aveva visto durante la vigilia — l'uomo è ritornato. S. C. lo attendeva vestita. Essi sono partiti assieme. Ella s'appoggiava al suo braccio. Sono montati su una automobile e non sono stati più rivisti. Sino ad oggi, non abbiamo potuto ritrovare nè la vettura nè colui che la guidava.

Come abbiamo già detto nelle prime linee di questo rapporto, il risultato dovuto alla pazienza delle nostre ricerche, non risolve ancora la difficoltà che abbiamo avuto l'incarico di chiarire. Ma voi potete contare su una esperienza e su una devozione che....»

Allorquando Matilde Bernard ebbe letta a sua volta la lettera in cui ella vedeva scritto il nome di sua figlia, pianse di gioia. La speranza brillò, fu una fiamma, una febbre, un delirio....

— Io rivedrò mia figlia... Dio me la renderà... Dio è giusto,...

Ella interrogò Dumaine, con delle parole ardenti:

— Voi che avete conosciuto Susanna, voi che sapete un poco qual'è stata la sua vita, potete supporre chi sia questo uomo con il quale ella è stata veduta?

— No, non so.

La speranza era troppo bella perchè una sola disillusione bastasse ad abbatterla. Matilde Bernard aggiunse con una veemenza felice:

— Bisogna andare a Melun... Subito, subito... Andremo a questa locanda... Sappiamo che Susanna è partita di là, sapremo dov'è andata. Lo sapremo, signor Dumaine, e io bacierò mia figlia. E le dirò che voi avete avuto pietà di lei... Andiamo.... Presto, presto....

Quando tutti insieme uscirono dalla locanda, Matilde Bernard si affrettò verso le case vicine. Nenette e Rintintin si erano posti accanto a lei, pronti a nasconderla, a difenderla. Ed essi non furono realmente sicuri se non nel momento in cui montarono sul treno. E allora guardarono Matilde Bernard. Ella appariva così felice, così felice... Poi sorrisero... Da tanto tempo non si erano sorrisi così, con tanta gioia e con tanto amore....

Ma prima che il viaggio terminasse, la grande felicità di Matilde Bernard si era trasformata in angoscia e dubbio. La bella fiamma si spegneva. La febbre si calmava. Il delirio non era più che una fredda e cattiva ragione, che indagava senza pietà.... Quattro mesi erano già trascorsi dal momento in cui Susanna Coudrier era stata intravista nell'arbergo di Melun... Quattro mesi, Dio! E che aveva fatto ella in quei quattro mesi? Quali pericoli l'avevano minacciata? Quali sfortune l'avevano colpita? Forse nella giornata trascorsa all'albergo, ella aveva mostrato un volto calmo e tranquillo? No. Ella era stanca, abbattuta, ansiosa.... Di che aveva paura? Perchè aveva paura?

Nelle vie di Melun Nenette e Rintintin si misero ancora accanto a lei ed entrarono ai suoi fianchi nel grande cortile quadrato del «Gallo d'oro».

L'albergo, che era stato un tempo un posto di diligenza, si innalzava solido massiccio a una delle estremità della strada.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'imposta sui celibi

Norme e chiarimenti per la denuncia

Avvicinandosi la scadenza del termine per le dichiarazioni agli effetti della imposta sui celibi riteniamo opportuno riassumere le disposizioni relative.

Soggetto dell'imposta

La nuova imposta colpisce per il 1927 tutti i celibi che entro l'anno 1926 avevano compiuto 25 anni di età e non avevano ancora superato i 65.

Sono esenti dall'imposta:

1. I sacerdoti cattolici ed i religiosi che hanno pronunziato il voto di castità, qualunque sia la missione o funzione che esplicano;
2. I grandi invalidi di guerra;
3. Gli ufficiali in servizio permanente, in aspettativa per riduzione di quadri, senza diritto a richiamo in servizio; quelli riassunti in servizio sedentario quali mutilati od invalidi di guerra; i sottufficiali in servizio permanente ed i militari di truppa vincolati a ferme speciali (carabinieri, maniscalchi, musicanti, guardie di finanza, marinari);
4. Gl'interdetti per infermità di mente;
5. Gli stranieri ancorchè residenti permanentemente in Italia, purchè abbiano conservata la cittadinanza estera.

Misura dell'imposta

L'imposta è costituita da una «quota fissa», in misura diversa a seconda dell'età del celibe, e da una «quota integrativa».

La quota fissa, dovuta per il solo fatto di essere celibe, è: di lire 35 per i celibi tra i 25 ed i 35 anni; di lire 50 per i celibi di oltre 35 anni e di non più di 50 anni; di lire 25 per i celibi di oltre 50 anni e di non più di 65 anni.

La quota integrativa corrisponde invece ad un quarto dell'imposta complementare applicata od applicabile sul reddito complessivo del celibe. Agli effetti della determinazione della quota integrativa i celibi si possono dividere in quattro categorie:

1. Celibi che sono assoggettati alla imposta complementare;
2. Celibi che, pur non essendo assoggettati alla complementare, sono possessori di redditi colpiti dalle imposte sui terreni, sui fabbricati, sulla R. M.;
3. Celibi non contemplati dai due precedenti numeri, che sono possessori di redditi risultanti dagli accertamenti eseguiti dagli enti autarchici per l'applicazione dei tributi locali o presumibili per il tenore di vita o per altre circostanze;
4. Figli di famiglia.

Celibi della prima categoria

Per il celibe assoggettato all'imposta complementare la quota integrativa è pari ad un quarto dell'imposta complementare stessa.

Quindi un commerciante celibe dell'età di 30 anni coll'imposta complementare di lire 405 deve come celibe annuo tributo di lire 136.25, così costituito:

Quota fissa	lire	35.—
Quota integrativa (405:4)	»	101.25
	lire	136.25

Questa regola subisce due eccezioni:

Una prima eccezione riguarda i celibi con non più di lire 25.000 di reddito complessivo, a formare il quale concorrono redditi di cat. D (impiegati e pensionati dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, degli Enti morali o Società esercenti ferrovie urbane ed intercomunali e linee di navigazione interna, di istituzioni pubbliche di beneficenza, degli Enti pubblici di istruzione, delle Camere di commercio, della Cattedre ambulanti di agricoltura, delle aziende esercenti pubblici servizi automobilistici, degli economati generali dei benefici vacanti).

L'imposta complementare sul reddito di cat. D è applicata a carico di questi contribuenti con un'aliquota ridotta, ma l'imposta sui celibi va invece determinata sulla base dell'aliquota normale.

Un impiegato comunale con lo stipendio netto da ritenuta per il monte pensione, di lire 11.200 paga di complementare lire 151.20 (in ragione di lire 1.35 per cento) mentre coll'aliquota normale dovrebbe pagare lire 183.70. La quota integrativa dell'imposta sui celibi è pari ad un quarto di questa seconda somma e non della prima.

La seconda eccezione si riferisce ai celibi che hanno riscattato l'imposta straordinaria sul patrimonio e che dal reddito soggetto all'imposta complementare hanno il diritto di detrarre per un triennio il 2 per cento del valore del patrimonio riscattato. Questa detrazione non compete agli effetti dell'imposta sui celibi.

Supposto che un celibe paghi l'imposta complementare su lire 20.000 risultanti dal calcolo come appresso:

Reddito complessivo	L.	50.000
Imposte e tasse L. 15.000		
Premio assic.ne vita » 5.000		
2% del valore sul patrimonio riscattato » 5.000	»	25.000
Reddito netto	L.	25.000
Imponibile soggetto alla complementare	»	22.500
Imposta complessiva annua	L.	484

Per l'imposta sui celibi il calcolo va fatto così:

Reddito complessivo	L.	50.000
Imposte, tasse, assicurazione	»	20.000
	L.	30.000
Carichi di famiglia	»	3.000
	L.	27.000
Imposta annua complementare	L.	645.30
Imposta annua sui celibi (1/4)	»	161.30

Celibi della seconda categoria

Per i celibi che non pagano l'imposta complementare e sono possessori di redditi soggetti alle imposte sui terreni, sui fabbricati e sulla R. M. si determina il loro reddito complessivo con le norme vigenti per l'imposta complementare e l'imposta speciale si determina applicando al reddito stesso, anche se inferiore al minimo imponibile di complementare, e cioè lire 6000 rispetto ed a lire 3000 imponibili (l'imponibile è ciò che rimane dopo la detrazione dei carichi di famiglia), il quarto dell'aliquota complementare stessa.

L'aliquota minima applicabile alla complementare essendo dell'1 per cento, un celibe che abbia un reddito imponibile di lire 2000 deve la quota erariale di lire 5 in aggiunta alla quota fissa.

Per maggiore chiarezza si fa un esempio.

Un celibe di 28 anni ha una bottega di pizzicagnolo con lire 3000 di reddito accertato agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile; un appezzamento di terra con la rendita di lire 92.50; una casetta con l'imponibile di lire 300 (questi dati risultano dalla cartella che gli notifica l'Esattore); paga lire 700 di imposte e tasse; ha a suo carico la madre.

Ecco come deve calcolare il suo reddito complessivo:

Reddito di R. M.	L.	3000.—
Reddito catastale del terreno lire 92.50 = lire 92.50×3	»	277.50
Reddito del fabbricato	»	300.—
Totale	L.	3577.50
Imposte e tasse	»	700.—
Reddito netto	L.	2877.50
Carichi di famiglia 1/20	»	143.85
Reddito imponibile	L.	2733.65
Applicando l'aliquota minima della complementare 1% si ha una imposta di	»	27.33
Il detto contribuente deve quindi la quota integrativa di (1/4 di lire 27.33)	L.	6.85
Oltre la quota fissa di	»	35.—
In totale	L.	41.85

Celibi della terza categoria

I celibi di questa categoria sono quelli che non soggetti alla imposta complementare e non possessori di redditi colpiti dalle imposte dirette (R. M., terreni e fabbricati) furono invece assoggettati ai tributi locali sul reddito; al focatico, per esempio.

Ed in quella categoria rientrano coloro altresì, che non assoggettati nemmeno ai tributi locali, conducono un tenore di vita tale da legittimare la presunzione che siano possessori di un reddito annuo di una qualche entità. (Si ritiene che non si debbano prendere in considerazione, i redditi inferiori alle lire mille che sono il minimo imponibile di R. M. delle categorie B, C e D).

Esempio: Tizio celibe di 45 anni, non paga imposta alcuna nè allo Stato nè al Comune, ma fa vita agiata (si dice che sia possessore di molti titoli al portatore). Egli deve dichiarare il suo reddito, se non lo dichiara l'Ufficio può presumerlo e il reddito stesso resta fissato in lire 12.000 (l'imposta complementare su lire 12.000 è di lire 207.60) egli deve la quota fissa di lire 50 e la quota integrativa di (207.60:4) lire 51.90; totale lire 101.90.

Celibi della quarta categoria (figli di famiglia)

I celibi di questa categoria a differenza di quelli della categoria precedente vivono notoriamente, a carico della famiglia di origine, data la loro ottima situazione economica non si dedicano ad alcuna attività lucrativa; di studenti ecc.

La legge presume che il reddito del celibe corrisponda alla quota che risulta dividendo il complessivo reddito familiare pel numero dei figli, conviventi o non, aventi o non redditi propri.

Quindi se il reddito di cui all'esempio fatto pel celibe della 1.a categoria appartenesse ad un padre avente tre figli di cui uno celibe della età di 26 anni, l'imposta dovuta dal celibe si determinerebbe aggiungendo alla quota fissa il quarto di lire 118.40 ammontare della imposta complementare su lire 8000 (sul terzo cioè del reddito complessivo della famiglia).

In conclusione la imposta dovuta sarebbe costituita dalla quota fissa di lire 35 aumentata dalla quota integrativa di lire 29.60, con un totale di lire 64.60.

Procedura di accertamento

L'imposta sui celibi viene applicata in base alla loro dichiarazione la quale deve essere presentata entro il mese corrente all'Ufficio delle imposte od al Municipio i quali distribuiscono gratuitamente lo stampato prescritto.

Tutti i celibi soggetti all'imposta debbono presentare la dichiarazione, perchè se è vero che per quelli non dipendenti dallo Stato, dalle province e dai Comuni, la dichiarazione deve essere presentata dai datori di lavoro, tenuti a pagare per essi la quota fissa, salvo rivalsa, è altrettanto vero che l'operaio deve pagare direttamente all'esattore la quota integrativa, la cui determinazione non può farsi senza la dichiarazione del contribuente.

Mentre la dichiarazione dei celibi in proprio o del padre o della madre pei figli di famiglia, va fatta in unico esemplare e va presentata all'Ufficio delle imposte o al Municipio, quella dei «datori di lavoro» pei propri operai deve essere redatta in duplice esemplare su apposito stampato e va presentata entro il 15 aprile p. v. alla Tesoreria Provinciale la quale restituisce un esemplare vistato che entro il giorno 25 successivo deve essere presentato all'Ufficio delle Imposte.

Tanto la dichiarazione quanto il versamento si debbono riferire agli operai in servizio al 1.o aprile.

Penalità

«Chi ometta di presentare la denuncia nei termini sopra indicati; chi denunci sia all'Ufficio delle Imposte che al datore di lavoro un'età diversa dalla vera; chi occulti al datore di lavoro il suo stato di celibato; incorre a titolo di penale in una sovrimposta pari ad un sesto della imposta annua dovuta in base all'accertamento definitivo, nonchè in un'ammenda da lire 100 a lire 1000, commutabile nell'arresto in ragione di lire 20 al giorno».

«Chi abbia denunciato un reddito per cifra inferiore di almeno un terzo di quella che risulterà dopo definito l'accertamento, incorrerà in una sovrimposta pari alla differenza fra l'ammontare dell'imposta annua dovuta e quella che sarebbe stata applicabile in seguito alla fatta dichiarazione».

I moduli per la presentazione delle denunce si ritirano a Trieste, all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette (piazza Chiesa Evangelica N. 2, III stanza N. 127) dove si ricevono anche eventuali chiarimenti e si presentano le denunce stesse.

Il natale del Fascismo

(23 marzo 1919)

L'VIII annuale della fondazione dei Fasci di combattimento sarà celebrato ufficialmente domenica prossima, con cerimonie austere e volutamente solenni che accomuneranno in un palpito gagliardo e generoso la giovinezza di tutta Italia; ma la data storica che segna l'inizio di una vita nuova per la Nazione ricorreva ieri. Fu infatti il 23 marzo 1919 che a Milano, nella sala dell'Alleanza Industriale e Commerciale, ebbe luogo la prima adunata di 150 persone all'incirca, la più parte reduci di guerra, per udire la parola di Benito Mussolini, che si proponeva di tracciare le linee generali di un movimento di rivoluzione nazionale. Sorsero, da quella adunata, i Fasci di combattimento.

Abbiamo sott'occhio il numero del *Popolo d'Italia* di lunedì 24 marzo 1919, dove si riporta la cronaca della seduta che poi la storia ricorderà come il principio di un grandioso fatto rivoluzionario. Il giornale aveva ancora per sottotitolo, nella testata, la dicitura fatidica «quotidiano dei combattenti e dei produttori»: fatidica, perchè in essa era già sintetizzato tutto il Fascismo nei suoi sviluppi futuri di partito, milizia e di Stato corporativo. Caratteristico è il titolo generale premesso alla cronaca dell'adunata: «La ripresa del nostro movimento»; e le parole introduttive, in cui si sente la penna di Mussolini, chiarificano il titolo, rilevandone il contenuto spirituale e storico: «Entrando ieri nel vasto salone dell'Alleanza Industriale e Commerciale, un primo sguardo alla folla invi convenuta ci ha richiamato alla mente un'altra adunata memorabile, anch'essa indetta dal nostro giornale: quella di via Circo nel gennaio 1915 nell'ora più critica della vita nazionale. Allora come oggi la minoranza degl'italiani consapevoli e volitivi si raccoglieva per affrontare due diverse opposizioni: il misoneismo pieno di rancori delle plebi tesserate e quello pieno di paure delle classi dirigenti. Sono passati 4 anni — di gloria e di passione — ed i fedeli della buona battaglia, i superstiti della guerra di liberazione tornano a stringersi sotto la vecchia bandiera dell'audacia e della volontà... Un rilievo degno di nota è quello che si riferisce al carattere del convegno: non sarà questa di oggi un'accademia vana, dai discorsi declamatori o compassati, ma una discussione animata di temperamenti agili e volontà decise».

E in altra parte del giornale: «L'assemblea è stata fattiva. Caso forse unico nella storia della nostra politica nazionale, la discussione è stata esaurita in quattr'ore appena. Forse sarebbero bastate tre. Tutti hanno compreso ch'era perfettamente inutile, anche perchè troppo facile, dar fondo all'universo. Occorreva tracciare le linee generali programmatiche dell'azione nostra. E questo è stato fatto. Ora si tratta di creare gli organi d'agitazione e d'attuazione, e questi devono sorgere senza indugio in ogni paese e in ogni città. Ogni amico e lettore nostro dovrà farsi iniziatore del Fascio. Non importa di essere in molti. Oserei dire ch'è preferibile, se non necessario, essere in pochi. Cinque, dieci individui bastano per costituire un Fascio.

Ora che la strada è segnata, si tratta di camminare audacemente innanzi. Fra due mesi, un migliaio di Fasci saranno sorti in tutta Italia!».

E così fu. Con rapidità prodigiosa, in breve volger di tempo tutti i principali Comuni della penisola — particolarmente al nord e al centro — ebbero il loro Fascio. E cominciò il tenace e vittorioso martellamento che dopo soli tre anni portò le Camicie Nere su Roma, a operare il miracolo della resurrezione della Patria, in una salda e inscindibile unità di spirito e di volontà, tesi alla più alta elevazione della vita e alla potenza.

Per la «Casa del Combattente». L'Ufficio stampa della Federazione provinciale combattenti comunica: Giovedì 24 marzo, alle 19.15, nella sala della Deputazione provinciale (Piazza Vittorio Veneto N. 4), l'ing. Zelco, membro del Direttorio della Federazione provinciale combattenti di Trieste illustrerà il progetto della erigenda «Casa del Combattente», che dovrà essere l'Ospizio di raccolta di tutte le Associazioni patriottiche derivanti dalla guerra. Nell'impossibilità di invitare tutti i presidenti dei sodalizi interessati, avvertiamo che il presente comunicato serve come invito personale.

Il concorso per le commedie in dialetto triestino. Il termine per il secondo concorso di commedie dialettali promosso da alcune società nostre, guidate dall'Università Popolare, è ancora lontano: fino al 30 giugno c'è tempo. Nondimeno i giorni corrono, e chi vuol presentare qualche cosa non può indugiare più oltre a mettersi all'opera. Già c'è stato taluno, che fedele alla massima «chi ha tempo, non aspetti tempo» ha fatto pervenire il suo manoscritto alla cancelleria dell'Università Popolare. Non è detto che tutti debbano avere altrettanta premura; ma è bene che i presumibili concorrenti sieno avvisati prima che si rinnovino le querele vane degli ultimi giorni. Il concorso è fatto molto sul serio: e se anche questa volta esso non dovesse trovare interessamento e dare risultati decisi, è probabile che esso sarebbe l'ultimo. I nostri autori, o candidati ad autori, cioè i primi interessati, pensino che questa faccenda del teatro dialettale triestino è ormai tutta nelle loro mani.

Collaborazione delle società danubiane. La Società ungherese di navigazione marittima e fluviale, la prima società di navigazione danubiana, il Lloyd bavarese e la Società germanica di navigazione danubiana si riuniranno con la primavera per razionalizzare e sviluppare meglio il movimento sul Danubio. La società nuova ha già provveduto in questo senso preparando un piano generale della navigazione e aumentando notevolmente le corse. Per il resto le sunnominate società rimangono indipendenti.

Il programma per le cerimonie di domenica

Il programma per la solenne cerimonia dell'VIII Annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento che si terrà domenica 27 corr. m., resta così stabilito:

Ore 9, Piazza Unità: Concentramento della Milizia, Avanguardisti, Balilla, Piccole Italiane.

Ore 9.15: Giuramento degli Avanguardisti e consegna delle tessere agli Ufficiali della Milizia.

Ore 9.45: Consegna dei moschetti agli Avanguardisti in Piazza Unità e sfilata.

Ore 11.30: Adunata dei fascisti per il giuramento in Sala del Littorio. Insediamento del nuovo Segretario federale.

Ore 15, Palestra della Società Ginnastica: Discorso agli Avanguardisti, Balilla e Piccole Italiane, illustrante l'opera e la figura di Benito Mussolini e l'epopea del Fascismo squadrista e rivoluzionario.

Ore 15.45: Rappresentazione della Sezione drammatica dei Balilla e delle Piccole Italiane.

Ore 18: Rappresentazione cinematografica.

Ore 15.30-17.30, Campo S. Giovanni: Incontro calcistico fra squadre fasciste.

Ore 20: Illuminazione degli edifici pubblici.

A nessuno deve sfuggire l'importanza di queste cerimonie. Il Fascismo è mobilitazione, disciplina, fedeltà agli ideali della Patria.

Non occorrerà ricordare di quanto i più alti ideali del Fascismo si rafforzino nei concetti della inalterabile dedizione dei cittadini al comandamento del Duce. La ricorrenza dell'VIII Annuale della fondazione dei Fasci renderà più nobile e più solenne la cerimonia del giuramento degli Avanguardisti e della loro mobiltazione reale; così come renderà austero il giuramento dei fascisti in Sala del Littorio e la consegna delle tessere agli ufficiali della Milizia.

Gli avanguardisti avranno il ruolo principale, nella giornata di domenica; e per volere del Duce, la cerimonia in tutta Italia della consegna dei moschetti acquisterà importanza nazionale.

Il ritiro delle tessere del P. N. F.

L'Ufficio stampa della Federazione fascista comunica:

Si ricorda che, in giornata, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.30, gli inscritti al Partito Fascista, dalle lettere F, G, H, I, J, possono prelevare presso gli uffici della Segreteria amministrativa le tessere relative.

Il turno fissato non potrà in alcun caso subire spostamenti e si fa quindi calda raccomandazione di mantenervisi strettamente.

Il segretario amministrativo:
Marchese Guerrieri Gonzaga.»

Littoria

Comando II Coorte «Nulli Secunda» M. V. F. Ufficiali, capisquadra e camicie nere sono comandati per domenica 27 corr. alle 7.30 in caserma in alta uniforme.

Comando I Coorte «Luigi Morara Sassi» M. V. F. Gli appartenenti alla centuria «Carnaro» sono comandati in borghese all'adunata che si terrà, oggi, giovedì alle 19.30 in caserma. Contro coloro che non interverranno all'adunata o che non si giustificheranno tempestivamente con seri motivi, saranno presi provvedimenti disciplinari.

Milizia Universitaria. I militi universitari sono comandati alle 8.30 di domenica 27 corr., in caserma di via Ferriera, per partecipare alle cerimonie della giornata. Non saranno tollerate assenze.

La lezione di stenografia al Fascio femminile sospesa. Questa sera la lezione di stenografia è sospesa in segno di cordoglio per la morte della madre del caposcuola comm. dott. Guido du Ban.

Il prof. Momigliano al Circolo di Coltura Fascista. Domani alle 21, nella sala del Littorio si riprendono le Letture Dantesche: l'illustre prof. Attilio Momigliano, della R. Università di Pisa, parlerà del mirabile gruppo di canti del Paradiso nei quali campeggia il trisavolo del Poeta: Cacciagnida.

Alla Minerva. Rammentiamo che questa sera alle 21 si ricorderà alla Minerva il centenario dei «Promessi Sposi» con una lettura del chiaro prof. Francesco Fattorello, da Udine, sull'immortale romanzo.

— Anche il centenario di Alessandro Volta sarà celebrato dalla Minerva, memore della bella tradizione scientifica italiana che la sua cattedra coltivò per lungo periodo parallelamente alle discipline letterarie. Commemoratore sarà il nostro egregio prof. Giacomo Furlani, di cui son note le qualità di limpido espositore d'argomenti scientifici; e il discorso, intitolato «Alessandro Volta e il suo tempo», sarà tenuto nei primi giorni del prossimo aprile.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi alle 20.15, in via Gatteri 3, Baccio Ziliotto, continuando il suo interessante corso di Arte romanica, terrà una conferenza, con proiezioni, sui monumenti romanici della Toscana, dell'Umbria, del Lazio e della Sardegna. Oggi alle 20.30, in via Foscolo 13, il chiarissimo dott. Giuseppe Vlach parlerà de «Le affezioni dell'intestino, del fegato e di altre glandole dell'apparato digerente»: malattie acute e croniche dello stomaco - ulcera e carcinoma dello stomaco - coliti - appendicite - itterizia - calcoli biliari - pancreatici - peritoneo e peritoniti (con proiezioni).

Una conferenza del dott. Winternitz al Circolo bancari. Lunedì prossimo, nella sala del Circolo impiegati bancari, via S. Francesco N. 2, il dott. Leopoldo Winternitz ripeterà la sua bella conferenza su «L'alimentazione dell'uomo attraverso i secoli», che tanto interesse destò quando la tenne per la Società italiana per l'igiene. Alla conferenza, oltre ai soci, possono intervenire quanti si interessano dell'argomento, previo ritiro dell'invito alla segreteria del Circolo.

Le conferenze al Dopolavoro della Società Operaia. Questa sera alle 20.30, nella sala della Società Operaia Triestina (via Emo Tarabochia N. 3, I p.) il dott. Finzi parlerà sulla «Tubercolosi infantile». I soci e le socie dell'Operaia e gli amici dell'Associazione sono invitati a intervenire numerosi.

L'attività delle commissioni di conciliazione

Le Commissioni di conciliazione tra inquilini e proprietari di case seguitano la loro opera proficua, i cui risultati, fin qui, è lecito dire che abbiano superato le previsioni.

Diciamo subito che il merito maggiore va attribuito anzichè ai contendenti in lizza, i quali, per ragioni facilmente spiegabili fanno di tutto per trarre ciascuno l'acqua al proprio molino — in particolar modo i più forti — all'assidua e intelligente vigilanza esercitata dal comm. Fronteri, alla misurata e cortese energia dell'ing. Cobol, segretario provinciale del Fascio, nonchè — è doveroso soggiungere — all'instancabile opera di persuasione svolta in ogni seduta dal dott. Lonschar, segretario particolare del commissario prefettizio.

Questo giovane e distinto funzionario ha trovato modo di manifestare delle singolari qualità di psicologo nei riguardi degli svariati esemplari di padroni di casa, inducendo o riducendo — così avviene talvolta — i più restii della benemerita classe sociale a chiedere mercè e dichiararsi vinti.

Le Commissioni funzionano già dall'11 di questo mese e fino a ieri hanno esaminato e definito ben duecento cinquanta reclami. Si può affermare che solo il 5 per cento dei casi non sia stato risoluto, per motivi che per lo più esulano dalla riconosciuta ed encomiabile equità dei componenti delle Commissioni. Con buona pace degli inquilini, sia concesso di dire che fra di loro c'è chi non riesce a distinguere il limite del giusto e dell'onesto, per cui abusa e tenta di trarre iniquo vantaggio dalle provvidenze che si riassumono nell'avere reso possibile la costituzione delle Commissioni.

Ma anche alcuni proprietari non scherzano. Proprietari o amministratori; chè l'una cosa vale l'altra.

Ad esempio ecco un casetto esemplare che vale la pena di rendere pubblico. Un amministratore — di cui vogliamo per ora tacere il nome — comunica al proprio inquilino la disdetta: disdetta assoluta senza remissione o condizione di sorta. L'inquilino, dopo qualche giorno di riflessione, decide di recarsi dall'amministratore in parola, acciocchè questi receda dalla draconiana misura di cacciarlo via di casa senza una plausibile ragione. E allora è la volta dell'onesto partecipante agli utili derivanti dal fitto. Esplicitamente egli dichiara all'inquilino di volergli applicare l'aumento del 45 per cento sull'attuale pigione: non un centesimo di meno. E niente Commissione di conciliazione. Per il caso che l'inquilino intendesse e osasse ricorrervi, egli rincarerebbe la dose e insisterebbe più che mai nella disdetta. Ricatto? Per quel signore la parola incriminabile non esiste nel vocabolario italiano.

Ma in generale — sia detto a loro onore — i padroni di casa davanti alle Commissioni e di fronte alle ragioni esposte dai singoli membri hanno dimostrato una encomiabile remissività.

***

Il criterio generale adottato dalle Commissioni è stato questo: che l'aumento dello scorso anno e quello odierno non dovessero insieme superare il 50 per cento della pigione. Criterio elastico, s'intende; vale a dire applicato secondo i casi, e tenendo presente soprattutto la condizione economica e lo stato di famiglia di ciascun inquilino nonchè l'ubicazione dell'alloggio rispetto al centro cittadino.

Così — ad esempio — i quartieri occupati da impiegati o operai subirono un aumento la cui media non supera il 20 per cento dell'attuale pigione, mentre per i quartieri non di lusso, ma in posizione centrale, l'aumento accordato variò fra il 30 e il 40 per cento circa.

Per gli sloggi la cui competenza è demandata al Tribunale, i pretori mantengono i contatti con le Commissioni ispirando i loro giudizi ai rispettivi deliberati.

Occorre, infine, che gl'interessati tengano presente quanto segue: Il termine per la presentazione dei reclami riferentisi ai patti e contratti già firmati che, come venne già comunicato vanno diretti alla Commissione centrale di conciliazione con sede nel Palazzo municipale, è stato prorogato sino al 15 aprile.

Inoltre si rammenta che le domande dirette alle Commissioni di conciliazione (riguardanti cioè contratti non ancora firmati) dovranno essere presentate entro il 31 marzo.

Per coloro i quali non hanno fin qui ricevuto la disdetta, ma che la riceveranno in seguito, ovvero per quelli che hanno contratti a data fissa, il termine per la presentazione dei relativi reclami scade 15 giorni dopo la data della disdetta o del mancato accordo tra inquilino e proprietario.

Si ricorda inoltre che per i locali di affari le domande debbono indirizzarsi alla Federazione fascista dei commercianti, la quale provvede a trattare direttamente con le società federative dei proprietari di stabili, e in caso che l'accordo non fosse possibile le rimette tori tecnici e amministrativi, istitoliazione.

Il petrolio aumentato di 20 centesimi. In conseguenza degli avvenuti aumenti, a partire da oggi 24 corrente, il prezzo del petrolio subisce un aumento di 20 centesimi per litro, cioè da lire 2.40 a lire 2.60.

L'attività della Cassa circondariale di malattia. La Direzione della Cassa circondariale di malattia comunica il seguente specchietto sull'attività dell'Istituzione: Il numero medio degli assicurati presso la Cassa circondariale di Trieste e agenzie, nella settimana N. 11 (dal 13 al 19 marzo 1927) fu di 58.644. Il numero medio giornaliero degli ammalati sovvenzionati, nella stessa settimana, fu di 1748. Nello stesso periodo furono rilasciate 114 tessere nuove per 238 familiari di assicurati, con la media di 2.09 persone per assicurato. Complessivamente furono rilasciate, dal 1.o gennaio, 1247 tessere nuove per 2690 familiari, con la media di 2.15 persone per assicurato.

Nelle cliniche (chirurgica e venereologica) furono presenti giornalmente in media 37 ammalati e furono eseguite, nella settimana, 24 operazioni.

Furono erogate lire 86.155.45 per sovvenzioni e precisamente: lire 78.728.45 per malattia, lire 1827 per parto, lire 6100 per 16 casi di morte. Dal 1.o gennaio 1927, la Cassa circondariale di malattia pagò complessivamente lire 820.724.80.

Gli impiegati postelegrafonici triestini

per il centenario di Alessandro Volta

La sera del 17 corrente, nel gabinetto del Direttore provinciale delle Poste e dei Telegrafi di Trieste, sono convenuti parecchi funzionari direttivi ed esecutivi dell'Amministrazione, per discutere il modo migliore di associarsi alle onoranze mondiali che si vogliono tributare al sommo fisico italiano Alessandro Volta nella ricorrenza del centenario della morte.

Alle onoranze, che consisteranno soprattutto in gare nazionali e internazionali postali-telegrafiche e nell'erezione del Faro-Volta a Brunate (Como), parteciperà senza dubbio tutto il mondo.

Il Comitato d'onore triestino è in via di costituzione; quello esecutivo risultò composto dai signori:

Cav. uff. dott. Vincenzo De Lorenzis, direttore prov. Poste e Telegrafi, presidente; cav. dott. Aureliano Jeroniti, capo del IV reparto; cav. Pietro Mina, capo del III reparto; cav. Cesare Perisi, direttore Ufficio telegrafico, vice presidente; Michele De Luise, segretario; Alessio Garofoli, cassiere; cav. Cesare Borgiotti, comandante VI Nucleo Milizia Postelegrafica; cav. Girolamo Alesani; cav. Roberto Biasioli; cav. Vincenzo Greco; dott. Gualtiero Maver, f. f. capo personale Direzione P. T.; dott. Luciano Scok, ispettore P. T.; Oreste Rovis, segretario Associazione postelegrafici fascisti; Sebastiano Portera; Francesco Doso; Giuseppe Perich; Martino Burich ed Enrico Paulovich, membri.

Il Comitato stesso, abbozzato il programma di azione, nominò nel suo seno una Sottocommissione composta da: cav. Cesare Perisi, cav. Girolamo Alesani, cav. Cesare Borgiotti, cav. Roberto Biasioli, dott. Luciano Scok, Sebastiano Portera, Francesco Doso, Giuseppe Perich, Alessio Garofoli, Martino Burich ed Enrico Paulovich.

Le denunzie del personale dipendente

dalle aziende editrici di quotidiani e periodici

L'Associazione fascista editori giornali comunica:

Poichè tutte le aziende editrici di quotidiani e periodici sono inquadrate nella Associazione nazionale fascista editori giornali, si avvertono le ditte interessate che hanno l'obbligo per legge, di far pervenire con lettera raccomandata non oltre il 29 corrente alla Associazione nazionale fascista editori giornali in Milano, via Ciovasso N. 4, una dichiarazione con indicazione del personale dipendente alla data 1.o gennaio 1927. Precisamente dovrà essere specificato:

1) Il numero complessivo dei direttori tecnici e amministrativi, istitutori, impiegati muniti di procura.

2) Il numero degli impiegati con retribuzione mensile o ragguagliata a mese, superiore alle lire 800 (esclusi quelli di cui al N. 1).

3) Il numero degli impiegati con retribuzione mensile o ragguagliata a mese, fino alle lire 800.

4) Il numero dei capi operai, distinguendo gli uomini dalle donne.

5) Il numero degli operai dai 18 anni in su e di quelli inferiori ai 18 anni; tenendo distinti gli uomini dalle donne.

Per quello che riguarda gli operai, dovranno essere denunciati alla Associazione nazionale fascista editori giornali solamente quelli addetti a tipografie adibite esclusivamente alla stampa di quotidiani e loro pubblicazioni accessorie che siano gestite direttamente dalla azienda editoriale giornalistica.

Le ditte che omettessero la denuncia o la rendessero falsa od incompleta saranno punite, a termini di legge, con una multa fino a lire 2000.

Visita scolastica. Giorni or sono la Fabbrica di cioccolata Lejet accolse con grandissima cortesia la 5.a classe elementare femminile (Sez. A) della scuola di via S. Francesco, che si recava in visita a scopo di studio. Il giro nei vari reparti durò ben un'ora e destò vivissimo interesse nelle alunne per le chiare ed esaurienti spiegazioni del personale e dei suoi capi.

Il profitto fu naturalmente ottimo e lo si vide dalle relazioni fatte poi dalle alunne stesse e inviate alla signora Lejet in segno di riconoscenza.

UNA PELLE MERAVIGLIOSA A 40 ANNI

Col semplice uso di crema fresca e d'olio d'oliva predigeriti, ogni signora può ottenere e conservare una epidermide morbida, liscia e bella.

La Crema Tokalon contiene queste sostanze scientificamente predigerite e combinate nelle proporzioni esatte e che sono così efficaci per ringiovanire l'epidermide e ricostituire i tessuti. E' il migliore alimento che si conosca per la pelle ed i tessuti. La Crema Tokalon, la famosa crema parigina, ridà la gioventù ai visi più stanchi e sciupati, rende le guance sode, fresche e rosee e contribuisce ad impedire che, con l'avanzare degli anni, si formino delle rughe. In vendita ovunque.

GLI ASMATICI RISENTONO

un sollievo istantaneo e positivo dall'Asthmador o dalle Sigarette Asthmador (nuove) negli attacchi i più violenti. Assicura un riposo calmo a coloro che non possono dormire altro che su di una poltrona. Da tutti i farmacisti al prezzo di Lire 12.— e Lire 10.— rispettivamente, o direttamente da H. Roberts & C.o (Firenze, Roma, Napoli) secondo la convenienza.

Al Gran Cinema Italia

OGGI

GRAN PREMIÈRE DI GALA

con

La danzatrice spagnuola

la più dolce e la più vivace interpretazione di

Pola Negri

Gertrud Astor - Wallace Mc. Donald nonchè Edward Davis

i quattro grandissimi astri della Casa «Paramount»

Rappresentazioni dalle 16, ogni ora e mezza

Ultimi giorni che valgono gli «Scontrini» rosa

Sono arrivati nuovi modelli di primavera

LA Merveilleuse

TRIESTE
CORSO VITT. EM. N. 27

EMICRANIE?
CACHETS ANTALGON
la bustina L. 0.60 G. ALBERANI - BOLOGNA

Schiava dei Faraoni, ma Regina delle folle ammirate al TEATRO EXCELSIOR

Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo nè Roma fu fondata in un gio

La chiusura della Mostra fotografica

con la premiazione degli espositori

La Mostra fotografica dell'Alpina delle Iulie, che suscitò tanta ammirazione di pubblico e di critica, si è chiusa ieri sera con la premiazione degli espositori. Alla cerimonia convennero nella sala delle adunanze dell'Alpina, una folla di soci.

Il presidente dell'Alpina, avv. Chersich, tenne un breve discorso, prima dell'assegnazione dei premi, in cui rilevò l'importanza dell'esposizione di quest'anno, compiacendosi particolarmente del grande numero di fotografie di montagna e della irreprensibile tecnica delle fotografie stesse. Notò che essendo, in forza delle recenti disposizioni del Partito Fascista, il Club Alpino Italiano, l'unico ente alpinistico appoggiato dal Governo Nazionale, la funzione della locale Sezione del C. A. dovrà essere in avvenire, come fu nel passato, eminentemente alpinistica. Pertanto la Direzione dell'Alpina ha constatato con compiacenza il deciso prevalere di fotografie di carattere alpinistico nell'attuale esposizione, fotografie che dimostrano l'attività varia, costante, intensa dei soci.

In fine ringraziò i presenti e particolarmente le numerose espositrici, per la loro collaborazione alla riuscita della Mostra, ricordando nello stesso tempo l'apprezzabile opera organizzatrice del dott. Timeus.

Il verdetto della Giuria

Passò quindi a leggere il verdetto della Giurìa composta dal comm. Silvio Benco, Edgardo Fegitz, G. Falkner e dott. Roberto Zuculin.

Il verdetto, che fu accolto da vivi consensi dei presenti, suona:

«I sottoscritti, chiamati dalla fiducia del Consiglio direttivo a giudicare del IX Concorso fotografico (anno 1927), ringraziano dell'onorifico incarico e si compiacciono vivamente dei bellissimi risultati che ebbero a riscontrare nell'insieme delle opere concorrenti. Il concorso di quest'anno parve loro continuare la linea eccezionale dei precedenti, superandoli per il numero dei partecipanti alla gara per la fedeltà al programma e per l'elevata media delle qualità artistiche.

Se in generale il concorso corrispose al programma intelligentemente tracciato, si può rimpiangere — pur trattandosi di fortuito inevitabile caso — che in quel gruppo sia stata scarsa la partecipazione numerica dei concorrenti, e precisamente negli interessanti gruppi delle Alpi Giulie e ricoveri sociali e sulle fotografie del mondo sotterraneo. Altri gruppi viceversa diedero risultati copiosi onde per maggior giustizia e chiarezza della premiazione e per mantenersi aderente ai risultati positivi del concorso stesso, la Giurìa credette di operare qualche movimento, o meglio qualche suddivisione, nell'aggruppamento delle categorie d'opere.

E in primo luogo, considerando le eminenti e prevalenti qualità artistiche nelle fotografie inviate dal sig. dott. A. Pollitzer, pur fedelissimo in tutta la serie al programma di concorso, la Giurìa deliberava di costituire per lui un premio speciale, con valore di primo premio, assegnandolo all'intera serie esposta».

Ciò premesso, la Giurìa si onora di proporre la seguente distribuzione dei premi:

I premi assegnati

1. Categoria speciale, I premio: dott. Andrea Pollitzer (Acquaforte di Bruno Croatto, dono del Lloyd Triestino).

2. Categoria a, 1.a). Alta montagna. I premio: sig.a Augusta Chersich (servizio frutta dono del comm. Ziffer). II premio: sig.a Argia Bruna (targa argento, dono della Società Promovimento Forestieri), sig.na Maria Pacor (sacco da montagna, dono dei Fratelli Brunner). III premio: Bruno Battaglierini (bussola, dono della Ditta Sbisà), Alessandro Baumgartner (medaglia argento dell'Enit), Paolo Goitan (medaglia argento dell'Enit).

3. Categoria a, 2). Paesaggio di montagna. I premio: signorina Amanda Wolf (borsa in pelle, dono del gr. uff. Scaramangà). II premio: sig.na Norina Sacchi (medaglia del Circolo Fotografico), Gualtiero Passagnoli (terracotta, dono della ditta Stokel e Debarba). III premio: dott. Enrico Delpiccolo (medaglia del Touring), Gastone Moretti (medaglia dell'Enit).

4) Categoria b) Alpi Giulie e ricoveri sociali. I premio: sig.a Olga Bois de Chesne (penna stilografica di oro, dono di S. E. il gen. Monesi). II premio: dott. Emilio Hinsenkamp (volume «Le pagine dei volontari», dono degli Amici del Libro). III premio: Giordano Marincovich (medaglia della «Dante Alighieri).

5) Categoria c). Traversate di ghiacciai. I premio: Piero Davanzo (portasigarette argento, dono della Camera di commercio).

6) Categoria d, 1.a). Sports della neve, I premio: sig.a Argia Bruna (paio di sci, dono della ditta Strukel). II premio: Egone Sanzin (cucina da campo, dono della ditta P. Opiglia & Czernitz).

7. Categoria d. 2.a) Paesaggio di neve II premio: Oliviero Giasetti (macchina fotografica, dono del sig. Avanzo); III premio: Giulio Fietta (medaglia argento dell'Enit).

8. Categoria e) Costiera Carsica. I premio: Guido Germek (portasigarette argento, dono del comm. G. Banelli) II premio: dott. Marino Fuzzi (servizio da fumo, dono del sig. C. Cesca); III premio: Giuseppe Sindelar (treppiede, dono della ditta Buffa.

9. Categoria f). Val Rosandra. I premio: Mario Cosciancig (orologio da tavola, dono delle signore dell'Alpina); II premio: Emilio Hinsenkamp (buono per materiale fotografico, dono del sig. Carturan); III premio: Giuseppe Sindelar (medaglia dell'Alpina).

10. Categoria g). Grotte II premio: Gianni Cesca (medaglia d'argento del Comune).

11. Categoria h). 1.o) Diapositive paesaggio alpino. I premio: Roberto Tremoli (penna stilografica in oro, dono della ditta Smolars e Nipote).

12. Categoria h 2.a) Diapositive grotte. I premio: Paolo Coretti (penna stilografica in oro, dono delle Grotte di Postumia).

Si propone inoltre l'assegnazione di tre medaglie dell'Alpina ai concorrenti signori rag. Arrigo Morpurgo, Ennio Steffè e Giulio Tenze a titolo di lodevole partecipazione e d'incoraggiamento.

Prese queste decisioni nella sua riunione del 22 marzo 1927, i sottoscritti ne danno comunicazione alla presidenza e con piena osservanza si segnano: Silvio Benco, Edgardo Fegitz, G. Talkner, dott. Roberto Zuculin.

Finita la lettura seguì la distribuzione dei premi. Ogni vincitore fu calorosamente applaudito. L'avv. Chersich, avvertì ancora, che il Circolo fotografico, apprezzando il valore di tutte le opere esposte, invitava gli espositori a partecipare alla mostra che si terrà prossimamente al padiglione del Giardino Pubblico. Ancora una prova del successo di quest'esposizione dell'Alpina era data dal desiderio espresso da parte di un'importante pubblicazione fotografica di avere alcune copie degli esemplari premiati.

L'arte etrusca

nella illustrazione del prof. Ducati

Attraverso la conferenza di ieri sera — l'ultima del ciclo — pronunciata dinanzi a una folla stipata, in sala Tartini, il prof. Pericle Ducati, originalissimo esploratore dell'arte archeologica del popolo etrusco, il passato di nostra gente si nobilita, la nostra tradizione storica antichissima risplende, e nel corso dei secoli la terra che vide sorgere e tramontare questo popolo misterioso, l'Italia nostra, ci riempie di stupefazione e di orgoglio per l'antichissima origine della sua civiltà. Pensare che non riusciamo a decifrare le iscrizioni dei marmi etruschi, eppure quanta luce promana dalle testimonianze dell'arte etrusca, la quale ieri sera, con la parola dotta e ornata, con proiezioni riproducenti i capolavori sopravvissuti, l'insigne archeologo ha illustrato con dettagli minuziosi, con raffronti significativi, brillantemente. Gli etruschi si servirono dell'arte plastica con magnificenza, per le decorazioni architettoniche, nelle antefisse, nei bassorilievi e statue che collocavano nei timpani dei frontespizii, statue poste sugli acroteri o nell'interno dei templi eseguite in argilla cotta. Abilissimi nell'arte fusoria, essi gettarono in bronzo grandissima quantità di statue e statuette di fattura perfetta. Si pensi che i romani, all'epoca della conquista, portarono alla capitale oltre 2000 statue etrusche di valore artistico pregevlissimo. Considerando l'arte di questo popolo, il conferenziere rilevò come dopo il IV sec. si noti il trapasso dallo stile arcaico e dei motivi originalmente etruschi, quali la religione ispirava, al decadimento: il mito religioso si muta in superstizione. L'idea dell'al di là non riconduce più ad un profondo sentimento elevato, ma il simbolismo assume forme terrene. Pare che l'ispirazione sia mossa da passioni truculenti: feroci mostri rappresentano il trapasso delle anime nell'oltretomba. La lupa infernale, Persefone, Vauz dea della morte, il mostro Turulca, testa immane dal naso di uccello rapace, le «lase» (furie infernali) sono rappresentate nelle dipinture delle tombe, sui rilievi dei sarcofaghi, sulle sculture, sulle decorazioni dei vasi di bronzo, sugli specchi d'argento e sulle ceramiche. La sinistra figura del mostro Turulca fa pensare ai diavoli danteschi, le figurazioni alla dea morte, vecchia sdentata, fa pensare alla «mors atra» di Tibullo, taluni lineamenti di statue ricordano lo stile di Donatello, e, soprattutto originali, i volti dei due diavoli ghignanti fanno ravvisare Mefistofele concepito da Goethe. Ci sono, insomma, nella rappresentazione dell'arte etrusca elementi che si emancipano dall'imitazione ellenica, per manifestare una fonte nuova, forte e decadente insieme, ma che danno originalità, specie nelle crude forme del realismo dei sarcofaghi, dove la figura del defunto è colta nel suo ritratto con segni di una evidenza che fa veramente pensosi. L'«obesus etruscus» rivela al tempo stesso la assenza di spiritualità. L'arte etrusca, in questa assenza, vedeva il suo tramonto e la fine. Roma appare conquistatrice, e si riveste di capolavori dell'arte ellenica, allorchè l'Etruria tramonta. Una nuova civiltà, con un nuovo concetto, sorge in Italia con Roma; e solo più tardi, quindici secoli appresso, i motivi dell'arte etrusca riprenderanno vita nei grandi capolavori michelangioleschi. Così, attraverso il misterioso tramite delle stirpi, la civiltà italiana rielabora elementi spirituali che si superano l'uno nell'altro, senza negarsi a vicenda. E' ciò che dà unità alla tradizione, anche la più lontana, della nostra civiltà, antesignana di immortali e sempre rinnovantesi manifestazioni.

Il conferenziere fu vivamente applaudito dal distinto pubblico, tra cui abbiamo notato il prof. Arturo Castiglioni, il comm. Sticotti, il Procuratore del Re avv. Gargano, il dott. Stenta, la dott. Tamaro, e molti altri.

Per la Società Triestina dei Concerti Sinfonici

Circolano già da parecchi giorni i fogli di adesione alla costituenda Società Triestina dei Concerti Sinfonici. Le numerose e importanti iscrizioni finora raccolte raggiungono già un numero rilevante e dimostrano chiaramente quale consenso e quanta simpatia abbia trovato la bella iniziativa. Non è ancora possibile sapere quante siano esattamente le persone che hanno finora aderito, ma non v'ha dubbio che, se il lavoro di propaganda così felicemente iniziato continuerà a raccogliere i suoi buoni frutti, la Società — che realizza un antico sogno dei nostri circoli musicali — sarà in breve un fatto compiuto.

Abbiamo già parlato diffusamente dell'organizzazione e del funzionamento della Società e dei nobili intendimenti che essa persegue a maggior decoro della vita artistica cittadina. Come si è detto, le adesioni importano la sottoscrizione di lire 10 mensili, con diritto ad otto concerti annuali, diretti da illustri maestri, e da eseguirsi nei teatri cittadini. I promotori si ripromettono anche molto dell'adesione di società, enti, istituti, ecc. quali soci fondatori a lire 500 i quali nel Consiglio direttivo avranno diritto a quattro seggi.

Entro la prima decade di aprile sarà convocata l'assemblea generale degli aderenti e si procederà alla costituzione ufficiale della Società, con l'elezione delle cariche direttive, alle quali saranno chiamate persone che danno il maggior affidamento dal lato artistico e da quello dell'esperienza. Per la fine di aprile si avrà l'inaugurazione della Società con due concerti diretti dall'illustre maestro Riccardo Zandonai.

Dato l'approssimarsi del termine, i signori che sono in possesso dei fogli di adesione, sono pregati di rimetterli con il maggior numero di firme possibili, al Comitato promotore.

Grazie a questa felice iniziativa, Trieste avrà dunque, fra non molto, come Bologna e Venezia, la sua Società dei concerti sinfonici. Se il recente ciclo beethoveniano al Circolo Artistico ha raccolto la magnifica cifra di quasi 400 abbonati, non c'è dubbio che la iniziativa tendente a raccogliere le adesioni per la Società dei Concerti Sinfonici avrà risultato anche più brillante.

Oggi alle 14.30 il Comitato esecutivo è convocato ad una importante seduta nella sede del Sindacato Orchestrale Fascista in via S. Nicolò N. 34.

Movimento sindacale

La Federazione commercianti contro la concorrenza sleale. La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica: «Ieri nella sede federale, sotto la presidenza dell'on. Banelli, si radunarono i membri del Consiglio federale. Il presidente riferì circa la sua opera svolta a Roma presso la Confederazione e i Ministeri competenti per la risoluzione di problemi interessanti la classe commerciale triestina, già trattati dalla Federazione e dalle dipendenti Sezioni. In particolare riferì della buona accoglienza avuta dalle richieste contenute nel noto memoriale già comparso sulla stampa cittadina, e approntato dalla Sezione merci varie per la repressione della concorrenza sleale. Venne data relazione dell'inchiesta avviata dalla Federazione circa i dissesti finanziari avvenuti nella Provincia in seguito a fallimenti e accomodamenti giudiziali. La crisi viene segnalata costantemente, per cui il Consiglio federale espresse il voto che siano emanati provvedimenti atti a frenare e limitare tale fenomeno di dissestamento. Particolarmente vennero invocati severi provvedimenti contro taluni speculatori che operano parassitariamente in margine ai dissesti finanziari.

Si è svolta un'ampia discussione, alla fine della quale venne presentato dalla Sottosezione degli agenti e rappresentanti di commercio un ordine del giorno, approvato all'unanimità, nel quale, tra l'altro, è detto:

«fanno voti acchè la Commissione comunale non accordi licenze a persone che abbiano notoriamente abusato del fido e di procedure di accomodamenti; a persone condannate per reati infamanti, a persone prive della necessaria idoneità professionale; e ciò non solo a richiedenti un qualunque esercizio commerciale come titolari, ma anche ai loro eventuali procuratori, istitori e direttori; raccomandano, inoltre, che presso le Federazioni dei commercianti si tenga nota in apposito registro delle ditte dissestate in seguito a fallimenti e ad accomodamenti giudiziari».

Fu quindi, nominata una Commissione allo scopo di formulare proposte in merito a una nuova sistemazione dell'ordinamento fiscale su una base più moderna.

La legge sindacale degli intellettuali. L'Ufficio stampa dell'Ufficio provinciale dei Sindacati comunica:

Il R. D. 24 febraio 1927, N. 241, all'art. 57, fa obbligo a ogni persona esercitante un'arte, professione o libera attività, compresa fra quelle inquadrate dalla Federazione nazionale dei sindacati fascisti degli intellettuali, di presentare, entro il 25 marzo, dichiarazione scritta della propria attività all'Ufficio provinciale della Confederazione dei Sindacati fascisti, nella cui circoscrizione ha la propria residenza. Sono esonerati da tale obbligo coloro, i quali, in ragione della propria attività professionale, sieno iscritti nell'albo del rispettivo ordine o collegio legalmente riconosciuto.

Ad evitare inconvenienti si fa vivo appello perchè gli interessati provvedano nei termini di legge all'invio della dichiarazione, entro il 25 marzo, all'Ufficio provinciale della Confederazione nazionale Sindacati fascisti (via Dante N. 7), corredata dalle seguenti indicazioni: Nome, cognome e indirizzo, la professione o arte esercitata, se iscritto o no al Sindacato, data e firma.

L'inquadramento dei dottori in scienze economiche e in scienze sociali. Mentre prima del riconoscimento giuridico il Sindacato esisteva come organizzazione dei soli dottori commercialisti, ora, con il decreto N. 307, comparso sulla *Gazzetta Ufficiale* N. 64 del 18 marzo corrente, non solo viene riconosciuto giuridicamente quale Sindacato di primo grado, ma viene allargato, dovendo comprendere anche i dottori in scienze sociali, assumendo la denominazione ufficiale di «Sindacato provinciale dottori in scienze economiche e commerciali e dottori in scienze sociali».

Tutti i dottori in scienze sociali della provincia sono invitati quindi a presentare le loro domande di iscrizione presso la segreteria del Sindacato (R. Università degli studi economici e commerciali, via SS. Martiri N. 17). L'ufficio, come è noto, è aperto agli interessati tutti giorni feriali, dalle 19 alle 20.

Il contratto di lavoro degli spazzacamini. Ieri, dopo lunghe e laboriose trattative, è stato firmato il contratto di lavoro per gli spazzacamini. L'opera è stata iniziata dal signor Alfredo Valentini e ultimata dal cav. Silvio Simonini, ispettore dell'industria. Questo fatto è più che sufficente per dimostrare come ogni categoria di lavoratori sia dal sindacalismo tutelata ed affiancata in tutte quelle legittime aspirazioni, a cui si protende in un fervido sforzo, ogni attività di onesto organizzato.

Tutto oggi viene investito dallo spirito dell'Italia nuova, che ha saputo, per un miracolo della sua stirpe, fare dello Stato, la base dell'autorità e della legge, il fulcro di tutta la vita che pulsa e freme nei tessuti della Nazione. Da oggi in poi anche gli spazzacamini hanno il loro contratto di lavoro che regola, che ratifica e che precisa i diritti e i doveri della categoria.

L'assemblea delle maestranze dell'American Tobacco Company. Si rammenta a tutte le maestranze dell'American Tobacco Company che questa sera alle 18, in sala Dante, in via Madonna del Mare N. 13, si terrà la preannunciata assemblea. Nessuno deve mancare.

La sede del Sindacato impiegati aziende commerciali. Il Sindacato si è trasferito in via Bellini N. 11, IV p. Gli uffici sono giornalmente aperti dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20.

I canoni del Sindacato fra pensionati comunali. Per buona norma, la segreteria rende avvertiti i consoci che nessuno è incaricato della riscossione dei canoni.

Condoglianze. E' morta in tarda età la signora Rosa ved. Du Ban, madre del dott. Guido, egregio funzionario comunale e notissimo e apprezzato caposcuola di stenografia. La egregia signora per le sue virtù e il suo gran cuore lascia un grande vuoto non solo nei famigliari, ma in quanti ebbero la fortuna di conoscerla. Alla famiglia, e particolarmente al dott. Guido Du Ban inviamo le nostre più sentite condoglianze per il grave lutto.

Tratto del passeggio di S. Andrea, chiuso al transito. L'Ufficio tecnico comunale informa che, per l'esecuzione di urgenti lavori di sistemazione stradale, con il giorno di venerdì 25 corr., il tratto del passeggio di S. Andrea fra il Campo Marzio e la ex Rotonda, verrà chiuso al transito dei veicoli e che in sua vece verrà aperto il passeggio superiore di S. Andrea e la via G. Murat.

(Note di Cronaca)

La Casa di Confezioni Sorelle Rinaldi di Bologna

esporrà i propri modelli a Trieste, all'Hotel Savoia, nei giorni 25, 26 e 27 corrente.

Paiva Mhova al Circolo della Stampa

Nelle sale del Circolo della Stampa si è svolto ieri un riuscitissimo trattenimento familiare, al quale ha presenziato, per gentile concessione del sig. Marcello Janovitz, direttore del teatro Filodrammatico, la distinta attrice Paiva Mhova. Alcune delle ultime creazioni canzonettistiche italiane di gran successo sono state interpretate da Paiva Mhova con arte finissima, e alla brava esecutrice l'uditorio ha tributato un plauso vivissimo, pari a quello che ella giornalmente consegue nel bel teatro di via degli Artisti, ove sta svolgendo un corso straordinario di rappresentazioni.

Ottimo accompagnatore al piano è stato il bravo maestro Del Torre. Il trattenimento è poi continuato rallegrato da scelte esecuzioni musicali sostenute dagli ottimi maestri Giller e Pirievich. Compitissimo direttore di sala è stato il maestro Fazzini.

La recita inaugurale dei filodrammatici del Fascio Femminile. Questa sera alle 20.30 al Teatro Eden si terrà la recita inaugurale della Sezione filodrammatica dopolavoristica del Fascio Femminile con la brillante commedia del Testoni «Quel non so che!...». Precederà lo spettacolo una prolusione sul Dopolavoro, del prof. Vico Parini. Gli intermezzi saranno rallegrati da una scelta orchestra.

Ogni buon fascista e simpatizzante deve sentire il dovere di presenziare a questo primo saggio, onde incoraggiare i volonterosi dilettanti che con tanta passione si prestano a questa nobile iniziativa e in pari tempo cooperano a un'opera umanitaria quale è quella delle Colonie feriali fasciste del Fascio Femminile, al cui fondo sarà devoluto il ricavato netto della recita.

I posti ancora disponibili si possono acquistare in giornata alla sede del Fascio Femminile (via G. d'Annunzio 1) e alla sera al bigoncio del teatro.

Tè danzante al Circolo Ufficiali. Domenica 27 corr., dalle 17 alle 21, avrà luogo al Circolo Ufficiali l'ultimo tè danzante di mezza Quaresima. I soci che desiderino fare inviti, sono pregati di prenotarsi in Direzione, attenendosi alle solite modalità.

Nel teatrino della «Ferrea». Il teatrino del Dopolavoro della Ferriera di Servola, inaugurato di recente, raccoglie assai frequente i filodrammatici delle varie società cittadine, con diletto e frutto per gli iscritti, che frequentano numerosi i vari trattenimenti. Domenica scorsa i filodrammatici, diretti dal signor A. Pompilio, rappresentarono «Addio Giovinezza», mostrando sicurezza, affiatamento e intuito interpretativo assai apprezzati. Particolarmente si fecero applaudire la signorina Fragiacomo e il sig. Alberti, nelle parti dei protagonisti.

Domenica prossima i filodrammatici della «Ferrea» replicheranno «La cena delle beffe», che eseguirono con successo per la serata d'inaugurazione del teatrino.

Il ballo dei camerieri ed affini. Stasera si terrà l'atteso ballo organizzato dai Sindacati fascisti dell'ospitalità. Si accederà alle sale del Ridotto del Politeama Rossetti da via Chiozza. Uno scelto complesso orchestrale del Sindacato nazionale inizierà le danze alle 22, ed esse si succederanno fra un sorriso di fiori e di luci fino al mattino del giorno seguente. Nessuno vorrà mancarvi.

Un ballo per la festa di Purim. Una grande serata di danza avrà luogo sabato 26 marzo, alle 21, nei saloni dell'Hotel Savoia, sotto gli auspici del Patronato Femminile Ebraico, in occasione della festa di Purim.

L'attesa per questa simpatica manifestazione fa prevedere una magnifica riuscita al convegno.

Il «Ballo della Primavera al R. Y. C. «Adriaco». Sabato, dalle 22 in poi, il R. Y. C. «Adriaco» terrà nella sede sociale (Molo Sartorio) in onore dell'anniversario della Fondazione dei Fasci, il «Ballo della Primavera».

I soci che desiderassero richiedere degli inviti, che verranno diramati in numero ristrettissimo, possono rivolgersi alla Segreteria, dalle 19 alle 21, di ogni sera.

Domenica 27 corr. verrà tenuto, dalle 19.30 alle 21.30, l'usuale tè di danza.

Il festino sociale dello S. C. Olympia. Sabato 26 corr. lo S. C. Olympia darà il suo terzo e ultimo festino sociale. Il festino, organizzato dal Comitato feste, verrà tenuto nella sala del Club Caramella (via Ginnastica 18) e avrà inizio alle 21. Gli inviti verranno diramati in settimana. Coloro che per disguido non ne venissero in possesso prima della sera del festino potranno ritirarli in sede.

Un trattenimento al ricreatorio «Giglio Padovan». Oggi, alle 20.30, avrà luogo, nella sala del teatrino del ricreatorio comunale «Giglio Padovan», un trattenimento di canto e recitazione per i genitori degli allievi e per gli amici dell'istituzione.

I ladri dal sarto

Circa 4000 lire di bottino

Ieri alle 11 il sarto Nicola Cantisani, abitante in via Fulvio Testi n. 3, chiuse la sua sartoria in via Galleria n. 17 e si allontanò assieme ai dipendenti, per il desinare. Il locale rimase incustodito per circa due ore, che furono sufficenti ai ladri rimasti ignoti e conoscitori, evidentemente delle abitudini del Cantisani, per introdursi nella sartoria mediante chiavi false.

E alle 13, quando fece ritorno per rimettersi al lavoro, il sarto rilevò le più che visibili traccie del passaggio degli ignoti: gli mancavano oltre al suo pastrano del valore di 800 lire, molti tagli di stoffa per un ammontare di 3000 lire. Fatta la dolorosa constatazione, il Cantisani si recò a denunciare il furto al Commissariato di via della Sanità.

A fumi svaniti...

Ieri mattina, smaltitagli una sbornia che si era messa in corpo, goccetto dietro goccetto, in un religioso pellegrinaggio a tutti gli spacci della città, tale Giuseppe P., abitante in via Muda vecchia, constatò che qualcuno aveva approfittato delle sue condizioni di... spirito per alleggerirlo del portafogli contenente 70 lire e dell'orologio con catena d'argento del valore complessivo di 180 lire. Pur non rammentando nulla della trascorsa avventura, si recò a farne denuncia ai carabinieri della stazione di via della Sanità.

DOLORI DI PETTO
DI RENI DI SCHIENA
spariscono col
CEROTTO BERTELLI
il consolatore di tutti i
REUMATIZZATI

Per pubblicità, Indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 801.

L'accusa terribile di una donna all'odierno processo d'Assise:

Un bimbo strozzato dinanzi alla madre e fatto sparire?

Il processo Brill rimandato, per la perizia psichiatrica

Stamane s'inizia dinanzi ai giurati un processo per il quale sono fissate tre giornate ed è uno dei processi più impressionanti della Sessione. Si tratta del delitto d'infanticidio e correità nel medesimo. Sono imputati: Filomena Vran fu Giuseppe e di Teresa Kompare, 27 anni, da Casigliano (Storie) difesa dagli avvocati Poillucci e Matosel-Loriani, la di lei madre Teresa ved. Vran, fu Giovanni Kompare e fu Anna Lucia, di 57 anni, da Mahnici, residente a Casigliano, difesa dall'avv. Poillucci e Kezich; l'amante della Filomena Vran, Sante Faion di Felice e di Teresa Caprat, di 28 anni, da Tramonti di Sopra, residente a Orehovizza, boscaiolo, difeso dagli avvocati Robba e Turola.

Il Faion e la Teresa Vran sono detenuti dal 21 gennaio 1926. La Filomena Vran, detenuta dal 19 febbraio al 27 agosto 1926, veniva poscia rilasciata in libertà provvisoria, ma la settimana scorsa, per disposizione del Procuratore del Re, in occasione della prossimità del processo, venne — come riferimmo nella cronaca — nuovamente arrestata.

Il delitto, secondo l'accusa

Sul delitto, di cui sono chiamati a rispondere questi imputati, la Sezione di accusa rileva quanto segue:

A seguito di avviso ricevuto dal commissario regio di Storie, i RR. Carabinieri di Sesana accertarono il 19 febbraio 1926 che la Vran Filomena, abitante nella frazione Casigliano di detto comune, doveva aver da poco tempo partorito, e soppresso la propria creatura.

Dopo aver praticato una perquisizione nella casa di lei, e accertati indizi compromettenti, la fecero, nel giorno successivo, visitare dal medico del luogo, dott. Francesco Addobbati, il quale accertò che s'era sgravata di recente.

La Vran, in un primo tempo negativa, dichiarò ai carabinieri, e poscia all'autorità giudiziaria, che dall'aprile al dicembre 1925 aveva avuto relazioni col Sante Faion. Aveva palesato poscia all'amante che stava per diventare madre e il Faion aveva tentato, ma invano, di indurla ad abortire.

Le aveva anzi detto a questo riguardo, che era stato a prender consiglio da una levatrice di Gorizia, e le aveva anche portato 50 grammi di sale amaro, perchè lo ingerisse. Nella sera del 29 gennaio 1926 verso le 18 — mentre la madre sua era assente per ragioni di commercio, ed in casa non era che una sua figlia illegittima di 7 anni, Maria, la quale dormiva — ebbe sintomi che la costrinsero a coricarsi. Si coricò e verso le 21 capitò improvvisamente il Sante Faion, il quale sedette vicino al letto prestandole assistenza, e facendo in modo che dal di fuori non si sentisse alcun rumore.

Verso le 22 nacque un bambino vivo, del quale udì i vagiti. Il Faion recise il cordone ombellicale, prese il bambino e lo strozzò. Intorno alle 23 se ne andò portando con sè il cadaverino, senza neanche avvolgerlo in qualche panno, e da allora non si fece più vedere. Essa aveva dovuto assistere alla perpetrazione del delitto con dolore, ma impotente ad impedirlo.

In seguito a queste dichiarazioni i carabinieri di Sesana disposero per l'arresto dei Faion; ed arrestarono anche la madre della Vran, con lei convivente, Teresa Kompare, ritenendo che anch'essa avesse concorso nel reato!

L'incolpato nega

Il Sante Faion protestò la propria innocenza, pur ammettendo di aver avuto in due distinti giorni, tra l'aprile ed il maggio 1925, rapporti con la Filomena Vran, da lui conosciuta come donna di facili costumi, e compensata.

Dal maggio 1925 non si era più occupato di lei, anche perchè sospettava gli avesse inoculato una malattia e non aveva mai saputo che stesse per diventare madre. Nella ultima decade di gennaio non si era mai allontanato da Orehovizza, ove si era trasferito per ragioni di lavoro. Solo in un giorno che non potè precisare se fosse il 28 o il 29 gennaio (nel memoriale da lui in ultimo presentato, dice che fu posteriormente al 29 gennaio), si recò a Bego — San Giacomo in Colle — ad acquistare della carne di maiale, e pernottò in casa di certa Rosalia Gabez.

Anche la Teresa Kompare negò ogni addebito, sostenendo di aver persino ignorato che la figlia fosse in istato di gestazione. Nei giorni 28, 29 e 30 gennaio si trovava a Trieste a vendere uova, ed aveva pernottato ad Opicina. Ritornata a casa il 31 gennaio, aveva trovato la figlia a letto per dolori reumatici ad una gamba, secondo questa diceva, ed essa aveva creduto a tale versione.

Infruttuose riuscirono tutte le ricerche dirette a rintracciare il cadaverino.

Dalla perizia medica, eseguita il 26 marzo, emerse quanto segue: La Vran, ha partorito. Non è possibile stabilire la data del parto per la mancanza di quei sintomi che caratterizzano il puerperio nei primi venti giorni. L'imputata può aver benissimo partorito il 29 gennaio u. s. Non esistono tracce di malattie veneree, nè in atto, nè preesistenti.

Il dott. Francesco Addobbati, sentito come teste, confermò il proprio referto, aggiungendo che all'epoca della visita — 20 febbraio 1926 — la Vran doveva aver partorito da due o tre settimane.

I risultati dell'istruttoria

La seguita istruzione ha fornito prove sufficienti per ritenere che l'uccisione del bambino partorito dalla Vran fu compiuta di comune accordo, e con preordinato proposito, dai tre imputati, i quali perciò devono essere chiamati a rispondere dei reati loro rispettivamente ascritti.

Non può prestarsi fede alle dichiarazioni della Filomena Vran, la quale vorrebbe addossare al Faion l'intera responsabilità del commesso delitto, solo che si consideri che al momento del parto era indubbiamente presente la madre di lei, Teresa Kompare. Non solo è mancata la prova dell'alibi da questa proposto, ma dalle deposizioni dei coniugi Francesco Mascon e Maria Gorup, vicini di casa di lei, è dato ricavare che essa era a Casigliano quando la Vran non fu più vista sulla pubblica via, e se ne allontanò soltanto dopo che quest'ultima si fece nuovamente vedere, senza che più presentasse le caratteristiche esterne della gravidanza. Precisa anzi, la Maria Gorup, che la Vran fu da lei vista ancora il 30 gennaio, giorno di sabato. Poi rimase in casa sino al 3 febbraio, nel qual giorno riapparve in istato normale.

Le negative della Kompare al riguardo, unite all'allegata ignoranza dello stato in cui si trovava la figlia, che era notorio in Casigliano, come appare dalle deposizioni di numerosi testi, ribadiscono e danno valore di prova agli indizi di reità che sussistono a carico di lei.

Contro il Sante Faion stanno le accuse precise e categoriche fattegli dalla Vran fin dal primo interrogatorio, e sempre mantenute in modo univoco, senza contraddizioni, durante tutta la lunga istruttoria. Questa chiamata di correo, così circostanziata e precisa ribadita anche in sede di confronto, è più che sufficiente — conclude l'atto d'accusa — per imporre il rinvio a giudizio del Faion, anche se non voglia tenersi conto che non può dirsi raggiunta la prova dell'alibi da lui affacciato, sia avuto riguardo alla non grande distanza che intercede fra Orehovizza e Casigliano, sia tenendo presente che non è con precisione accertato — nè lo si poteva per mancanza di testimoni «de visu» — il momento in cui l'uccisione dell'infante ebbe luogo. Nè deve dimenticarsi in proposito che, secondo la teste Maria Gorup, il parto non sarebbe avvenuto prima del 30 gennaio 1926.

Così pure ritenersi la sussistenza di sufficienti prove di reità a carico di Filomena Vran.

Non può prestarsi fede alla casualità della presenza del Faion al momento del parto.

Per contro, le proposte di aborto delittuoso che questi aveva già fatto alla Vran, la sparizione del cadaverino che non fu più dato di rintracciare, le gite fatte dalla donna a Orehovizza durante la gravidanza, costituiscono altrettanto gravi e concordanti indizi dai quali è lecito desumere che anche costei partecipò direttamente al fatto delittuoso, la cui consumazione era stata deliberata in precedenza dai tre imputati.

Circa la prova generica, osserva la Sezione d'accusa, che il fatto accertato dalle attendibili dichiarazioni della puerpera che il bambino aveva mandato vagiti ed era perciò nato vivo, e l'altro fatto da lei dichiarato di aver visto il Faion, appena avvenuto il parto, prendere la creaturina sulle ginocchia e stringerle il collo, ossia come si è espresse la dichiarante, averlo strozzato, fatto da lei sostenuto nel confronto con lo stesso Faion, e confermato dall'occultazione del cadaverino; costituiscono sicuri indizi che il bambino di cui si tratta, è stato ucciso».

La perizia psichiatrica ammessa

Il difensore avv. Matosel-Loriani a questo punto ritorna alla carica con la domanda, già più volte respintagli, che il Brill sia assoggettato a perizia psichiatrica.

L'avv. Matosel-Loriani rileva che, malgrado il fatto che il Brill abbia avuto contro di sè tanti testi di accusa, rimane assodato che fu buon figlio, giovane onesto, studioso, intelligente. Come avrebbe potuto di punto in bianco delinquere se in lui non esistessero delle anormalità psichiche? E l'anormalità esiste appunto in quella gelosia ossessionante che gli permette di rimanere normale in tutte le altre questioni fuorchè nella direzione della passione, gelosia disgraziatamente, da altri fattori, portata al parossismo. Inutile inveire contro di lui per il cattivo contegno verso la moglie, dal momento che fu appunto quella ossessione che creò i sospetti infondati, le indagini segrete, le sevizie. L'oratore, richiamandosi al certificato dimesso già all'inizio del processo, in merito alla malattia mentale di una zia del Brill, con profondo argomentazioni medico-legali chiede il rinvio del processo a nuovo ruolo, per l'assunzione della perizia psichiatrica, e ciò per umanità, per maggiore tranquillità dei giurati e di tutti coloro che in questi giorni vissero le dolorose vicende di questo processo.

L'avv. Turola, patrocinatore della P. C., e il P. M. cav. avv. Tasso, si oppongono e domandano che la richiesta del difensore sia respinta, sostenendo che nulla prova che esistano delle anormalità mentali nell'imputato, e tutto invece rivela ch'egli è individuo pienamente responsabile.

Il presidente pronuncia quindi ordinanza con la quale, sulla base dei motivi addotti dall'avv. Matosel-Loriani, corroborati dalle risultanze del processo orale, ordina l'assunzione della perizia psichiatrica e rinvia il processo a nuovo ruolo.

Il processo per uxoricidio rinviato a nuovo ruolo

Come riferimmo nelle *Ultime Notizie* di ieri, il processo contro l'uxoricida Davide Umberto Brill fu rinviato a nuovo ruolo, avendo il presidente accolto la domanda del difensore avv. Matosel-Loriani per l'assunzione di una perizia mentale sull'imputato. L'udienza di ieri è stata quanto mai movimentata in seguito all'interrogatorio di coloro che avevano dato al Brill le note dichiarazioni sulla condotta della di lui moglie.

L'attendibilità di certe informazioni

Mario Schwarz, direttore-proprietario dell'ufficio informazioni in questione, situato in via Torre Bianca, escusso quale teste, non sa dire da chi avesse appreso che la Ines Bonivento, all'epoca in cui fuggì da Trieste col proprio bambino, recandosi, secondo la deposizione dei suoi congiunti, in Carnia, rispettivamente a Gorizia, presso il cugino prof. Venezia, si fosse trovata invece a Bologna. Dice cioè il teste che la prima informazione la ebbe dal suo agente Antonio Wondraczek, ma che volle appurarla e si recò nella casa dove abita la famiglia Bonivento. Dice di aver parlato con parecchi inquilini che gli confermarono la notizia, ma non sa chi siano, non ricorda neppure in quale piano abitassero, e soltanto su ripetute richieste del presidente dice: «Credo che una abiti in primo piano!». E più oltre ancora dice: «Ho parlato anche con la portinaia».

Il presidente d'Assise, cav. avv. Ferri, insiste sulle indagini, rilevando con quale facilità si fosse compromesso l'onore della Ines Bonivento, e facendo anche i nomi del Torresella e del Vito Levi. Lo Schwarz dichiara che non assume la paternità che dell'informazione che la Ines Bonivento si fosse recata a Bologna. Il resto è dovuto a un rapporto fattogli dal Wondraczek, rapporto del quale tiene la minuta nel suo ufficio.

L'avv. Matosel-Loriani a questo punto dimette al presidente due lettere dirette dal teste, dopo avvenuto il dramma, al sig. Arturo Brill, padre dell'imputato. Lo Schwarz riconosce per sue le lettere e il presidente ne dà lettura. Una delle lettere, del 18 gennaio 1926, avverte il padre dell'imputato che il figlio ha lasciato scoperto il debito di 230 lire per le informazioni ottenute, e conclude: «Le sarò grato se prima del nostro interrogatorio dinanzi al giudice istruttore ci farà avere l'importo. Sappia regolarsi.»

La seconda lettera, di data posteriore, si richiama al debito suaccennato e dice: «Voglia consegnare l'importo al nostro fattorino poichè domani, prima delle 11, dobbiamo andare di nuovo dal giudice istruttore.»

Teste: Le spiego...

Pres.: Lo spieghi agli altri, che a me non occorrono spiegazioni su di ciò. Ho già compreso anche troppo.

Teste: E' che la famiglia Brill voleva che ci fossimo occupati di attingere ulteriori informazioni sui fatti. E si andava incontro a spese.

Pres.: E che cosa c'entra allora quel: «domani mattina prima delle 11...»?

P. M.: Che c'entra il pagamento di quelle bugie, di quelle infamie con la citazione del giudice istruttore?

Avv. Turola della P. C.: E dopo aver diffamato una donna onesta.

Pres. (al teste): Lo domanderemo noi il perchè, ma sotto altra veste che non sia quella che avete oggi di testimonio. Andate frattanto a prendere la minuta del Wondraczek.

Avv. Matosel-Loriani: Prego l'illustrissimo presidente di farlo accompagnare.

Il presidente invita il commissario dott. Tiberi ad accompagnare lo Schwarz al suo ufficio e lo incarica di sequestrare documenti e registri riferentisi alla questione Brill.

Viene frattanto fatto entrare Antonio Wondraczek fu Giovanni, di 49 anni, da Zara, ch'è detenuto, essendo implicato nel processo per le perle orientali false. Il Wondraczek viene liberato dalle catene presso la soglia dell'aula. Dice al presidente che si trova in «custodia preventiva» per un biglietto del Monte di Pietà, in relazione alle perle false.

Pres. (al teste): Da chi avrebbe appreso che la signora Brill si fosse trovata a Bologna?

Teste: Da una signorina che ho incontrato sulle scale della casa dove abitano i Bonivento.

Pres.: Chi è questa signorina?

Teste: Sinceramente non lo so.

Pres.: Lei avrebbe anche detto di aver veduto la Ines Bonivento a passeggiare per il Giardino pubblico, con il Vito Levi.

Teste: Escludo di aver detto ciò. Io neppure conoscevo la signora Brill.

Pres.: Nel verbale con lei assunto dal giudice istruttore, ammette di aver riferito su questa circostanza.

Teste (come ridestandosi): Ah, sì! Adesso ricordo. E' stato il Libani a dirmi ciò.

Pres.: Già! Ognuno di voi dice di aver appreso una cosa dall'altro e viceversa. Sono informazioni che fanno il giro di ritorno. E le altre informazioni.

Un confronto caratteristico

Ritornato lo Schwarz, il presidente presenta al Wondraczek la minuta del suo rapporto, sequestrata dal commissario dott. Termini. Il Wondraczek la riconosce per sua. Contiene realmente le note che figurano poi sulle dichiarazioni rilasciate al Brill e riflettono la Ines Bonivento, il Torresella e il Levi.

Esaminati i registri, pure sequestrati dal dott. Termini, il presidente osserva allo Schwarz:

— Non vedo registrato il credito verso il Brill. Come facevate a sapere che si trattava di 230 lire?

Teste Schwarz: Sarà stata tenuta nota a parte.

Pres.: Sono registri molto sommari, questi!

Ed entra Maria Ghert, la portinaia della casa dove abitano i Bonivento, la quale, a domanda del presidente, risponde:

— Giuro no una, ma anca zento volte, che mi no go parlà mai con sto qua. Xe la prima volta che lo vedo.

— Si alzi in piedi! — dice lo Schwarz alla donna, la quale sta seduta.

La Ghert scatta in piedi e dice: — O in piedi o sentada, son sempre quela. Con mi lei no la ga mai parlado.

Uno dei giurati: Dove si sono incontrati?

Schwarz: Sulla porta della sua abitazione, ch'è sulle scale.

Ghert: El mio quartier el xe in porton.

Schwarz: Ci sono alcuni gradini.

La Ghert ripete: Insomma mi no go parlà de i Bonivento, ai quai mi no go dado che el bon giorno e la bona sera, come che fazo con tuti i ventiquattro inquilini de la casa. No me intrigo mai in tei afari de i altri! E che no'l vegni a dir una roba per l'altra. Son molge de un cursor de Tribunal e so ben mi la lege, come che la xe! (Ilarità).

Il presidente ordina di ricondurre in carcere il detenuto Wondraczek, al quale vengono messe le manette, e licenzia lo Schwarz, dicendo: Può andarsene.

P. M. avv. Tasso: E il seguito?

Pres.: Il seguito verrà!

Assoluzione in Corte d'Appello

Ferdinando Lombi, impiegato presso la Esattoria comunale di Capodistria, con sentenza 22 gennaio 1927, anno V, del locale Tribunale dichiarato colpevole del delitto di falsità in atto pubblico, a senso degli art. 278 e 284 C. P. si dannato a due anni, sei mesi e sei giorni di reclusione e lire 100 di multa.

Il Lombi, cogli uffici del suo difensore avv. cav. Zaccaria, appellò contro la sentenza e la causa veniva pertrattata ieri l'altro dinanzi la locale Corte di Appello.

La Corte, accogliendo le argomentazioni giuridiche e di fatto, dell'avv. Zaccaria, alle quali si associò anche il Pubblico Ministero, annullò la sentenza dei primi giudici, assolvendo il Lombi da ogni responsabilità penale.

Dal sonno alla morte

La fine stranissima di un contadino

La Guardia Medica informò iersera la Questura dell'improvvisa morte di uno sconosciuto, avvenuta in circostanze singolari, nello spaccio vini sito in via Trento n. 15. Il sanitario, chiamato sul posto, non aveva potuto accertare le cause del decesso, che tuttavia poteva essere dovuto a cause naturali.

L'inchiesta avviata dall'autorità non valse però a chiarire il mistero in cui appariva avvolto il lugubre episodio. La salma dello sconosciuto giaceva in un angusto locale che serve di ripostiglio, ove, per giungervi, occorre salire una buia scaletta nell'interno della rivendita. Intorno al cadavere non fu trovato alcunchè di sospetto, ma neppure indizi tali da poter far ritenere che si trattasse di suicidio. L'uomo che colà giaceva raggomitolato nella rigidità della morte, indossava un misero abito da contadino e il suo esteriore rivelava l'età di 45 anni all'incirca.

Unica persona che poteva dare spiegazioni sullo strano fatto era il vinaio. Questi, infatti, raccontò che l'uomo venuto a morire nel suo locale era un contadino abitante a Montespino (Carso), di nome Andrea Vodopivez. Alcuni documenti rinvenuti indosso alla salma, confermarono questi dati.

Il Vodopivez era giunto a Trieste per regolare una questione inerente a danni di guerra da lui sofferti. Egli si era presentato la prima volta nello spaccio vini l'altro ieri, in compagnia di un altro uomo che disse essere il sindaco di Montespino. Entrambi allora tornavano dall'Intendenza di Finanza, dove s'erano recati per l'affare dei danni di guerra. Il giorno dopo, e cioè ieri mattina, il Vodopivez tornò nello spaccio vini. Stavolta lo accompagnava un usciere dell'Intendenza di Finanza. Insieme fecero colazione e poi uscirono. Osservando il Vodopivez, l'oste aveva notato in lui un aspetto sofferente e una lesione alla faccia. Dal suo aspetto ritenne che il contadino doveva aver trascorso la notte senza riposare. Ebbe conferma di tale suo sospetto quando vide ritornare, verso le 11, al suo locale il Vodopivez, il quale chiese di bere una gazosa. Monologava, borbottando parole in sloveno. Uscito un'altra volta, ritornò allo spaccio dopo un paio d'ore. S'intrattenne a chiacchierare con la gente, ma poi, sopraffatto da una spossatezza che sembrava invincibile, si rivolse all'oste, chiedendo se era possibile di riposarsi in qualche posto. Consigliato di recarsi in qualche albergo, il Vodopivez non parve soddisfatto. Forse voleva fare economia e si mise perciò a dormicchiare su un tavolo. L'oste allora lo pregò di mettersi in un posto donde non sarebbe stato osservato da quanti entravano nel locale, e più tardi, visto che il Vodopivez si doleva di non poter fare un pisolino un po' comodamente, acconsentì a farlo salire nel ripostiglio. Ivi il contadino si sdraiò felice e ringraziò l'oste per l'ospitalità, assicurandolo che non avrebbe dormito più di un'ora.

Trascorse invece del tempo senza che il Vodopivez si ridestasse. L'oste, un po' seccato, andò due volte a svegliarlo. Ma il disgraziato diceva di essere stanco, di sentirsi male, e pregava di essere lasciato ancora per qualche poco in pace. Verso le 19 l'oste ritornò allo sgabuzzino per la terza volta, scosse il dormiente, gridandogli ch'era ora di levarsi, poichè si doveva chiudere il locale. Non ottenendo risposta, scrollò più energicamente il Vodopivez, ma si accorse poi con raccapriccio che s'affannava per ridestare un cadavere, e impallidì per lo spavento. Si scostò dalla salma, ridiscese in fretta la scala e giunto nel locale raccontò ai clienti la macabra novella. Fu allora telefonato alla Guardia Medica, col risultato che sappiamo.

Qualche ora dopo la constatazione di morte, avvertita del fatto, giunse sul posto la commissione giudiziaria, che trovò la salma piantonata da due agenti del Commissariato di via Valdirivo. Dopo gli accertamenti del caso, da cui non risultò alcunchè di nuovo, fu dato il permesso per la rimozione del cadavere, che fu trasportato mediante l'apposito furgone alla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Va alla trattoria e s'uccide

La conclusione tragica d'un dramma occulto

Una penosa scena si svolse iersera, verso le 17, nella trattoria «Al Cervo», a Servola. Nel locale v'erano poche persone, quando entrò un uomo in età, vestito decentemente. Lo sconosciuto, a quelli che lo osservarono, apparve dominato da qualche sofferenza morale o fisica, poichè il suo volto era rabbuiato e triste. Senza soffermare lo sguardo su alcuno dei presenti, il nuovo venuto prese posto ad un tavolo appartato e al tavoleggiante, che gli si avvicinò, chiese un po' di vino. Gliene fu portato un bicchiere e successivamente un secondo e un terzo.

Egli bevve con certo nervosismo: le mani gli tremavano, mentre girava intorno lo sguardo come per assicurarsi che nessuno faceva attenzione al suo contegno. Ad un certo momento, quando gli parve che nessuno badasse a lui, trasse di tasca una fialetta e versatone il contenuto entro il bicchiere vuoto, lo accostò alla bocca e lo vuotò d'un sorso. Sebbene egli avesse fatto tutto ciò rapidamente, l'oste se ne avvide, ma ritenne, pur sospettando qualche cosa di anormale, che lo strano cliente avesse preso un medicinale.

Qualche istante dopo, lo sconosciuto ripiegava la testa all'indietro e si accasciava pesantemente al suolo. La scena impressionò i presenti, fra i quali sorse il sospetto che lo sconosciuto avesse ingoiato del veleno, percui fu subito un accorrere verso lo sconosciuto. Intanto avvertirono che nell'ambiente s'era diffuso un odore acre di acido fenico. La fialetta vuota, caduta presso il sofferente, emanava quell'odore e quindi era facile intuire il resto. E fu una gara di soccorsi intorno al disgraziato che aveva le labbra coperte di spuma e rantolava. Il suo corpo, che era scosso da un tremito convulso, s'irrigidì d'un tratto e rimase immobile. Era la rigidità della morte. E gli astanti n'ebbero l'impressione più penosa. L'oste fece telefonare alla Guardia medica, mentre altri si affrettavano a dar notizia dell'accaduto alla stazione dei carabinieri del sobborgo. Giunsero più tardi nell'osteria, quasi contemporaneamente il maresciallo dei carabinieri e l'autolettiga dell'istituzione sanitaria. Il medico accertò il decesso dello sconosciuto ed estese regolare atto di morte. Il maresciallo, esauriti i rilievi del caso, da cui risultava trattarsi di suicidio, perquisì la salma e rinvenne documenti da cui potè conoscere l'identità dell'avvelenato. Questi è certo Arturo M., di 65 anni, abitante in via Coroneo.

La notizia del suicidio, diffusasi tra gli abitanti di Servola, aveva nel frattempo richiamata una folla di curiosi dinanzi all'osteria.

Informati del triste evento i famigliari dell'M., qualcuno di essi si presentò, verso le 19, all'ospedale, chiedendo di vedere l'estinto. Interrogati poi dal brigadiere di p. s. di servizio al nosocomio, dichiararono di ignorare le cause di tale determinazione.

Trascinata da un tram in corsa

è ridotta in gravi condizioni

Ieri, alle 14, avvenne un disgraziato accidente che per poco non ebbe conseguenze fatali. L'infermiera del Frenocomio di San Giovanni, Giovanna Pittana, di 27 anni, abitante in via Scipio Slataper n. 2, dovendo recarsi a riprendere il servizio, giunta in piazza Goldoni, volle salire nella vettura tramviaria n. 190 della linea n. 2 Servola - San Giovanni. Ma la motrice si era già messa in moto e la giovane non volendo attenderne un'altra, afferratasi alla sbarra d'ottone alzò un piede per balzare sulla piattaforma. Senonchè, le mancò il piede e fu trascinata per qualche metro. Ma la disattenzione avrebbe potuto avere conseguenze molto più serie, perchè la Pittana stava per finire sotto il rimorchio. Fortunatamente il manovratore, avvertito del pericolo, si affrettò a frenare.

Accorso il vigile urbano Covach, la giovane, che appariva ferita, fu adagiata in un'automobile e trasportata all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno le riscontrò una ferita alla tempia destra, contusioni alle gambe, alle braccia e alla schiena, nonchè commozione cerebrale. Giudicata con prognosi riservata, la giovane fu accolta nel reparto di turno.

Il rimedio che uccide

Come i lettori ricorderanno, il 14 corr. fu accolta nel settimo reparto dermatologico dell'ospedale Regina Elena, il ragazzino Vittorio Pasian, di 8 anni, abitante in via Ghirlandaio n. 32, perchè presentava gravi ustioni al torace. La madre che lo accompagnava raccontò che quattro giorni prima il figliolo si era ammalato leggermente e qualche vicina le aveva consigliato di applicargli impacchi di farina ed olio molto caldi. Ciò fu causa delle gravi ustioni che indussero un medico privato a consigliare il trasporto del Pasian al pio luogo. Purtroppo non valse nessuna cura poichè il male si era aggravato e il povero ragazzo cessò di vivere ieri alle 17, dopo una lunga agonia.

La disgrazia di un vecchio bracciante

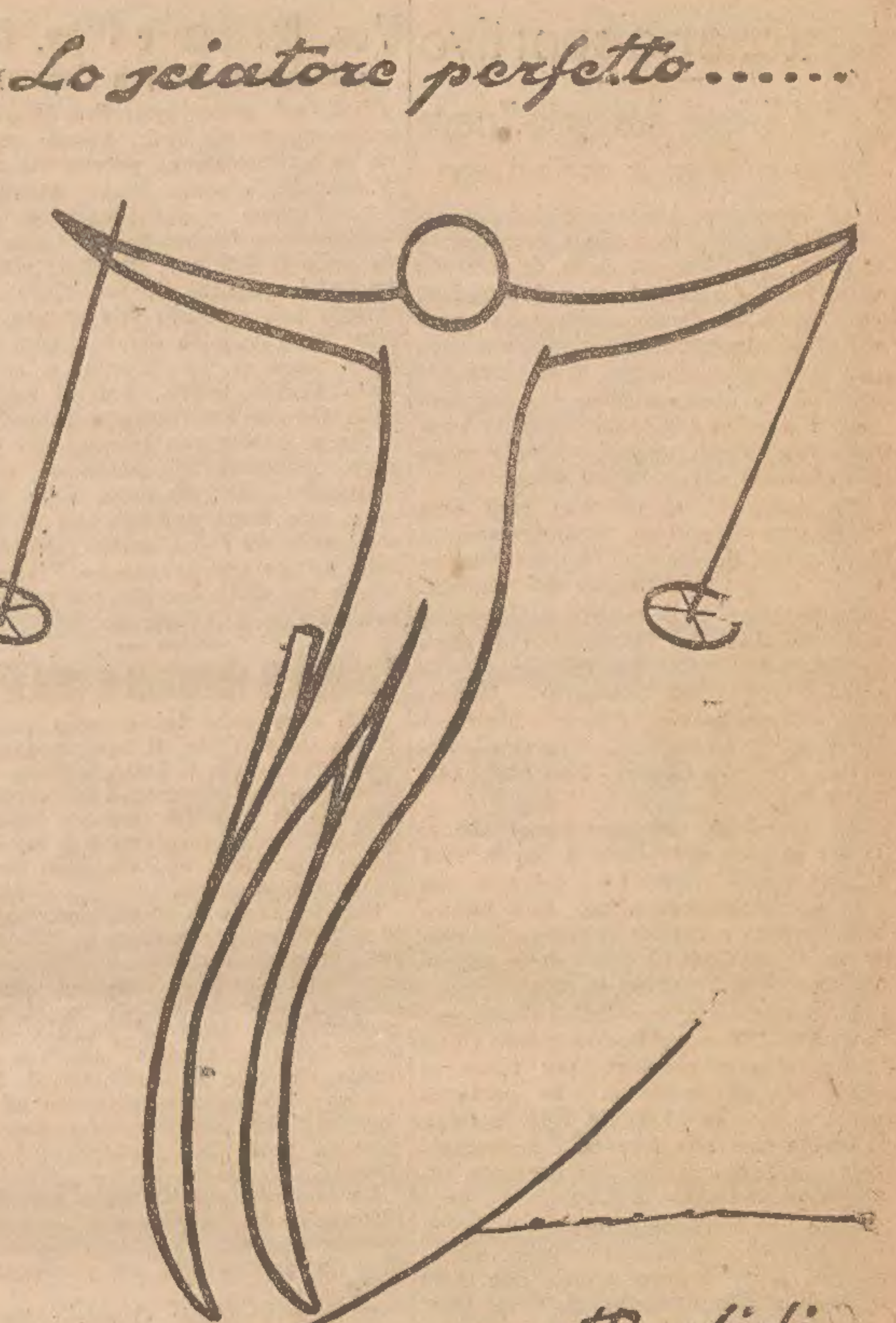
Il bracciante Vittorio Rovere, di 60 anni, abitante in Cologna in Monte n. 532, lavorava ieri alle 10.30 all'hangar n. 26 del Puntofranco Vittorio Emanuele III, quando, per una disgraziata manovra rimase preso tra il colonnino di ferro di una pensilina ed il braccio di una gru. Alle grida strappategli dalla terribile stretta, accorsero alcuni compagni di lavoro e il povero vecchio che aveva riportato contusioni multiple alle spalle ed al torace, ebbe le prime medicazioni da un sanitario della Guardia medica, cui fu telefonato. Quindi lo si trasportò all'ospedale Regina Elena ove, giudicato guaribile in quindici giorni, fu accolto nel reparto di turno.

Uno che perde il filo...

Il signor Leonardo Greppi, da Modena, depositò, nel novembre u. s., una partita di filo di rame in un fondo incustodito di Roiano e da allora sino a questi giorni non tornò più colà. E quando si recò ebbe la sorpresa di constatare che gran parte del filo era sparita e cioè circa tre quintali, per un valore di circa 4500 lire. Riuscite vane le ricerche per sapere ove il rame era andato a finire, il Greppi si recò a denunciare il furto ai carabinieri della stazione di Gretta i quali iniziarono le indagini del caso.

Un contadino arrestato per minacce

Due carabinieri della stazione di Villa Opicina, trassero in arresto l'altra sera alle 22, il contadino Giovanni Sossich, mentre si trovava in un'osteria di proprietà di tale Giuseppe Scherlavai. Poco prima i militi erano stati pregati di procedere al suo arresto dal delegato e perito giudiziario Antonio Vremez, abitante a Villa Opicina n. 285, perchè nella stessa osteria il Sossich, armato di roncola, aveva minacciato di morte il Vremez per ragioni dovute ad interesse. L'arrestato fu denunciato all'autorità giudiziaria.



Non potete rendere ai vostri denti un maggiore beneficio che abituandovi ad una cura regolare della vostra bocca coll'Odol.

AL NAZIONALE

Il saluto alla primavera

è portato con una canzone di squisita gioia e di pura bellezza da

GLORIA SWANSON

nell'eccelso capolavoro "Paramount,,:

L'USIGNUOLO

AL NAZIONALE

BANCA DI CREDITO POPOLARE

TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7 (stabile proprio)

Telefoni 4-53, 16-63, 36-48 e 42-52

RICEVE versamenti in Libretti a risparmio all'interesse annuo del 3³/₄%; in conto corrente a vista e con preavviso a condizioni da convenirsi

RILASCIA franco di spese, vaglia bancari e assegni circolari esigibili in qualunque piazza del Regno

S'INCARICA del pagamento delle IMPOSTE per conto dei propri clienti

ESEGUISCE QUALSIASI OPERAZIONE DI BANCA E DI CAMBIO

ESIGETE questa marca

MAGNESIA S. PELLEGRINO

Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno
Via Massimo d'Azeglio, 118
TORINO

SI·VENDE·OVUNQUE

MAGNESIA S.PELLEGRINO

IL MIGLIOR·PURGANTE·DEL·MONDO

Per soddisfare il desiderio di una parte della nostra numerosa clientela, abbiamo fatto preparare della Magnesia anche senza aroma. Quindi coloro che desiderassero la **MAGNESIA S. PELLEGRINO SENZA IL SAPORE DELL'ANICE** possono farne richiesta presso i nostri Depositari di Milano, Torino, Genova, ~~Firenze, Napoli, Bari, Palermo, ecc.~~

Notiziario sportivo

La VII Trieste-Postumia-Trieste

Prima prova per la maglia d'onore

Ad aumentare l'interesse della prima manifestazione ciclistica organizzata dallo S. C. Olympia, gara di collaudo delle forze dei nostri giovani corridori, sarà certo la denominazione da parte del Comitato regionale, di «Prima gara per la maglia d'onore», che verrà aggiudicata a quel corridore che raggiungerà il miglior punteggio durante l'annata sportiva o, meglio, nelle 10 corse già stabilite dal suddetto Comitato.

Le iscrizioni si ricevono ogni sera in Segreteria sociale verso pagamento della quota di lire 4 delle quali due restituibili alla restituzione del numero.

Il percorso è il seguente: Partenza alle ore 11.30 dal Touring-Bar di piazza Oberdan; partenza ufficiale ore 12 dalla Rotonda del Boschetto - Cacciatore - Basovizza - Corgnale - Marcoz - S. Pietro - Postumia - Prevallo - Sesana - Opcina - Chiusa - Cacciatore (arrivo) km. 107.

Le macchine verranno punzonate al telaio la sera di sabato 2 aprile 1927 dalle ore 20.30 alle 22 e i corridori che non si presenteranno per tale punzonatura non potranno prendere la partenza a eccezione di quelli delle regioni vicine che arriveranno di notte.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 10.30 al Touring-Bar in piazza Oberdan che volle prestarsi per tutte le operazioni di partenza. La partenza verrà data alle 11.30 da tale locale e il tratto sino alla rotonda del Boschetto verrà neutralizzato. La partenza ufficiale verrà data alle 12.

Sono fissati controlli segreti lungo il percorso e un controllo a firma a Postumia. L'arrivo avverrà circa alle 15.30 dinanzi al Ferdinandeo al Cacciatore.

All'arrivo i concorrenti dovranno firmare il foglio d'arrivo, far verificare la punzonatura e restituire i numeri. Il tempo massimo scade un'ora dopo il primo arrivato. Reclami devono essere presentati per iscritto alla Giuria entrò 6 ore dal tempo massimo, accompagnati dalla tassa di lire 10 restituibile se il reclamo risulterà fondato. Ogni automobile al seguito dovrà essere autorizzata dalla Giuria e avere un commissario a bordo. La società organizzatrice declina ogni responsabilità per gli eventuali incidenti che potessero verificarsi a corridori e a terzi durante la gara. Il verdetto e le deliberazioni della Giuria sono inappellabili. Per tutto il resto, vige il regolamento corse dell'U. V. I.

L'on. Barduzzi e l'ing. Cobol alle grotte di San Canziano

Ieri, nel pomeriggio, l'on. Barduzzi, accompagnato dall'ing. Cobol, segretario della Federazione provinciale del P. N. F. dal console Pertot-Ascari, dal rag. Rubino e dal presidente della Commissione Grotte della Società Alpina delle Giulie cav. Boegan, visitò le magnifiche Grotte di San Canziano.

Dato uno sguardo alla grande voragine, dalla vedetta Jolanda, l'on. Barduzzi scese al lago Virgilio e al maestoso Portale Italia. Indi si addentrò nella Grotta Preistorica e infine seguì il fiume sotterraneo traversando le caverne maggiori illuminate da fiaccole.

Risalito, l'on. Barduzzi volle apporre la sua firma nell'albo dei visitatori compiacendosi / dell'opera dell'Alpina delle Giulie per la cura e l'interessamento che dà a uno dei più grandi fenomeni carsici del mondo.

Il campionato studentesco di palla al cesto

Ieri sera ebbe inizio nella palestra di via della Valle, il campionato studentesco di palla al cesto, indetto dalla Direzione dell'educazione fisica con un concorso di pubblico davvero imponente. La galleria era gremita di studenti, che si appassionarono alle belle fasi del bel giuoco sportivo.

Sin dall'inizio la compagine del Dante dimostrò più sicurezza di tiro al cesto, maggior coesione e affiatamento, mentre il Petrarca squadra duttile, leggera, difettò di tiro e d'intesa. L'eccezionale scarto di punti è dovuto soprattutto all'assenza assoluta della difesa, che rese possibili i tiri di Katz, che davvero possiede sicurezza ad esuberanza. Con maggior allenamento la squadra potrà ben figurare nel campionato. Risultato: 34-9.

La seconda partita vide una facile vittoria della Nautica che con i tiri maestri di Vidulich non faticò a chiudere la partita con un punteggio di 28-10.

Squadre vincenti: «Dante»: Ongaro, Muratti, Katz, Kukely, Corradi. — «Nautica»: Antunovich, Magris, Vidulich, Knaflich, Mulignato. Arbitri: Paolettig, Polazzo.

La gita dell'Edera a Pordenone. La partita tra il Pordenone e l'Edera verrà disputata per ordine del Direttorio divisioni inferiori domenica 27 corr. A tale scopo si organizza una gita alla volta di Pordenone con partenza da Trieste domenica alle 6.45 e al prezzo di lire 40.

Le iscrizioni che, previo versamento della quota, si accettano al Bar Savoia (viale XX Settembre) e presso «La Sportiva» (via Muratti) verranno chiuse improrogabilmente venerdì 25 corr., alle 21. Per favorire la partenza da Pordenone, che avrà luogo alle 16.33, la partita si inizierà alle 14.15.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri 3 il prof. Baccio Ziliotto parlerà de «L'arte romanica». Oggi alle 20.30 in via Foscolo 13 il dott. G. Vlach parlerà da «Le affezioni dell'intestino». Domani in via Gatteri il signor Enrico D'Astico parlerà di Francesco Baracca, l'eroe dell'aviazione in guerra. In via Foscolo il dott. G. Peisino terrà la II lezione su «La costituzione dei mondi».

Società Ginnastica. Sabato prossimo alle 20.45 si terrà in palestra l'annunciato concerto corale con la partecipazione del coro del Sindacato nazionale fascista, della signorina Elena Ballis (soprano) e del signor Ramiro Zuberti (basso). I posti per la serata sono a disposizione dei soci presso la Segreteria oggi alle 17.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera dalle 21 solito trattenimento familiare. Dalle 18.30 alle 20.30 ginnastica ritmica femminile I e II turno. La prima e seconda squadra di calcio si trovino in sede alle 21.

Circolo fra Impiegati. La conferenza indetta per questa sera è rimandata. Alle 20. prove della Sezione musicale. Alle 22.30 prova ufficiale del cinematografo. Domani alle 21 seduta della Direzione. Sabato prossimo dalle 21 in poi, Cavalchina di mezza quaresima.

Chiesa Evangelica Italiana Metodista in Via Silvio Pellico, Scala dei Giganti. Le adunanze della domenica sera saranno tenute d'ora in poi alle ore 19. Domenica prossima il pastore Felice Dardi terrà una conferenza, illustrata da proiezioni luminose, sul tema: «Salomone; la costruzione del grande tempio di Gerusalemme». L'ingresso è libero.

Comunità Evangeliche Riunite Elvetica e Valdese. (Via S. Maria Maggiore). Oggi, giovedì, alle 20.30, il pastore del Pesco parlerà sul tanto discusso romanzo «La grande fame» del celebre scrittore norvegese Iohan Bojer. Programma musicale: 1. Fantini: «Bone Pastor» mottetto a 2 voci; Trombetti: «Padre nostro» a 2 voci (signor e signora Culiat). — 2. Veracini: «Largo» (violino, sig. C. Fanelli). — 3. Kuhnau: «Adagio»; Capocci: «Preludio» (organo, signor L. Hermann). Ingresso libero.

G. E. A. Fenziana. Domenica prossima escursione a Noviscoglio. Programma in sede. Sono ancora aperte le iscrizioni per l'O. N. D. Oggi alle 20.30 i soci in sede.

Club della Caramella. Questa sera alle 20 lezione di scherma e pugilato. Alle 20.30 avrà luogo nella sala maggiore il già annunciato concerto vocale-istrumentale. Domani alle 20.30 il Direttorio è convocato a seduta.

Società Escursionisti Libertas. I soci sono invitati alla seduta che si terrà oggi, giovedì, dalle 20 alle 21 in sede.

Club Tergestino. Venerdì si terrà nella sala Goldberger il solito trattenimento di danza dalle 17 alle 19.30. Si accetteranno pure le iscrizioni per la gita di domenica alla volta di Basovizza, Lipizza.

Circolo Sportivo «Tergeste». I calciatori e le riserve sono comandati di trovarsi in sede alle 21.30.

Domani alle 22, i boxeurs in sede per l'allenamento.

Società Escursionisti Italiani. Questa sera alle 20.30, solita riunione dei soci.

Lega Studentesca Industriale. Sabato 26 corr., solito trattenimento dalle 17 alle 19.30 in sala del Restaurant Goldberger.

S. S. «Audax». Questa sera alle 20.30, si raduna la Direzione; alle 21 è convocata la Sezione ciclo-turistica.

Unione Ciclisti Triestini. I soci sono pregati di trovarsi domani alle 20.30 in sede per presenziare al battesimo del gagliardetto. I ciclisti in sede alle 21 per accordarsi sulla gita di domenica.

«Tocai». Oggi seduta dei soci, alle 20.30.

Comitato Triestino. Sabato, dalle 17 alle 19.30 solito trattenimento di danza nella sala del Restaurant «Goldberger».

A. S. C. «Pro Trieste». I soci proposti sono invitati a ritirare la tessera. Domenica gita sociale sul Carso. Coloro che detengono sei sono invitati a riportarli in sede. Questa sera alle 21 seduta del Consiglio direttivo.

S. C. Arrigo Boito. Domenica escursione al Castello di S. Sergio. Ritrovo campo S. Giacomo alle 5.30.

C. S. Trieste. Questa sera la sede è aperta dalle 19.30 in poi. Coloro che intendono inscriversi al Dopolavoro portino subito lire 5 e due fotografie. La Direzione è convocata alle 20.30.

(Note di Cronaca)

La Ditta G. B. Trapolin

Succ. Lorenzo Rubelli & Figlio

Viale XX Settembre N. 39

invita a visitare il suo ricco assortimento di stoffe per tappezzeria e mobili, oggetti vari artistici per l'arredamento della casa. Grande scelta di tipi e di prezzi. Damaschi in cotone a L. 20.— al metro e rigati in cotone a L. 18.— al metro.

BORSA DI TRIESTE

22-23 marzo 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend 3½%	63.50	63.80	Martin	190	189
Cons. 5%	78.90	78.—	Medit.	365	365
Obbl. Ven.	61.—	60.75	Merid.	620	616
B. Tes. nov.	84.—	84.—	Oceania	101	101
Dan.-Sava	258	254	Premuda	560	560
Bankitalia	2117	2100	Tram	165	165
Comit	1245	1246	Tripcovich	290	289
B. C. T.	603	608	Ampelea	348	348
Credito	815	808	Cant. nav.	113½	113
B. N. Cred.	532	632	Fram	90	90
B. Roma	114	114	Fin. Cosul.	180	176
Cred. Pop.	280	280	Cem. Dal.	780	780
Zivno	264	264	Isonzo	104	108
Generali	4205	4165	Spalato	289	284
Ass. It.	1020	985	Kerka	185	185
Infortuni	2370	2340	Siemat	176	176
Riun. A	2010	2005	S. T. El. G.	70	70
Riun. B	2010	2005	Gas-Roma	720	719
Sigorta	292	292	Ilva	198	200½
Adria	203	202	Jutificio	500	500
Cosulich	196	194	Off. nav.	96	90
Nav. Dal.	148	148	Pastificio	270	270
Gerol.	741	741	Pilatura	293	293
Libera T.	397	395	St. Dalmine	125	125
Istria-Tr.	300	200	St. Tecnico	375	375
Lloyd T.	910	910	Terni	418	418½
Lussino	410	410			

Mercato più fiacco con pochi affari.

CAMBI: Amsterdam da 871.50 a 881.50; Belgio da 299.— a 304.—; Francia da 84.75 a 85.25; Londra da 105.45 a 105.75; Norvegia da 555.— a 585.—; Nuova York da 21.62 a 21.76; Spagna da 381.— a 391.—; Svizzera da 415.50 a 419.50; Albania da 419.50 a 423.50; Atene da 28.— a 29.—; Berlino da 510.— a 520.—; Bucarest da 12.50 a 13.50; Praga da 64.25 a 64.75; Ungheria da 375.— a 385.—; Vienna da 301.75 a 311.75; Zagabria da 38.— a 38.50.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 105.20 a 105.70; dollari da 21.45 a 21.80; scellini da 295.— a 312.—; dinari da 37.75 a 38.75; pezzi da 20 franchi da 84.50 a 87.50.

Cambio ufficiale dell'oro 22-3-27: L. 424.36.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corr. liq. 9.30
marzo	—	—	—	—	—	—	655
maggio	—	—	640	630	670	—	655
luglio	—	—	625	630	655	660	640
sett	—	—	620	628	640	635	630
dicembre	—	—	615	616	635	635	625

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina — Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corso di liquid.
marzo-maggio	189	188	—	—	191
aprile-agosto	191	190	196	196	193½
ottobre-dicembre	—	—	182	—	178
marzo	—	—	—	—	—

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 62.50; 3.50 percento netto (1902) 58; 3 percento lordo 33.325; 5 percento netto 77.40; Obbligazioni Venezie 60.35.

CAMBI: Francia 85.04; Svizzera 417.25; Londra 105.381; Olanda 817; Spagna 395.37; Belgio 302.30; Berlino 515; Vienna 306; Praga 64.50; Romenia 12.90; Argentina carta 9.15; New York 21.725; Canadà 21.70; Oro 419.19; Belgrado 38.25; Budapest 380; Albania 420; Norvegia 566; Russia 111.65.

Borsa di Milano. Mercato debole, influenzato in parte dalla risposta dei premi, ma soprattutto dal contegno del Consolidato, largamente offerto, debolmente difeso e in regresso di una lira fra il corso di apertura e quello di chiusura. Moderata attività di affari: le quotazioni cedono più per difetto di assorbimento che per quantità di offerte.

Rendita 62.80; Consolidato 77.60; Banca d'Italia 2050; Commerciale It. 1246; Credito It. 800; Banco Roma 115.75; Banca Naz. Cred. 630; Credito Maritt. 510; Consorzio Mobil. Finanz. 595; Mediterranee 360; Meridionali 617; Rubattino 603; Libera Triestina 400; Cosulich 193; Costruzioni Veneto 185; Ansaldo 85; Ilva 195; Metallurgica It. 120; Elba 49; Montecatini 220; Breda 144; Fiat 441; Isotta 121; Officine Meccaniche 73; Reggiane 48; Distillerie It. 122; Industrie Zuccheri 470; Raffineria Lig. Lomb. 545; Eridania 648; Gulinelli 160; Riseria It. 120; Fondi Rustici 209; Beni Stabili 591; Grandi Alberghi 123.50; Esportaz. Italo-Am. 362; Pirelli 655; Cementi Spalato 280; Cotonificio Cantoni 3500; Turati 699; Venezia-no 171.50; Cascami seta 706; De Angeli 675; Lanificio Targetti 290; Lanificio Rossi 3500; Chatillon 120; Linificio Naz. 449; Manifatture Meridion. 41; Rossari Varzi 660; Tosi 276; S.N.I.A. 205; Bernasconi 135; Adriatica Elettricità 209.50; Elettrica Bresciana 208; Negri 215; Edison 564; Lig. Tosc. Elettricità 270; Vizzola 790; Marconi 90; Terni 412; Esercizi Elettrici 100.50.

CAMBI: Francia 85.15; Svizzera 417.25; Londra 105.475; New York 21.72; Berlino 515; Vienna 305; Bucarest 12.90; Belgio 302.50; Spagna 395.50; Praga 64.75; Budapest 380; Albania 420; Belgrado 38.25.

Borsa di Torino. Mercato oberato da realizzi, e quindi in notevole reazione. Solamente le Commerciali strenuamente difese e così pure le Terni. Debolissimi i fondi di Stato.

Rendita 62.35; Consolidato 77; Banca d'Italia 2052.50; Commerciale It. 1245; Credito It. 800; Banco Roma 115.50; Banca Naz. Cred. 625; Meridionali 625; Mediterranee 360; Libera Triestina 395; Cosulich 191; Terni 413.

Borsa di Genova. L'andamento del mercato in continuo ribasso si svolge fra l'apatia della speculazione quasi estranea alle vicende di Borsa. Alla vigilia dei riporti non vi è nessun accenno di posizioni ricoperte e questo ulteriore ripiego della quota viene quindi attribuito a vendite reali di portafoglio.

Rendita 62.25; Consolidato 77.05; Obbligazioni Venezie 60.30; Banca d'Italia 2057; Commerciale It. 1245; Credito It. 800; Banco Roma 116; Banca Naz. Cred. 536; Credito Maritt. 510; Meridionali 615; Mediterranee 362; Libera Triestina 389; Cosulich 193; Ilva 195; Montecatini 216; Terni 414; Cementi Spalato 290.

Borsa di Roma. Mercato animato ma debole a cominciare dai fondi di Stato. Per i riporti che avranno luogo domani si nota una certa richiesta di titoli piuttosto che di denaro. Alla tendenza generale fanno eccezione le Comit che resistono sui 1245 e l'Acquamarcia che per richieste fanno progredire di 60 punti.

Rendita 62.50; Consolidato 77.15; Obbligazioni Venezie 60.50; Banca d'Italia 2060; Commerciale It. 1244; Credito It. 800; Banco Roma 116; Banca Naz. Cred. 631; Meridionali 605; Cosulich 194; Libera Triestina 395; Terni 409; Ilva 197; Montecatini 217; Gas 705; Beni Stabili 592; Cementi Spalato 285; Isonzo 95; Fondiaria Vita 835.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 23 marzo: Italia 23.975; Francia 20.375; Inghilterra 25.255; New York 5.20; Belgio 72.30; Spagna 92.485; Olanda 203.1125; Germania 123.3975; Austria 73.15; Svezia 139.225; Norvegia 135.75; Danimarca 138.65; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.70; Serbia 9.1375.

ORARIO DELLA LINEA AEREA TRIESTE - ZARA

Partenza da **Trieste** alle ore 9.30, arr. a Brioni alle 10.20, arr. a Lussinpiccolo alle 10.50, arr. a Zara alle 11.30.

Partenza da **Zara** alle 13.30, arr. a Lussinpiccolo alle 14.10, arr. a Brioni alle 14.40, arr. a Trieste alle 15.30.

Tutti i giorni comprese le domeniche.

ORARIO DELLA LINEA AEREA TRIESTE - TORINO

Partenza da **Portorose** alle 10.15, da Trieste alle 11.00, da Venezia alle 12.10, da Pavia alle 15.10, arrivo a Torino alle 16.10.

Partenza da **Torino** alle 11.00, da Pavia alle 12.40, da Venezia alle 15.20, arrivo a Trieste alle 16.10, da Trieste alle 16.20, arrivo a Portorose alle 16.30.

Partenze da Trieste e da Torino tutti i giorni comprese le domeniche.

AUTOCORRIERE da e per TRIESTE

Partenza dalla Piazza Oberdan

Per Fiume alle 7.30; da **Fiume** alle 7.30. **Per Postumia** alle 16 e da **Postumia** alle 6.30. **Per Comeno** alle 16 e da **Comeno** alle 7. **Per Divaccia-Senosecchia** alle 15.15 e da **Senosecchia-Divaccia** alle 7.30. **Per Bisterza** alle 16 e da **Bisterza** alle 6.30.

Per Aidussina e paesi intermedi, dalla via Carducci (angolo F. Severo) alle 15. Da **Aidussina** alle 7.30

Per S. Daniele (via Gabrovizza) alle 16; da **S. Daniele** alle 6.30

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

TEATRI E CONCERTI

Rossetti. «Gigolette» e la brillante, sfarzosa esecuzione che la Compagnia Lidelbiana dà dell'originale e melodiosa operetta di Franz Lehár, continuano a richiamare folle plaudenti, che non si stancano di manifestare fervidamente il loro gradimento, accogliendo il divertente spettacolo con vivissimi applausi e con le più cordiali feste agli interpreti. Ines Lidelba è naturalmente ogni sera la trionfatrice, una «Gigolette» deliziosa, ammiratissima per l'arte sua squisita non meno che per l'eccezionale sfoggio di «toilettes». Renato Trucchi, dal canto suo, vede rinnovarsi ad ogni rappresentazione il grande successo di ilarità che suscita la sua comicissima, geniale personificazione di «Coty». E piacciono sempre assai Nella De Campi, Lina Turroni, Roberto Braccony, il Catella, il Rizzo, Nony Valegen e l'ottimo maestro Marrocco.

Anche oggi «Gigolette» continua la fortunata serie delle sue repliche.

Minimo. La bella commedia musicata del collega Narciso Quintavalle «Contessa o no' contessa» ha ottenuto caldo successo anche nelle repliche datesi ieri di fronte a numeroso pubblico. Oggi, una brillante commedia di gran successo: «Il ratto delle sabine».

Il successo d'un poema sinfonico del maestro Cesare Nordio

Abbiamo da Bologna, 23:

Il nuovissimo poema sinfonico «Il lago d'amore» del maestro Cesare Nordio, direttore del nostro Liceo Musicale, dopo il caloroso successo di Bologna, è stato eseguito di questi giorni a Venezia da quella Società dei Concerti sinfonici, alla Fenice sotto la direzione di Antonio Guarnieri e successivamente a Padova, pure con Antonio Guarnieri, riportando in tutte e due le città venete successi assai vivi. Il melodioso squarcio sinfonico, che in aprile sarà eseguito anche all'Augusteo di Roma, è apparso una nuova prova delle belle doti di Cesare Nordio quale compositore dalla vena calda e poetica e dalla non comune maestria d'istrumentatore.

Varietà e Cinema

I trionfi della «Schiava regina» con Maria Korda all'Excelsior si susseguono giornalmente per la magnificenza della spettacolosa film — che per la sua grandiosità ricorda «Quo Vadis?» e «Messalina» — e per la profonda bellezza dell'interpretazione di Maria Korda e di Adelchi Millar. Questo autentico colosso della cinematografia europea, che raccoglie il plauso e l'ammirazione incondizionata delle folle, si replica anche oggi.

Nella varietà, continuato successo del magnifico Trio di gladiatori Olimpia e delle belle canzoni di Romolo Balzani con i suoi mandolinisti. Spettacoli continuati dalle ore 16 in poi.

Gloria Swanson è la sublime interprete de «L'usignuolo» al Nazionale. Con eccezionale concorso di pubblico si è svolta ieri al Nazionale la «première» del capolavoro della Paramount «L'usignuolo», interpretato con arte eccelsa da Gloria Swanson. In questa film di inenarrabile bellezza, la Swanson sostiene il doppio ruolo di «Gigolette» e di dama del gran mondo, offrendo la miglior misura del proprio insuperabile temperamento artistico.

Nella varietà, ottengono sempre calorosi successi gli eccellenti equilibristi della Troupe Marchi e le magnifiche pose liricoluminose Nadeyma.

Tom Mix e Olive Borden nella novità «La mia piccola amica» al Teatro Fenice. Un'interessante «première» oggi alla Fenice: Tom Mix, Olive Borden e il cavallo Tony nella recentissima film «La mia piccola amica», un lavoro di emozionanti avventure e di fine passionalità. Nella varietà, i sempre applauditi tre Nicolets col loro aeroplano e i bravissimi cascatori eccentrici Jules e Clement. Prima rappresentazione alle ore 16.

Paiva Mhova e, per l'ultimo giorno «Il mio curato fra i ricchi» al Cinema del Corso. Oggi si proietta per l'ultimo giorno la divertentissima pellicola «Il mio curato fra i ricchi», che così meritato favore ha incontrato i giorni precedenti. In chiusa Paiva Mhova eseguirà nuove canzoni del 1927 con quell'arte eletta che anche ieri le valse un entusiastico successo, tanto che il pubblico non si stancava di applaudire e di richiedere repliche.

Domani un avvenimento cinematografico che è atteso con impazienza generale, e cioè la primissima visione di «Viva lo sport!», esilaranti avventure edite dalla Paramount, protagonista un beniamino delle folle: Harold Lloyd.

Eden. Ancora oggi allo schermo la film «Bocca chiusa» con Maria Jacobini.

Oggi ultima rappresentazione alle ore 18 precise.

Domani la film gigantesca, nuova per Trieste, «L'avventuriera di Montecarlo», nella varietà Marisa Gys dicitrice, Ninin danzatrice.

Pola Negri, Gertrude Astor, Wallace Mac Donald ed Edward Davis interpretano oggi il colosso Paramount «La danzatrice spagnuola» all'Italia. Pola Negri, quale desiderio di rivederla, la dolce, divina Pola Negri, coadiuvata dalla biondissima Gertrude Astor e dal signorile Wallace Mac Donald ne «La danzatrice spagnuola»!... «La danzatrice spagnuola»: sembra un sogno! Ma chi meglio della meravigliosa Pola Negri poteva interpretare questo colosso della danza, questa poderosa film che verrà apprezzata quale una delle migliori interpretazioni? Chi — meglio di Pola Negri — poteva incantare, come incanterà la divina Pola, tutto il distinto pubblico dell'Italia? Le proiezioni seguiranno dalle 16 precise, ogni ora e mezzo circa.

Prossima «première»: «La padrona delle ferriere», capolavoro della Warner Films Comp. di New York.

Cinema Garibaldi. Un trionfo senza precedenti arride al «Faust». Ieri, al terzo giorno di repliche, più gente del primo giorno, il che significa quanto piace questa insigne opera d'arte. Emil Jannings, Camilla Korn e Costa Ernian, nelle loro parti, sono effettivamente grandi artisti, come bello armonioso e di grande effetto è l'accompagnamento musicale e corale, in perfetto carattere con il grande dramma svolgentesi sullo schermo. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.15. Oggi sono ammessi i biglietti di omaggio.

Novo Cine. Anche ieri pubblico enorme alle rappresentazioni del capolavoro «La febbre dell'oro», ultima grande interpretazione del comicissimo Charlie Chaplin (Charlot). Successo senza precedenti. Oggi repliche dalle 16 in poi. Escluse le tessere ed entrate di favore.

In preparazione: «Le disgrazie di Adamo» con Giorgio O' Brien.

Cine Edison. Oggi ultimo giorno del grandioso capolavoro comico: «La suocera domata», la più fine e più brillante interpretazione del simpatico mago del riso, Harold Lloyd, che ha richiamato folle enormi a tutte le rappresentazioni di questa meravigliosa film Paramount. Si ripete che oggi si replica per l'ultimo giorno.

Domani finalmente, dopo lunga e impaziente attesa, il nostro pubblico potrà ammirare il più grande romanzo dell'umanità: «I Miserabili» di Victor Hugo.

Ultimo giorno de «Il cavaliere di Lagardère» al Cinema Galileo. «Il gobbo misterioso», secondo ed ultimo episodio di questo avvincente romanzo cavalleresco, che tanto ha interessato i frequentatori di questo simpatico ritrovo, si replica per l'ultimo giorno. Principia alle ore 16.

I posti lire 2; II posti lire 1.30.

Domani va allo schermo la magnifica interpretazione di Elena Lunda e Livio Pavanelli «La galoppata nel sole».

Il fantastico successo di «Uuomini d'acciaio» al Cine Savoia. Folla impressionante ed entusiasta di questa film in cui Doris Kenyon e Milton Sills profondono tutta la loro sublime arte, creando il vero capolavoro.

E' il dramma di successo mondiale, che ognuno deve vedere. Principia alle 15.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Ines Lidelba. Ore 20.30 «Gigolette» di F. Lehar.

Minimo. Compagnia stabile B. Paluello Ore 18 e 21: «Il ratto delle Sabine».

Excelsior. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con la film «Schiava regina» con Maria Korda.

Nazionale. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema con «L'usignuolo» con Gloria Swanson e grande varietà.

Fenice. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «La mia piccola amica» con Tom Mix.

Cinema del Corso. Dalle 16: «Il mio curato tra i ricchi» e Paiva Mhova.

Eden. Dalle 16.30: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Bocca chiusa» con Maria Jacobini.

Cine Italia. Dalle 16: spettacoli continuati con il capolavoro «La danzatrice spagnuola» con Pola Negri.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Faust» con grande orchestra e coro.

Novo Cine. Dalle 16: «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin.

Cine Edison. Dalle 16: «La suocera domata» con Harold Lloyd.

Cinema Galileo. Dalle 16: «Il cavaliere di Lagardère» (II episodio: «Il gobbo misterioso»)

Cine Volta (Corso Garibaldi 35) Dalle 15.30: «Kiki Mascotte» con N. Talmadge e R. Colman

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30: «Quella che si ama» con Mae Murray.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «La signorina della IV pagina» con C. Griffith.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Don X figlio di Zorro» con Douglas Fairbanks

Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15.30: «Le sette mogli del Pascià» con D. Gambino (Saetta).

Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 16: «Bufera» con Rina de Liguoro.

Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle 16: «S. M. il dollaro» con Norma Talmadge.

Collocamento gente di mare

Situazione giorn. del 23 per il 24 marzo

Turno Generale: fuochisti 36; marinai 15; giovani coperta I 3; giovani coperta II 3; mozzi coperta 1; carbonai 14; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1.

Lloyd Triestino: marinai 761; giovani coperta I 11; giovani coperta II 6; mozzi coperta 246; fuochisti 69; carbonai 21; mozzi macchina 167.

Cosulich: marinai 2; giovani coperta in I 11; mozzi coperta 70; fuochisti 3; carbonai 6; fuochisti nafta 175; giov. macchina 63; ingrassatori 3; giovani camera 232; mozzi cucina 20; II cuochi classe 2; giovani cucina 6; allievi cuochi 50; mozzi cucina 1; mozzi camera 1.

Cosulich Sud: marinai 134; giovani coperta in I 16; fuochisti 6; carbonai 2; fuochisti nafta 66; giovani macchina 47; mozzi coperta 80; ingrassatori 3; motoristi 4; garzoni in I 12.

Ass. Marinara Fascista N. L. T.: marinai 19; giovani coperta 1; mozzi coperta 17; capi fuochisti 18; fuochisti 29; carbonai 72; operai meccanici 5; elettricisti 11; motoristi 2; cuochi 12; II cuochi 4; giovani cucina 2; mozzi cucina 16; camerieri 5; I garzoni 8; II garzoni 10; mozzi camera 22.

Tripcovich: marinai 152; giovani coperta 93; mozzi coperta 51; fuochisti 237; carbonai 119.

Gerolimich: marinai 13; giov. coperta 4; mozzi coperta 1; fuochisti 11; carbonai 6.

Ass. Marinara Fascista: marinai 13; giovani cop. 6; giovani cop. II 1; mozzi coperta 1; capi fuochisti 1; fuochisti 11; carbonai 7; fuochisti nafta 5; giovani macchina 3; camerieri 1; giovani camera 1; mozzi camera 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 1; capi fuochisti 1; cuochi 1; cambusieri 1; macellai 1; elettricisti 3

Totale inscritti al 23: 1571; imbarcati e cancellati 6; totale inscritti al 24: 1565.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Fella» naz. da Vancouver con 13 pass. e 350 tonn. merci; «Barletta» naz. da Venezia con 1 pass. e 28 tonn. m.; «Beograd» jugosl. da Patrasso con 181 tonn. merci; «Bolzanetto» naz. da Rio Marina con 2946 tonn. min. ferro; «Dubrovnik» jug. da Salonicco con 836 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Montebello» naz. per Venezia; «Kosovo» jugosl. per Metcovich; «Alfieri» naz. per Valencia; «Brioni» naz. per Venezia; «Gastein» naz. per Costanza; «Nippon» naz. per Fiume; «British Premier» ingl. per Abadon.

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio il 25 corrente:

«America», S. Vicente de Cabo Verde; «Ammiraglio Bettolo», Dakar; «Atlanta», Cerrito; «Cesare Battisti», Cabo de Palos; «Colombo», S. Miguel; «Oracovia», Alessandria Radio; «Duca d'Aosta», Olinda Pernambuco; «Esperia», Alessandria Radio, Fiume; «Giulio Cesare», Olinda Pernambuco; «Giuseppe Verdi», Chatham Massachussetts; «Helouan», Alessandria Radio, Fiume; «Pilsna», Alessandria Radio; «Presidente Wilson», Chatham Massachussetts; «Principe di Udine», Olinda Pernambuco; «Principessa Giovanna», Capo Sperone Radio, Genova Radio; «Principessa Mafalda», Rio de Janeiro; «Sofia», Teneriffe Radio; «Taormina», Cerrito; «Venezia L.», Massana Radio; «Vienna», Alessandria Radio, Fiume.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

LA CURA DELLA NEURASTENIA

GIUDIZIO DI TRE GRANDI

Mi sono giovato dell'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI con ottimi risultati nella nevrastenia e anche nella lipemania.

CESARE LOMBROSO

Ho esperimentato l'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI su malati di esaurimento nervoso e l'ho trovato sempre ben composto ed efficacissimo.

GUIDO BACCELLI

L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI è il migliore mezzo per combattere la nevrastenia.

PAOLO MANTEGAZZA

L'Antinevrotico De Giovanni

è iscritto nella Farmacopea Ufficiale

A. GAZZONI & C. - BOLOGNA

Mode-Confezioni

Fanny Baccini-Tosi

di Venezia

ritornata dal suo viaggio esporrà all'**HOTEL SAVOIA** nei giorni **24, 25** e **26 corr.** i modelli delle migliori Case di Parigi

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO

Serravallo

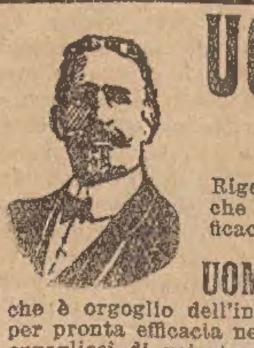
viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo **SAPORE SQUISITO**

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Creolattina

Indicatissima nelle affezioni bronchiali croniche e subacute nei processi polmonari, postumi d'influenza, asma, tossi croniche.

IN TUTTE LE FARMACIE



UOMINI DEBOLI! VIRILITA'

Cura scientifica esterna, razionale moderna

Effetto rapido, certo e permanente

Rigenera, tonifica le funzioni vitali, rinforza l'organismo; ciò che non si ottiene nè con cure interne, nè elettriche, tutte inefficaci o dannose all'organismo. **Innumerevoli attestaz. e Certificati Medici a disposizione.**

UOMINI deboli per eccessivo lavoro mentale (surmenage), età, nevrastenia, od altre cause, privati di quella virilità che è orgoglio dell'individuo normale, fate subito la nostra cura che non ha rivali per pronta efficacia nel vostro caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita, felici ed orgogliosi di voi stessi. Prezzo L. 20. — **Chiarimenti, Consulti per Corrispondenza ed Opuscolo gratis a richiesta**

Dr. K. PARKER C.: Via Passarella, 3 - Milano (104)

IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI SI VENDE

"LA FARAONA,"

SOVRANA FRA TUTTE LE PASTE ALL'UOVO

Impiegati Negozianti Operai

e le loro famiglie troveranno sempre l'assolu[ta] convenienza comperando

Scarpe Del-Ca

la merce migliore a prezz[i] i più convenienti

DEL-CA

CORSO V. E. III, N. 23

EUPINOL RAVASINI

è il preparato per bagni indispensabile per la toilette delle signore dal gusto fine e delicato.

Si prepara nella **FARMACIA RAVASINI**

TRIESTE - PIAZZA LIBERTA' 5

e si trova in vendita in tutte le farmacie e stabilimenti di bagni al prezzo di **L. 1.50**

TRIOFOSFORO

Ricostituente - Nervino eroico

La Nevrastenia, l'Impressionabilità, la Depressione cerebrale e la Debolezza irritabile guariscono radicalmente col **TRIOFOSFORO RIVALTA** che tonifica il cuore, rinfranca i nervi e reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebro-spinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. Ricevendo L. 12 la scatola e L. 55 per 5 scatole spedisco racc. ovunque **Prof. Dott. F. RIVALTA, C. Magenta, 18 - Milano (9) - Tel. 65-50**

SANATORIO Anticanceroso Radiumterapico del Prof. Dott. Cav. **Ugo Ersettig**. Tutti i giorni (9-12 e 14-17)

UDINE Via Cesare Battisti 2 **UDINE**

IMPOTENZA

NEVRASTENIA SESSUALE - ESAURIMENTO

Yohimbina Torresi con glicerofosfati, cachets o Coni rettali, scat. L. 30, per posta L. 32.50. Cura razionale scientifica di indubbia efficacia. Venti anni di successo. Medaglia d'oro esposizione Parigi 1905, Roma 1911. Letteratura con istruzioni gratis. Dott. **TORRESI, Premiato Laboratorio** chimico via **Magenta 29, ROMA (21)** — In Trieste: **Farm. Zanetti**, via Commerciale 25, e in qualsiasi buona farmacia.

di una florida azienda. La pubblicità continuata è la base

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

…sti avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
…nti a messo posto col relativo importo stesso indirizzo.
…i importi degli avvisi aggiungere la …governativa (comprensiva della tassa di quietanza) in ragione dell'1.50 per … del costo dell'inserzione col minimo …tesimi 20 per ogni inserzione, e la previdenza giornalisti di L. 0.20 per gruppo di 3 inserzioni o frazioni.
…ro che non intendono dare il proprio …izzo nell'avviso, possono servirsi per …capito delle offerte, delle caselle isti… nei nostri uffici verso pagamento … quota di abbonamento, che è di lire … cinque giorni, di lire 2 per dieci e … 3 per quindici giorni.
…fferte debbono, a norma di legge, … affrancate e spedite per posta. …no essere anche recapitate a mano, …he siano state prima presentate allo …io Postale e questo abbia annullato …ncobolli con regolare timbratura.
…dirizzo per le offerte dirette alle … caselle deve contenere il numero …ontrollo, la sigla della rubrica che …ano nell'indirizzo dell'avviso del no… Ufficio (UNIONE PUBBLICITA' ITA…A. Trieste).

Offerte di personale di servizio

…ti) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— …mi) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

DOMESTICHE tutte età, cuoche, came… altro personale, offronsi. Via Ma…lli 24. 13272 A
…A finissima, con ottimi attestati of… in casa signorile. Scala Belvedere 4, …naio. 28733 A
…NA giovane, onesta, offresi dalle 9 al… presso buona famiglia. Corso Garibal… 28740 A
…ORINA capace tutti lavori cerca pron…te servizio presso piccola famiglia. …ra Davis n. 5. II p. 28752 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

CAMERIERA giovane, cuoca ristorante, …tiche, cameriere, cuoche private, cer… …rovveditorio S. Lazzaro 23. 56837 B
DOMESTICHE, cuoche, cameriere, altro …sale Hotel, cercansi per Trieste, Ro… Como, Milano, altre città. Via Machia… 24. pt. 13272 B
…ERIERA semplice cercasi. Benvenuto …i 3. I. destra. 28759 B
…ERIERA brava cerca distinta famiglia. …e presentarsi senza attestati; dalle 10 e dalle 14 alle 16 via S. Lazzaro 5, …ano. 28772 B
…ASI ragazza prestaservizi, onesta, la… …a. Sebastiano 7, II. 7718 B
…CA brava, indipendente, ottimi attesta… …rcasi. Biach, Lazzaretto vecchio 14. 28727 B
…ESTICA 15-18 anni, con attestati, cer… …ccola famiglia. Presentarsi 10-12 piaz… …oldoni 5, IV. 28758 B
…ESTICA capace cucinare per due per… …cercasi. Presentarsi con attestati Sa… Promontorio 11, porta 16. 56768 B
…ESTICA capace ricercata da piccola fa…a. Referenze indispensabili. Indirizzo …olo. 56829 B
…ESTICA capace cerca piccola famiglia. …tor San Lorenzo 1, porta 14. 56825 B
…ESTICA sappia cucinare e tutti lavori …sa, cercasi. Presentarsi dopo le 10 via …arelli n. 26, p. 3. 56732 B
…ESTICA con buoni attestati cercasi. Ruggero Manna 16, porta 16. 28796 B
…NA di servizio cercasi famiglia distin… 2 persone. Via Rossetti 101, presentarsi 56825 B
…NA lavapiatti cercasi. Trattoria Ci… 56791 B
…STASERVIZI per pulizia due stanze …si. Via Kandler 11, II, sinistra. 28793 B
…STASERVIZI giovane, per mattina, …asi. Vittorio Colonna 8, III, porta 9. 56845 B
…STASERVIZI cercasi. Tigor 5, IV, sini… porta 10. 28730 B
…STASERVIZI dalle 8-16 cercasi. Venti …mbre 53, III, destra. 56822 B
…STASERVIZI per pomeriggio cercasi. …ti 35, III, porta 14. 28614 B
…STASERVIZI o stabile, sappia cucinare …attestati, cercasi. Chiozza 33, 10. 28824 B
…STASERVIZI capace, tutto giorno, cer… Via Mazzini 17, porta 9. 23829 B
…STASERVIZI cercasi dalle 9 alle 16. Via …ti 25, porta 13, IV. 56242 B
…STASERVIZI capacissima tutti lavori …attestati, intera mattina cercasi. Ba…3. 56787 B
…AZZA per trattoria, con attestati, cer… prontamente. Indirizzo al Piccolo. 28847 B
…AZZA tuttofare cerca piccola famiglia. …i 17, IV. 56799 B

Domande d'impiego e di lavoro

…ti) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— …rmi) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

…ANCI, riordini, impianti, sistemazioni …ede, organizzazioni commerciali, rapi… composizione concordati amichevoli, as… …ragioniere specializzato, che, dispo… …ore giornaliere, serali, offresi teni… contabilità, corrispondenza, qualunque …da. Miti pretese. Cassetta 13019 C, U… Pubblicità. 13019 C
…UFFEUR meccanico, attestati, referen… …bono offresi camion, vettura. Solitario …rta 5. 56468 C
…UFFEUR libero servizio militare, trie… parla perfettamente italiano, inglese …desco nonchè pratico lavori ufficio. Re… …bbesi anche fuori Trieste. Referenze. Cassetta 13107 C, Unione Pubblicità. 13107 C
…MESSO manifatture, perfetto vendite, …le, cotonerie, dettaglio, ingrosso, of… anche altro ramo. Offerte cassetta …C. Unione Pubblicità. 13079 C
…TABILE pratica, miti pretese, offresi …eriggio. Chiozza 49, pianoterra, destra. 56782 C
…RISPONDENTE italiano, serbo-croato, …co, francese, inglese, stenografo, con… …bilancista, cassiere, versatissimo traf… affari, lavoratore indipendente offresi. …te cassetta 13116 C, Unione Pubblicità. 13116 C
…RISPONDENTE italiano, tedesco, ingle… perfetto, contabile bilancista esperienza …zazione, esportazione offresi per …re. Scrivere cassetta 41 B Unione Pubblicità Milano. 5283 C

DATTILOGRAFA celerissima offresi dalle 4 in poi. Offerte cassetta 13172 C, Unione Pubblicità. 13172 C
DIPLOMATA ragioniera, provetta ogni genere contabilità, esperta bilancista, corrispondente, lavori d'ufficio indipendente, offresi. Miti pretese. Offerte cassetta 12970 C, Unione Pubblicità. 12970 C
IMPIEGATO pratico tutti lavori ufficio, contabilità americana, corrispondenza italiana, inglese, tedesca, come pure lavori magazzino, miti pretese, ottime referenze, offresi. Offerte cassetta 13107 C, Unione Pubblicità. 13107 C
INSEGNANTE anziana collocherebbesi qualsiasi modo. Terrana Concettina, via Dante 32, Palermo. 2591 C
SIGNORINA tedesca, educata, condurrebbe la mattina bambini passeggio. Cassetta 13150 C, Unione Pubblicità. 13150 C
SIGNORINA offresi qualsiasi occupazione, pettinatrice, cassiera, praticante ufficio. Offerte cassetta 13147 C, Unione Pubblicità. 13147 C
SIGNORINA educata, di buona famiglia, desidera occuparsi condurre passeggio bambini, aiuto casa. Rivolgersi via Kandler 3, III, porta 10. 28735 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A. A. SARTA, maestra taglio, confeziona prontamente mantelli, tailleurs, princesses; prezzi bassissimi. Messa in prova vestiti lire 10. Petrarca 3, pianoterra. 28783 CC
A. AJOUR, punto inglese (attaccature), ricamo a macchina, plissè eseguisconsi. Massima esattezza. Ginnastica 21, terzo, destra. 00027 CC
SARTA attiva, svelta, offresi presso famiglie signorili. Cassetta 13133 CC, Unione Pubblicità. 13133 CC
SARTA bianco confeziona qualsiasi genere biancheria, cortinaggi ricamo mano o macchina proprio domicilio. Foscolo 29, p. 9. 28757 CC
SARTA bravissima confeziona rimoderna subito vestiti vecchi facendoli come nuovi. Prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 28729 CC
SARTA bravissima signora, uomo, bambini offresi giornata pure domicilio. Via Ghega 8, p. 18 IV. 56815 CC
SCRITTURAZIONI copiatura italiano, tedesco, bella calligrafia, eseguisce signorina a domicilio. Offerte cassetta 13144 CC, Unione Pubblicità. 13144 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

ARTE cinematografica. Signorine, signori, bella presenza, desiderosi iniziarsi carriera cinematografica cercansi. Antica «Cinegrafica». Corso 31, Trieste. 12927 D
CERCASI mezzo lavorante e ragazzo falegname. Solitario 17. 28846 D
GARZONA principiante sarta uomo cercasi. Piazza Borsa 2, II. 56810 D
GARZONA modista cercasi. Destefani, Silvio Pellico 4. 56817 D
GARZONE cerco. Sartoria Ginnastica 1, III. 56808 D
LAVORANTE o mezza cercasi lavori militari. Androna Romagna 1. Caraculia. 56770 D
LAVORANTE e garzona sarta uomo, seria, se non capace, non presentarsi. Budal, sartoria. Corso V. E. III 45, II. 56833 D
MEZZA lavorante sarta da uomo per calzoni, cercasi. Indirizzo Piccolo. 56758 D
MODISTA abile, massime referenze per consegna negozio vicinanze Trieste cercasi. Offerte cassetta 13175 D, Unione Pubblicità. 13175 D
PULITORE chimico, capo lavandaio assumesi prontamente, preferendo parli tedesco. Lavanderia Hönig, Abbazia. 837 D
RAGAZZINA praticante con paga cerca fotografia Svizzera. Viale XX Settembre 2. 28769 D
RAGAZZO per pistoria cercasi. Via dell'Istria 321. 56764 D.
RAGAZZO barbiere cercasi. Indirizzo Piccolo. 28767 D
RAGAZZO e ragazza cerca negozio confezioni. Kostoris, Carducci 39. 38835 D
RAGAZZO fattorino, ciclista, cercasi prontamente. Presentarsi ore 11, agenzia giornali. Ghiberti 1. 28841 D
SARTA brava cercasi. Presentarsi 10-11 negozio mode via Cesare Battisti 12. 56831 D
SIGNORINA distinta, tedesca, oppure perfetta conoscenza lingua tedesca cercasi per bambina due anni. Presentarsi con primari attestati ed ottime referenze dalle ore 8.30 alle 10.30 via Carducci 31, famiglia de Kantz. 28748 D
SIGNORINA venditrice praticissima cerca «La Profumeria» Andreuzzi, Corso V. E. III 5. Inviare offerte scritte, accennando ai posti già occupati cassetta 13161 D. 13161 D
SIGNORINA perfetta contabilità, richiesta urgentemente Ditta Giuseppe Santacroce. Via Chiozza 33. 28849 D
STIRATRICE abile, cercasi. Via Massimo d'Azeglio n. 11. Stireria. 28834 D
SUPPLENTE pratico postelegrafo assumesi subito. Posta Servola. 28715 D
TAGLIATORE ottimo cerca sartoria uomo. Esaminasi solo serissimo, referenze, pronta assunzione. Rivolgersi Ditta A. Basevi e Figlio, Udine. 5284 D
VENDITORE cercasi, possibilmente diplomato pratico varie applicazioni macchine calcolatrici contabili per importante ditta con sede a Roma. Indicare età, studi, posti coperti, stato famiglia, pretese, cauzione disponibile. Scrivere cassetta 20 P, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5297 D
VETRINISTA pratico ramo alimentari cercasi. Offerte cassetta 13142 D, Unione Pubblicità. 13142 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata, con uso bagno e doccia, cercasi per alto magistrato. Offerte Cassetta 13176 E Unione Pubblicità. 13176 E
DONNA sola cerca cameretta vuota, ingresso scale. Scrivere Cassetta 13151 E Unione Pubblicità. 13151 E
MOBILIATA, comfort, cerca distintissima persona sola. Dettagliare prezzo. Trattoria Milano. Giulia 9. 56800 E
MOBILIATI, camera, salottino, soleggiati puliti, indipendenti, cerca distinto presso persona distinta, vicinanze Posta centrale per 1.o aprile. Cassetta 13148 E Unione Pubblicità. 13148 E
SOCIETA': offronsi due grandi sale centro, primo, ingresso libero. Scrivere sub Cassetta 13159 E Unione Pubblicità. 13159 E
STANZA ingresso libero, scrupolosissima pulizia, posizione centralissima, mobiliata almeno discretamente, cerco. Indicare prezzo. Offerte Cassetta 13158 E Unione Pubblicità. 13158 E
STANZA vuota, ingresso libero, per uso piccola società sportiva, cercasi. Scrivere Cassetta 13146 E Unione Pubblicità. 13146 E
STANZA mobiliata, ingresso libero, cerca distinto. Offerte sub Cassetta 13149 E Unione Pubblicità. 13149 E

Domani,
Signore e signori!

Un grande avvenimento al **CINEMA DEL CORSO**, con la primissima visione di **«VIVA LO SPORT!»**, le più recenti comiche avventure di **HAROLD LLOYD**, edite dalla «Paramount», nonchè nuove canzoni eseguite da **PAIVA MHOVA.** Che volete di più??

Acquistando una penna
Stilus

fate un ottimo affare:
col **minor prezzo** avrete la
migliore penna
46

STANZETTA vuota offresi marito moglie. Informazioni: Piccardi 4, trattoria. 28746 F

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A A. LETTI due affittansi. Ginnastica 44, interno, porta 24. 56769 F
A. MOBILIATA pulitissima, vitto, affittasi. Gabriele d'Annunzio 1, porta 41. 7721 F
A. MOBILIATA vitto, darebbesi, impiegata distinta. Corso Garibaldi 29, II destra. 28842 F
A. CAMERA con senza comodo cucina affittasi. Rampa, Pondares 4. 56753 F
A. CAMERA mobiliata, soleggiata, luce, unico inquilino. Viale Venti Settembre, ingresso Toro 2, terzo. 28735 F
A. MATRIMONIALE, luce, massima comodità, desiderando vitto o comodo cucina, affittasi. Corso 39, Penne. 28773 F
A. MATRIMONIALI, cucina, vuote, per signorine, libere, affitta. Sandri, Trenta Ottobre 17. 56204 F
A. MOBILIATA, luce, unico subinquilino, affittasi. Rossetti 43, porta 16. 56687 F
A. MOBILIATA, ingresso libero, matrimoniale, comodo cucina, affittasi. San Lazzaro 23, pt. 56837 F
A. MOBILIATA elegantemente, luce, affittasi unico subinquilino, paraggi Unità. Indirizzo Piccolo. 28825 F
A. MOBILIATA ariosa, chiara, affittasi soltanto distinto. Venti Settembre 13, IV, destra. 28820 F
A. MOBILIATA, luce, presso piccola distinta famiglia, unico subinquilino, vicino monumento Rossetti, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 28779 F
A. MOBILIATA uno, eventualmente due letti, affittasi. Slataper 6, I, sinistra. 56820 F
A. MOBILIATA, luce, massima pulizia, tutta comodità, affittasi distinto. Gatteri 48, mezzanino. 56809 F
AFFITTASI stanza elegantemente mobiliata, luce elettrica, ingresso scale. Giustinelli 11, II, 7. 7717 F
AFFITTASI stanza I piano, vista mare, centro. Indirizzo Piccolo. 28851 F
CAMERA mobiliata, ariosa, luce, affittasi Piazza Leonardo Vinci N. 4, porta 10. 56812 F
CAMERA vuota, entrata libera, una mobiliata, affittansi. Via Artisti 3, II, destra. 28792 F
CAMERA bella, luce, quiete, affittasi distinto. Commerciale 26, I. 28837 F
CAMERE due uso ufficio, affittansi. Mazzini 12, terzo. 56834 F
CAMERETTA mobiliata affittasi. Madonnina 9, II, destra. 56751 F
CAMERINO affittasi. Gretta Serbatoio 16, primo. 28637 F
CAMERINO vuoto affittasi. Indirizzo Piccolo. 28807 F
CAMERINO, vitto, luce, affittasi distinto. Ginnastica 41, II, porta 6. 28780 F
CAMERINO, luce, vitto, affittasi. Pietà 31, porta 20. 28800 F
COMPAGNO di stanza cercasi. Via Traversale Bosco 4, IV piano. Ribarić. 28786 F
LETTO affittasi, escluso uomini. S. Francesco 60, corte. 56803 F
MATRIMONIALE affittasi a due persone distinte, con ottimo vitto. Via Venti Settembre 83, 12. 28805 F
MATRIMONIALE grande, elegante, soleggiata, affitta signora distinta, sola, con comodo cucina. Visitare dopo le 16. Salita Trenovia 4, porta 15. 28783 F
MATRIMONIALE salotto, pranzo, comodo cucina, affittasi. San Michele 26, III. 7723 F
MATRIMONIALE bene mobiliata, volendo bagno, sala pranzo, uso cucina, ingresso presso persona sola, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 28766 F
MATRIMONIALE bellissima, comfort, elegante, luce, comodo cucina, affittasi coniugi distinti, senza figli. Slataper 6, II piano, sinistra. 28751 F
MATRIMONIALE, trattamento famigliare, anche pochi mesi, affittasi. Ireneo 5, 13. 28734 F
MATRIMONIALE chiara, con poggiolo, e comodo cucina, affittasi a coniugi distinti. Indirizzo Piccolo. 56748 F
MATRIMONIALE bene mobiliata, soleggiata, comodo cucina, persona sola, affittasi Viale Venti Settembre 83, p. 14. 56772 F
MOBILIATA pulitissima affittasi distinto signore, unico subinquilino. C. Stuparich 15, I, sinistra. 28818 F
MOBILIATA, salotto, vista mare, entrata scale, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 56819 F
MOBILIATA bella, con vitto, affittasi. Via Ruggero Manna 24, porta 6. 56795 F
MOBILIATA, centro, affittasi distinto signore. Via Spiridione 10, porta 13. 28785 F
MOBILIATA bella, pulitissima, centrica, luce, affittasi a distinto signore, oppure due amici. Torre bianca 19, II, porta 6. 28789 F
MOBILIATA elegantemente, lussuosa, salotto, ingresso scale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 28766 F
MOBILIATA bene, ambiente signorile, affittasi distintissimo. Giulia 6, porta 10. 28774 F
MOBILIATA pulitissima, affitta piccola famiglia a distinto. Venti Settembre 85, porta 5. 28775 F
MOBILIATA elegantemente, luce, affittasi prontamente. Via Udine 12, porta 8. 28776 F
MOBILIATA pulitissima affittasi distinto signore. Ruggero Manna 12, porta 2. 28745 F
MOBILIATA centrica, affitta distintissima famiglia, unico serio subinquilino. Lavatoio 5, terzo. 10. 28742 F
MOBILIATA pulitissima, luce, vista mare, affittasi. S. Vito 9, 13. 7722 F
MOBILIATA 2 letti, affittasi. Manzoni 26, primo. porta 5. 7726 F
MOBILIATA elegante, affittasi a distintissimo. Fonderia 6, IV. 28852 F
MOBILIATA due letti, affittasi, paraggi Hortis. Piazza Cornelia Romana 2 terzo. 28845 F
MOBILIATA, luce elettrica affittasi persona distinta. Corso 17, quarto. 28733 F
MOBILIATA pulitissima, casa signorile, offresi a distinto signore stabile. Zovenzoni 3, pianoterra. 56766 F
MOBILIATA pulitissima, soleggiata, comfort, affittasi distintissimo, unico subinquilino. Giustinelli 11, porta 9. 56771 F
MOBILIATA due letti, luce, vitto famigliare buonissimo, affittasi. San Nicolò 10, primo. 56764 F
MOBILIATA una persona, luce, massima pulizia, non mestieranti, affittasi. Corso Garibaldi 17, II. 28815 F
MOBILIATE lussuose, modeste, uno, due letti, bagno, mensile 200, 150, 100, anche vuote, ingresso libero, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 28766 F
STANZA da letto con salotto, paraggi Campomarzio, splendida vista al mare, luce, ascensore, termosifone, affittasi presso coniugi soli tedeschi. Scrivere Cassetta 13076 F Unione Pubblicità. 13076 F
STANZA bella, grande, luce elettrica, stufa, cura biancheria e vestiario, desiderando uso pianoforte, affittasi. Via Giulia. Indirizzo al Piccolo. 56798 F
STANZA bellissima, mobiliata, ariosa, luce, affittasi. Rivolgersi via Trento 2. 28822 F
STANZA mobiliata, scrupolosa pulizia, soleggiata, ariosa, affittasi a distinto signore. Leo 9, porta 6. 56835 F
STANZA affittasi a signora o signorina dabbene. Indirizzo Piccolo. 28806 F
STANZA elegantemente mobiliata, semilibera, paraggi Caffè Roma, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 28813 F
STANZA lussuosa, casa signorile, affitta distinta famiglia. Lazzaretto vecchio 37, terzo, porta 16. 56816 F
STANZA mobiliata, comodo cucina, affittasi. Tiziano Vecellio 2, III p., 17. 56818 F
STANZA mobiliata, soleggiata, affittasi a distinto signore. Ginnastica 1, terzo, Marino. 56808 F
STANZA vuota, luce elettrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 56750 F
STANZA e vitto, luce, affittasi. Roma 23, II, 9. 56763 F
STANZA mobiliata, affittasi distinto signore stabile. Indirizzo Piccolo. 55839 F
STANZA ufficio, vuota, grande, ingresso libero, luce, affittasi. Viale Venti Settembre 28, porta 8. 28741 F
STANZA mobiliata affittasi. Via Tarabochia 5, II. Conte. 28764 F
STANZA mobiliata, con due letti, luce elettrica, affittasi. Via S. Nicolò 12, II piano destra. 28795 F
STANZA bellissima, mobiliata, affittasi. Via Udine 29, primo. Kürbisch. 56796 F
STANZA mobiliata, luce, affittasi distinto signore. S. Nicolò 13, terzo, destra. 56794 F
STANZE una, due, mobiliate, uso cucina, offre signora sola coniugi distinti. Salita Trenovia 4, porta 11. 28731 F
STANZE due, elegantissime, mobiliate, affittansi a distinto signore, distinta persona sola. Via Giulia 11, terzo, 6. 28781 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G
A. AMMISSIONE scuole medie, corso completo preparazione esame ammissione prima inferiore. Ultime sessioni esami tutti alunni promossi. Insegnano professori: Istituti «Battisti»-«Galilei» (Battisti 10).
A. DOPOSCUOLA: Ripetizioni singole e collettive qualunque materia. Quaranta professori scuole regie: Istituti «Battisti»-«Galilei» (Battisti 10). 28804 G
A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi, 1 mese pratica. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 28794 G
ALLIEVA pianoforte corsi superiori istruisce principianti. Sanfrancesco 30, mezzanino, sinistra. 28808 G
ARTISTA offresi per dirigere filodrammatica. Indirizzo al Piccolo. 56773 G
CHITARRA mandolino, apprendonsi entro due mesi garantiti, metodi celerissimi, speciali, lezioni violino, mitissime pretese. Viale Ventisettembre 12, terzo. 28848 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 56752 G
INGLESE tedesco, francese, metodo speciale, accelerato. Piazza Cavana 4, II. 7720 G
LE giornate lunghe invitando al lavoro io apro nuovi gruppi di tedesco, grammatica, conversazioni, traduzioni. Indirizzo al Piccolo. 28771 G
LEZIONI pianoforte metodo perfetto, impartisce professore domicilio e fuori, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 56830 G
LEZIONI politecniche, preparazioni esami, studio progetti civili, computi metrici, ripetizioni scuole medie, assume ingegnere laureato. Offerte cassetta 13164 G Unione Pubblicità. 13164 G
MAESTRA piano pazientissima dà lezioni metodo Conservatorio casa e fuori. Abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 56760 G
RAGIONIERE darebbe lezioni computisteria o ragioneria a studenti scuole medie. Offerte cassetta 13156 G Unione Pubblicità. 13156 G
SIGNORINA studiò Losanna dà lezioni francese. Abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 56780 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 50 la parola Minimo L. 3.— H

ALLODOLA fuggita. Chi l'avesse trovata, generosa mancia portandola via Conti 4, secondo. 28819 H
CANE caccia mantello marrone macchiato bianco e grigio, coda tagliata, matricola 1512, rinvenuto. Rivolgersi Foscolo 31, portinaio. 28757 H
LIBRETTO servizio intestato al nome Ines Leban, smarrito. Pregasi consegnare al Piccolo. 28732 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTI 2-3 camere, vuoti, uno S. Giovanni, altro camera focolaio, diversi mobiliati, ecambi, offre Sandri, Trenta Ottobre 17. 56804 I
A. APPARTAMENTO 4 stanze, vuoto, centro, altri 2, 7 stanze, senza spese, magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 13272 I
A. CAMERA cucina, affittasi. Contovello 8, Prosecco. Rampa. Pondares 4. 56756 I
A. CAMERA cucina, camera focolaio, diversi altri, affittansi. S. Lazzaro 23, pianoterra. 56837 I
AFFITTASI grande tettoia, per uso garage con grande corte, città. Buffet de Corte, Viale Ventisettembre n. 11. 56841 I
APPARTAMENTINO camera camerino cucina, altri due, tre fino sei stanze, affittansi. Indirizzo Piccolo. 55589 I
APPARTAMENTO signorile principio viale Regina Elena, rimpetto Stazione centrale, 5 stanze, 2 camerini, altri accessori, affittasi a distintissima famiglia. Informazioni lunedì-giovedì; 15-16. Tigor 21, II, sinistra. 13155 I
APPARTAMENTO affittasi, scambiasi 4 stanze cucina, camerino bagno, cantina, giardino. Chiozza 83, II; visita da 14-15. 23761 I
APPARTAMENTO 6 stanze, bagno, stanzino, affittasi o scambiasi con 3-4 stanze, 2 stanzini. Indirizzo Piccolo. 56727 I
APPARTAMENTO camera cucina, camera focolaio, diversi due, tre, quattro stanze, affittansi senza uscita. Indirizzo Piccolo. 56790 I
APPARTAMENTO signorile, 6 stanze, semimobiliato, posizione meravigliosa, centralissima, affittasi. Offerte cassetta 13166 I Unione Pubblicità. 13166 I
CAMERA, anticamera, cucina, vuoti, comfort moderno, casa signorile, paraggi via Parini, affittansi a distinti coniugi o sposi, affitto annuo anticipato. Offerte cassetta 13157 I Unione Pubblicità. 13157 I
LOCALI vasti, adatti per caffè o birreria, bar, collegati a nuovo e moderno albergo di primo ordine, affittansi subito. Scrivere cassetta 13160, I Unione Pubblicità. 13160 I
LOCALI (due), ingresso portone, adatti uso ufficio o piccola industria magazzeno, immediata vicinanza Stazione centrale, affitterebbensi primi aprile prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 56767 I
MAGAZZINO asciutto, con ufficio, luce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 28838 I
MAGAZZINO con scrittoio, affittasi prontamente lire 3200. Via Ferriera 9. 28760 I
MAGAZZINO dirimpetto Banca d'Italia, affittasi uso garage per 4 vetture oppure camions od altro scopo. Informazioni: magazzino legnami, corso Cavour 19, telefono 29-59. 56824 I
MAGAZZINO 60 mq. ufficio, telefono, luce, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 56814 I
MAGAZZINO rimpetto stazione centrale, 4 fori, chiaro, arioso, acqua, gas, luce elettrica, closet, adatto negozio, ufficio, affittasi. Tigor 21, II, sinistra; lunedì-giovedì 15-16. 13155 I
QUARTIERE due stanze, stanzino, cucina, semi mobiliato, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 56802 I
QUARTIERE vuoto di sei camere, cucina, camerino, con giardino, affittasi prontamente in Pendice di Scorcola. Informazioni via Rossini 20, II; esclusi mediatori. 28821 I
QUARTIERE camera camerino cucina, mobiliato, centro, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 56747 I
QUARTIERE lussuoso cinque stanze, affittasi prontamente. Visitare dalle 10 alle 12. Bruna, via Lazzaretto 45. 28749 I
QUARTIERE di 2 stanze e camerino, affitto minimo, scambiasi con più grande. Indirizzo Piccolo. 56765 I
VILLA signorile con giardino, 8-10 stanze, comfort moderno, posizione centrale, cercasi in affitto. Cassetta 13162 I Unione Pubblicità. 13162 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzino, ripostiglio, pagando anno anticipato. Cassetta 13168 L Unione Pubblicità. 13168 L
APPARTAMENTO mobiliato, due camere cucina, indipendenti, cerco prontamente. Rivolgersi Rabiezzoni, Caffè Martinelli, via Imbriani: dalle 10 alle 12. 28765 L
QUARTIERE cercasi, preferibile in campagna. Offerte Nemeth, androna Pondares 1 (fabbrica vestiti). 56723 L
QUARTIERE in campagna, non lontano città, una o due camere, cucina, cerco urgentemente. Indirizzo Piccolo. 28844 L
QUARTIERE tre stanze, cucina, cercasi; pagamento 6 mesi anticipati. Offerte cassetta 13174 L Unione Pubblicità. 13174 L
QUARTIERE 3-4 stanze, bagno, comfort, cerco pagando 1 a 2 anni anticipati. Cassetta 13169 L Unione Pubblicità. 13169 L
UFFICIO. Cercansi sette stanze primo piano, centro. Scrivere casetta N. 13159 L Unione pubblicità. 13159 L
VILLINO Opicina o appartamento pianoterra elevato, bagno, giardino, luce, posizione tranquilla, cercasi dal 15 aprile. Offerte cassetta 13145 L Unione Pubblicità. 13145 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

ABITO seta nuovo, modernissimo, rara occasione, vendesi. Lavatoio 5, III, destra. 28756 M
BARILI, fusti di ferro, vecchi, legname vecchio vendonsi. Dalle 9 alle 12, via Piccardi 12. 28777 M
BILANCIA decimale, portata 15 quintali, vendesi occasione. Bruna, via Economo 2, pianoterra. 28750 M
BILANCIA ottone, 25 kg., vendo. Corso Garibaldi 33, porta 12. 000 M
BOLLITORE tre fiamme, con forno, vendo. Via Giulia 5, porta 15. 28809 M
CANE Dobermann giovane, vendesi. Besenghi 7, villino. 56774 M
CARROZZELLA bambini, buono stato, vendesi. Istituto 22, V. Ricci. 56823 M
CARROZZELLA per bambini, vendesi. Commerciale 17, I sinistra. 56777 M
CARROZZELLA lussuosa, ottimo stato, miti pretese, vendesi. Ponziana 125, V. 56776 M
CARROZZELLA quasi nuova, vendesi. Via Ginnastica 33 II, sinistra. 28784 M
CARROZZELLA buonissimo prezzo vendesi. Via Ginnastica 43, porta 38. 28797 M
CARROZZELLA bambini, viennese, appena arrivata, vendesi occasione. Carpison 16, III, 56797 M
CARROZZELLE (due) vendo. Rivolgersi via S. Lazzaro 12, magazzino. 56760 M
CASSA controllo 800; altra 2700 vende Müller, Ireneo 6, telefono 9-97. 56806 M

A 77 anni, spirava questa notte, dopo brevi sofferenze

VINCENZO ORTOLANI

industriale

La figlia **Vittoria** ed i nipoti **Mariano, Bruno** e **Luigi**, ne dànno il triste annunzio a quanti lo conobbero.
I funerali seguiranno giovedì 24 corr., alle 16, partendo dall'abitazione sita in Via Molino a vento N. 83.
Trieste, 23 marzo 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Gina Guardi

d'anni 23

si spense serenamente dopo breve ma penosa malattia, lasciando i desolati genitori, la nonna, il fratello **Francesco**, la sorella **Dora**, il cognato **Giacomo De Filippis** e il fidanzato **Giuseppe Toncich**, che ne dànno il triste annunzio.
I funerali seguiranno giovedì 24 corr., alle ore 16, partendo dall'Ospedale della Maddalena.
Trieste, 23 marzo 1927.

LAMPADARI 6, seminuovi, con motore elettrico, vendonsi prezzo d'occasione. Restaurant Colombo. Via Battisti 4. 28739 M
LETTINO da bambino, nuovo, vendo occasione. Filippo Corridoni 4 officina. 7725 M
MACCHINA scrivere Underwood, ultimo modello, vendesi occasione. Corso 21. Gagliardi. 56843 M
MACCHINA scrivere americana, con tavolino, 700; altra piccola, seminuova, 600, vende Müller. Ireneo sei. Telefono 9-97. 56806 M
MACCHINA «A-jour» funzionamento perfetto, accessori, vendesi straoccasione lire 2500, dalle 13-16. Piccardi 46, porta 11. 56805 M
MACCHINA Singer, originale, moderna, tre tiretti, apparati ricamo, vendesi, altra 230. Beccherie 3, I. 56311 M
MACCHINA cucire, spola rotonda, vendo occasione. Liaci. Riborgo 9. 28754 M
MACCHINA Singer sarto uomo, vendesi. Quadrini. Via S. Marco 24, II. 56786 M
PATHE' Baby di proiezione, con films, vendesi. Valdirivo 42. Negozio. 60 M
PATTINI con rotelle, vendo. Viale Venti Settembre 27, III destra. 28741 M
QUADRI sei, cinesi, ornati, decorati madreperla, vendo occasione. Pozzo Bianco 7. 56779 M
SCALDABAGNO gas, funzionamento perfetto, constatabile, vendesi occasione. Carducci 30, porta 6. 56784 M
SUSTE due, materasso, vendo occasione. Via S. Francesco 41, I. 56778 M
ULLSTEINS Weltgeschichte das Buch der Erfindung, vendonsi. Istituto 44, primo sinistra. 28737 M
VENDESI vasca da bagno con stufa a gas. Lazzaretto Vecchio 33, portinaio. 28802 M
VENDONSI sparherd e macchina cucire Singer, calzolaio, per rimonta scarpe, quasi nuova, prezzo irrisorio. Corso 39, Penne. 28773 M
VESTITI uomo, finissimi, d'occasione, calzoni, soprabiti, vestiti usati, soprabiti, marsina, smoking, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 6. 28823 M
VOLPE grigia, bellissima, vendesi. Istituto 28, IV, destra. 56775 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

CARROZZELLA compero pagando benissimo. Scrivere via Concordia 27, I, Bonucchi. 56207 N
CODICI telegrafici, cercansi. Offerte a Libreria Trani, piazza Cavana 2. 28477 N
OBIETTIVO Goerz Dagor, F. 6-8, F. 18 cm. cerco. Logliesci Salvatore, Malcanton 19, barbiere, dalle 16-18. 00609 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L 6.— NN

AAA. VOLETE fare un bel regalo? Una guarnitura «Club, Steiner, via Geppa 17. 2132 NN
A. A. AL magazzino Türk, San Lazzaro 10, vendonsi: camera matrimoniale faggio cotto, 1700; pieppo, 2100; altra con psyche specchi fino a terra 2500; porte piene, tipo viennese 3100. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN
A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi riconosciuti bassissimi. Montagniari Chiozza 39. 56707 NN
A. CAMERE letto, matrimoniali faggio, lucidate, 1850 in poi; cucine complete 800, sale pranzo, attaccapanni, salotti, prezzi ribassati. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 54993 NN
A. STANZA pranzo modernissima, ordinata 5000, vendo 3400. Molingrande 10, porta 5. 7724 NN
ARMADIO cassetti, marmo, uno alto, servizio lavamano nuovo, tavolinetto mogano vendonsi. Antenorei 27, S. Giacomo. 56753 NN
ARMADIO di legno duro, bellissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 56813 NN
ATTACCAPANNI eleganti, signorili, vendonsi prezzi occasione. Madonna Mare 8, falegname. 56846 NN
CAMERA pranzo anteguerra vendo occasione, esclusi rivenditori. S. Francesco 12, p. 8. 28763 NN
CAMERA matrimoniale, altri mobili, qualunque prezzo, causa sloggio vendonsi. Via Commerciale 23, porta 8. 28747 NN
CAMERA pranzo, studio, lavoro garantito, prezzo conveniente vendonsi. Foscolo 11, falegname. 28812 NN
CAMERA matrimoniale nuova, cristalli, vendesi occasionissima. Ginnastica 15, porta 8. 28833 NN
CAMERA letto e pranzo, studio, urgentemente vendonsi. Piazza Cavana 3, primo. 56838 NN
CAMERA matrimoniale lucida vendesi Tommaso Luciani 12, porta 4, falegname. 28817 NN
CAMERE pranzo, lussuose, 3200 in poi; studio, 2500; Türk, San Lazzaro 10. 1000 NN
CAMERE matrimoniali, porte piene, vendonsi prezzi eccezionalmente ridotti. Brod, Felice Venezian 7. 28850 NN
CUCINA nuovissima, lavorazione garantita, laccata, marmi vendo. Caprin 8, II. 28816 NN
CUCINE rara bellezza, ricco assortimento, prezzi ribassati, vende Consorzio Falegnami, Carducci 17. 56728 NN
CUCINE lussuose, marmi, camere letto vendo prezzo occasione. Tesa 18. 56801 NN
LETTI di ottone con suste vendo. Via Alfieri 15, II. 56761 NN
LETTI due, suste, materassi, 520; suste 70, damascate 90; materassi crine 60, lanetta 70, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10 (Piazza Ospitale). 56844 NN
LETTO, sgabello, lavamano, tavolo, tutto laccato bianco vendonsi occasione. S. Nicolò 13, IV, destra. 56793 NN
LETTO ottone vendo. Mazzini 4, IV. 28790 NN
OCCASIONE vendonsi ottomana, divano-letto, suste, materassi. Ginnastica 15, tappeziere. 28755 NN
PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN
PIANINI, pianoforti mondiali Lauberger Gloss, Foerster, Hofmann (ex Hofmann Czerny), Pallik Stiasny, scambi, facilitazioni. Pianino Magrini, nero, modello grande, piastra, incrociate, 3600; mezzacola 800. Via Sanità 16. 13078 NN
PIANINO perfetto; Phonola «Hupfeld» vendonsi occasionalmente. Via Commerciale 13 II. 56836 NN
PIANOFORTE perfetto, adatto studio, cinematografo, vendesi. Coroneo 1, porta 4. 56840 NN
PIANOFORTE Stingl, quasi nuovo vendesi. Piazza Borsa 1, III p. 28827 NN
STANZA matrimoniale, moderna, seminuova, con marmi, specchi vendesi prezzo occasione, causa partenza. Corso Vitt. Em. III n. 2, IV, destra. 28830 NN
STANZA pranzo rinascimento vendesi occasione. Settefontane 46, III sinistra. 28832 NN
VENDESI stanza matrimoniale scura. Madonna del Mare 19, II, destra. 28826 NN
VENDESI stanza letto massiccia. Via SS. Martiri 24, p. 11. 28499 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AAA. ORO, argenteria, rottami qualsiasi, dentiere vecchie, anche con fibra, compero pagando più di tutti. (Disimpegno biglietti Monte). Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O
A Brescia chiedete catalogo termosifoni, scaldabagni elettrici, alle officine Roveglia. 27036 O
A. BRILLANTI oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher. Lazzaro 11, primo. 122 O
ANZIANE! Calzature in pelle, brunello inglese, pantofole, ecc. trovate unicamente Calzoleria Triestina, Carducci 21. 13052 O

Stamane si spense serenamente, dopo lunga malattia, confortata dall'affetto dei suoi cari, nell'età di anni 54.

Amalia ved. Talamini nata Fonda

La desolata figlia **GIOVANNA** in **DEBIASIO**, la sorella **ANTONIA** in **TOMASICH**, il cognato **GIUSEPPE**, in unione ai nipoti ed alla famiglia **SALMASSI**, ne dànno il doloroso annuncio agli altri parenti, amici e conoscenti.
I funerali della cara Estinta avranno luogo venerdì 25 corrente, alle ore 10, partendo dalla Via Cavana N. 7.
Trieste, 23 marzo 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

ROSA ved. DU BAN

settantanovenne, si spense, dopo lunghe sofferenze, il 23 andante mese.
Il figlio **dott. GUIDO**, le figlie **ISA** e **CARMEN**, con la nuora **IRMA**, con i generi **UMBERTO DONATI** e **prof. GIORGIO MEDANICH** e i nipoti, ne annunciano, accasciatissimi la dolorosa perdita.
I funerali ebbero luogo in forma privata.
Trieste, 24 marzo 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

Si spense serenamente questa mane, assistita dall'affetto dei suoi cari

Virginia Comandini nata Ottavioli

I figli **dott. GIOVANNI, ELDA, ing.ri ARIALDO** e **ARRIGO**, le nuore **EMMA nata BECKER, CLARA nata BENKO** e i nipoti, accasciatissimi, partecipano tale irreparabile perdita a quanti la conobbero.
Per espresso desiderio della cara Estinta la salma verrà trasportata giovedì a Lussinpiccolo per essere tumulata nella tomba che racchiude le spoglie del marito.
Fiume, 22 marzo 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

La madre, il fratello e i congiunti tutti di

CLAUDIO CASA

fatalmente perito sulla montagna, a cui trasse con piede sicuro e con animo saldo, rendono pubbliche grazie a quanti nel tragico evento parteciparono al loro indicibile affanno e al loro immenso dolore.
Esprimono la loro devota riconoscenza al **Capitano Zacchi** e ai suoi soldati che alpinamente oprarono per la ricerca e il ricupero delle amate spoglie, ai Militi delle varie Armi, agli Sciatori delle Società Sportive di Trieste e di Udine, ai Valligiani, che coadiuvarono gli Alpini nella pietosa fatica.
Ringraziano i Comandi del **Corpo d'Armata**, del **Presidio**, dell'**8.o Reggimento Alpini**, il **Grand'Uff. Bancili**, il **Rettore Magnifico dell'Università**, il **Grand'Uff. Ucelli**, la Direzione del **Lloyd Triestino** con tutto il Corpo commerciale-amministrativo, le Presidenze della **Società Alpina delle Giulie**, dell'**Associazione Goliardica Triestina**, della **Pro Trieste**, della **XXX Ottobre** e tutte quelle persone che in vario modo prestarono l'opera loro e vollero rendere omaggio alla memoria del loro caro Estinto.
Trieste, 24 marzo 1927.

MOTORI elettrici, corrente continua vendo lire cento cavallo. Bellizzi, Calefato 110, Bari. 5292 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

ITALIANI preferite saponi, profumerie, candele «Tricolor». Rappresentanti, assumonsi ovunque, stipendiandoli (campione gratis). Domande: «Tricolor», Napoli. 5287 P
PIAZZISTA serio, abile, offresi a casa primordine, vini, liquori, alimentari, ecc. Cassetta 13152 P, Unione Pubblicità. 13152 P
PIAZZISTA per Trieste abile, introdotto cerca Pastificio «Pekatete». Offerte con primarie referenze a Bisterza. 56781 P
RAPPRESENTANTI cercansi, riscaldatore istantaneo, novità. Inviate lire 30, riceverete campionario. Levi, Piazza Vittorio 4, Firenze. 5296 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 6.— Q

AFFARI ottimi per macchine usate troverete Autoscuola Vaccari: Fiat 501 torpedo, Ansaldo, Alfaromeo S.S., 507 guida interna, tipo 70 Fiat, lire 8000. Macchine garantite perfettissime. S. Nicolò 12. 28635 Q
AL Grande Garage «Roma», Riemondo 12, tel. 45-09, troverete assortimento vetture occasione; noleggio autovetture lusso, prezzi ridottissimi. 56204 Q
ANSALDO 6 cilindri gran sport, lussuosa Bianchi sport, elegantissima, vendonsi scambiansi. Palestrina 2, garage. 28753 Q
ANSALDO, torpedo lusso, ottime condizioni, cambiasi con 509. Via Valdirivo 3, I. 56821 Q
AUTOMOBILE sei posti, adatto servizio pubblico, trasformabile autobus, camioncino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 28553 Q
AUTOVETTURA Ford quasi nuova, vendesi occasionissima. Garage via Giulia 68. 28791 Q
BICICLETTE viaggio, lusso, corsa, da lire 450 in poi, pagamenti anche rateali. Timeus 12. 56828 Q
BICICLETTE nuove, corsa lire 460; altre, Peugeot, vendo ratealmente. Liaci, Riborgo n. 9. 28754 Q
BICICLETTE tipo militare, rimesse nuovo, vendonsi occasione. Via Timeus 12. 56828 Q
CAMION 9000, Spa con senza rimorchio, gommato nuovo, ottimo stato, occasionissima, vendesi. David. Frigorifero3, Udine. 5286 Q
FIAT 501 chiusa, 5.a serie, ottimissimo stato, perfetta, vendesi. Profumeria Gentilli. Piazza Borsa 3. 28843 Q
FORD efficente, avviamento, eventualmente camioncino, lire 6000, visibile via Coroneo 39, 10-12. Motore Minerva, 20 HP, per imbarcazione. 28763 Q
MOTOCARROZZELLA ottimo stato, tassa pagata, prezzo mitissimo, vendesi. Boccacio 31. 28798 Q
MOTOCICLETTA da vendere. Via Sanità 7. Macelleria. 28828 Q
MOTOCICLETTE Douglas, modelli 1927, concedonsi pagamenti anche rateali. Agenzia Timeus 12. 56823 Q
MOTOCICLISTI prima d'acquistare, chiedete prezzi, condizioni, della Moto M 1, Rudge, Motoemporio, Alcide Ferri. Rappresentante Udine, Trieste, Gorizia. 5286 Q
MOTOLEGGIERE diverse, vendo occasione. Liaci, Riborgo 9. 28754 Q
VETTURETTA elegantissima, piena efficienza, causa mancanza spazio vendesi prezzo stralcio. Indirizzo Piccolo. 28778 Q
15 Ter, carburatore nafta, vendesi piena efficienza. Telefonare 23-01. 28801 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AZIENDA, massima attività, cerca socio o forte capitalista, collaborazione, divisione utili e paga. Dirigere offerte Cassetta 13170 R Unione Pubblicità. 13170 R
AZIENDA cinematografica cerca capitalisti fiduciosi risorgimento industria. Cospicui utili garantiti. Scrivere antica «Cinegrafica» Venezia. 56757 R
BOTTEGHINO frutta, erbaggi, con quartiere camera cucina, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 56749 R
CARTOLERIA bene avviata, centro, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 56762 R
LATTERIA vendesi qualunque prezzo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 28743 R
NEGOZIO calzature, arredato, posizione centrale, vendo o affitto. Rivolgersi Mario Pianca. Corso Vittorio Emanuele. Monfalcone. 28443 R
NEGOZIO commestibili erbaggi, affittasi. Prezzo convenientissimo. Lavoro garantito. Indirizzo Piccolo. 56683 R
NEGOZIO bene arredato, centrico, cedesi. Indirizzo Piccolo. 28728 R
RAPPRESENTANTE conoscitissimo, proprio magazzino, scrittoio, telefono, tratterebbe con persona avente capitale per ampliare serio lavoro. Scrivere Cassetta 13154 R Unione Pubblicità. 13154 R
SOCIO capitale 20 mila, guadagno sicuro 60 per cento, cercasi urgentemente. Indirizzo Piccolo. 56759 R
50.000 prima ipoteca, 12 per cento, cercansi stabile Pirano, valore 150.000. S. Lazzaro 19, avv. Godnig. 56842 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA 3 piani, saldo prezzo, laterale XX Settembre, vendesi, esclusi mediatori. Offerte Cassetta 13177 S Unione Pubblicità. 13177 S
CASE in Germania compero. Cassetta 13167 S Unione Pubblicità. 13167 S
CASETTA e campagnetta, anche appezzamenti al mare, paraggi Muggia, Punta Sottile, vendesi, affittasi. Indirizzo Piccolo. 28831 S
CASETTA tre stanze, cucina, giardinetto vendesi Gretta, via Baseggio 109. 28762 S
CASETTA camera e cucina vendesi vuota, causa partenza, lire 5000. Visitare dalle 11 in poi. 28763 S
FONDO pendice Scorcola, vista mare, vendo. Cassetta 13067 S Unione Pubblicità. 13067 S
FONDO fabbricazioni, centro città, tece 210, vendesi. Rivolgersi Buffet de Corte, Viale Ventisettembre n. 11. 56841 S
FONDO da vendere vicino tram. Informazioni via Mazzini 44, manifatture. 28770 S
FONDO recintato, circa 1000 m.2, possibilmente con tettoia, deposito materiali. Cassetta 13143 S Unione Pubblicità. 13143 S
ROIANO vendesi casa, giardino, bella vista, comfort. Indirizzo Piccolo. 28726 S
STABILE 18 quartieri, rendita 9300, vendesi 68.000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 00603 S
STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728, orario 11-12, 17-18. 28811 S
TERRENI adatti per fabbriche, posti sulla linea ferroviaria dello Stato e Parenzana, casa, vigneti, vendonsi al migliore offerente. Indirizzo al Piccolo 56755 S
VENDO stabile centralissimo, 17 vani, mobiliati, affarone. Rivolgersi direttore Caffè Dante. 28840 S
VILLA di lusso grande, città, 14 suntuose camere spaziosissime, vendesi. Cassetta 13173 S Unione Pubblicità. 11373 S
VILLA al mare e grande tenuta agricola, pressi Muggia, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 28831 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— U

VEDOVA distintissima quarantaduenne, con appartamento, cerca signore possidente, scopo matrimonio. Cassetta 13153 U Unione Pubblicità. 13153 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A piccole rate impermeabili, vestiti da lire 250. Ginnastica 13, Carmes. 28799 V
ABAT-JOURS artistici, grande assortimento, prezzi modici, assumonsi ordinazioni. Via Milano 7, I. Kloor. 56619 V
ANATALONINA, tutto perdonato, torna a casa, troverai le tanto sospirate scarpe della Calzoleria Muratti, via Muratti 1. 13058 V
ARRIVATI cappelli signora, splendidi, grande assortimento, prezzi convenientissimi. Riformazioni, guarnisconsi gratis. Salone Francescato. Via Pesce 4. 7719 V
CAPIGLIATURA! Carnagione! Migliorare! Conservare! Abbellire! Articoli specialità. Profumeria Romano, Passo S. Giovanni. 56832 V
CHIROMANZIA prof. insegna conoscere destino. Via Toro, due, primo, destra. 28846 V
INFORMAZIONI commerciali, private, massima sollecitudine, assume Istituto Alabarda, diretto da Carlo Titz, Spiridione 7, terzo. 28839 V
LEVATRICE autorizzata, accoglimento gestanti. Emerschitz Sbaizero. Forneto 10. Ginnastica prolungata, villa propria, tel. interurbano 20-64. 28494 V
LEVATRICE consulta, accoglie gestanti, cure affettuose, segretezza. Madonnina 10, secondo. 28810 V

CERINE

per parchetti. Piallatura, raschiatura e lucidatura. Spalmature Dustless e disinfezione.

PRIMA IMPRESA PULITURA
M. TORESELLA - TRIESTE
VIA MACHIAVELLI N. 8

STABILIMENTI O. BATTISTA - NAPOLI

ISCHIROGENO

IRROBUSTISCE IL GIOVANE, SVILUPPA LA DONNA, FORTIFICA IL VECCHIO

Riconosciuto dai più illustri Clinici come il primo ricostituente del sangue, delle ossa e del sistema nervoso

I suoi meravigliosi risultati sono proclamati nelle Cliniche di tutte le Università Italiane, come quelle di: Bologna, Cagliari, Camerino, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Messina, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pisa, Roma, Sassari, Siena, Torino e Urbino.

R. Università di Bologna — Clinica Dermosifilopatica

.... L'**ISCHIROGENO** è un valoroso rimedio, di cui io faccio molto uso nelle dermatosi cachettiche e nelle forme neurasteniche, ottenendone sempre splendidi risultati.

Prof. Domenico Majocchi
Direttore Clinica Dermosifilopatica R. Università di Bologna

R. Università di Cagliari — Clinica Medica

.... Per i suoi benefici effetti, sono d'avviso che ogni Medico potrà ordinare l'**ISCHIROGENO** con tutta fiducia, tanto più che si tratta di un medicamento preparato con singolare perizia ed inscritto nella Farmacopea Ufficiale.

Prof. Ignazio Fenoglio
Direttore Clinica Medica R. Università di Cagliari

R. Università di Camerino — Clinica Medica

... Prescrivo da molto tempo l'**ISCHIROGENO**, che mi ha reso nella pratica ottimi servizi.

Prof. R. Silvestrini
Direttore Clinica Medica R. Università di Camerino

R. Università di Catania — Clinica Medica Generale

.... **L'ISCHIROGENO** è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e **su me stesso** l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, in cui **nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.**

Prof. G. B. Ughetti
Direttore Clinica Medica R. Università di Catania

R. Università di Ferrara — Clinica Psichiatrica

.... Ho sperimentato in molti casi di neurastenia l'**ISCHIROGENO** e posso assicurare di averlo trovato efficacissimo, specialmente in quelle forme che erano accompagnate a debolezza organica e stitichezza.

Prof. Ruggero Tambroni
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Ferrara

R. Università di Firenze — Clinica Medica

.... L'**ISCHIROGENO** è un ottimo preparato, io lo preferisco spesso e sempre con buoni risultati.

Prof. P. Grocco, Senatore del Regno
Direttore Clinica Medica Studii Superiori di Firenze

R. Università di Genova — Clinica Ostetrica

.... Mi rallegro per la bontà dei di lei preparati farmaceutici che fanno veramente onore all'industria farmaceutica italiana.

Prof. L. M. Bossi
Direttore Clinica Ostetrica R. Università di Genova

R. Università di Messina — Clinica Oculistica

.... Per i suoi benefici e salutari effetti, il suo **ISCHIROGENO** è di reputazione così assicurata, che fra i rimedi tonico-ricostituenti, lo preferisco anche per le persone di mia famiglia.

Prof. P. SCIMENI
Direttore Clinica Oculistica R. Università di Messina

R. Università di Modena — Clinica Medica

.... Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo **ISCHIROGENO** sono guarito da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.

Prof. Ercole Galvagni
Direttore Clinica Medica R. Università di Modena

R. Università di Napoli — I. Clinica Medica

.... Mio caro Battista. Ti ringrazio sentitamente della spedizione del tuo **ISCHIROGENO**, che io e la mia signora stavamo usando, da oltre un anno, e con sommo profitto. E questo debbo dire, non per fare una reclame a quell'**eccellente ed utile preparato**, non essendoci bisogno, ma per dare a te una giusta soddisfazione.

Prof. Antonio Cardarelli, Senatore del Regno
Direttore della Prima Clinica Medica R. Università di Napoli

R. Università di Padova — Clinica Medica

.... Ho sperimentato il suo preparato **ISCHIROGENO** sopra ammalati e sani e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anche io e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Prof. A. De Giovanni, Senatore del Regno.
Direttore Clinica Medica R. Università di Padova

IL MAESTRO DEI CLINICI
Prof. ENRICO MORSELLI

Direttore della Clinica per le malattie nervose e mentali
nella R. Università di Genova
Presidente della Società Freniatrica Italiana

così si esprime sull'efficacia dell'

ISCHIROGENO

CLINICA PSICHIATRICA
R. Università di Genova

Genova, 20 Marzo 1905

Preg.mo Commendatore Battista.

.... Conosco ed apprezzo da tempo i Suoi preparati e li ordino abbastanza spesso, trovandomene contento.

Le auguro fortuna pari al Suo merito ed alla sua infaticabile attività per dotare la farmacia italiana di specialità nostre, buone ed utili talvolta quanto e più delle straniere.

Mi creda suo

Prof. ENRICO MORSELLI

Genova, 5 Febbraio 1907

.... Le auguro la fortuna che si merita la sua attività e per mio conto seguiterò a prescrivere l'**ISCHIROGENO**, da Lei preparato, ogni qualvolta mi sarà in dicato dalle contingenze cliniche dei miei ammalati.

Con stima suo

Prof. ENRICO MORSELLI

Genova, 4 gennaio 1926

.... Durante tutti questi anni ho avuto frequenti occasioni di prescrivere il suo **ISCHIROGENO**, specialmente in casi di astenia cerebro-spinale, di psico-astenia e di depressione melancolica, e ne ho veduto il più delle volte **effetti rapidi e sicuri**. Nella profluvie di preparati ricostituenti, tonici, stimolanti, che vengono ogni giorno formulati e messi in commercio, ben pochi si salvano nella «lotta per la vita»: il suo **ISCHIROGENO** è, da molti anni, **uno dei pochissimi** che sfidano le ingiurie del tempo. E questo mi è grato attestarle in puro omaggio alla verità.

Con immutata stima suo

Prof. ENRICO MORSELLI

Castel S. Giovanni (Piacenza), 12 Agosto 1926

.... Trovandomi in villeggiatura e desiderando continuare per **mio uso personale** la assunzione del di Lei **eccellente ISCHIROGENO**, Le sarò molto grato se vorrà spedirmene all'indirizzo sunnotato alcune bottiglie.

La ringrazio anticipatamente e me Le dico. Dev.mo

Prof. ENRICO MORSELLI

Castel S. Giovanni, 6 Settembre 1926

.... Mi è giunta felicemente la cassetta contenente le bottiglie d'**ISCHIROGENO** e mi affretto a ringraziarLa del bel dono. **Ne faccio uso personale** e posso dirLe che **ne traggo giovamento**. Anche **persone** di mia famiglia possono lodarsene.

Con saluti sentitissimi. Suo

Prof. ENRICO MORSELLI

Le solenni affermazioni del Sommo Clinico (attraverso un ventennio), che confermano quelle di altri Grandi Clinici, sono oltremodo convincenti. Chi deve fare una cura ricostituente ricorre certamente all'ISCHIROGENO.

R. Università di Palermo — Clinica Psichiatrica

.... In molti stati di neurastenia generale o parziale ho trovato assai utile l'**ISCHIROGENO**, che ritengo raccomandabile in modo speciale in quelle forme di esaurimento nervoso che si accompagnano a glicosuria (diabete).

Prof. Rosolino Colella
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Palermo

R. Università di Parma — Clinica Medica

.... Terrò sempre presente l'**ISCHIROGENO, nelle mie** prescrizioni, perchè nella pratica riesce efficacissimo.

Prof. F. Falchi
Direttore Clinica Medica R. Università di Parma

R. Università di Pavia — Clinica Psichiatrica

.... Sono ben lieto di affermare che seguito sempre a valermi dei preparati **Battista**, specialmente dell'**ISCHIROGENO**, quando occorre l'azione terapeutica, alla quale essi mirano, perchè la raggiungono meglio di ogni altra formula farmaceutica.

Prof. Casimiro Mondino
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Pavia

R. Università di Perugia — Clinica Psichiatrica

.... Il Suo **ISCHIROGENO** è un rimedio prezioso e Lei può andar superbo d'averlo inventato e diffuso a vantaggio dei sofferenti. Attraverso il caleidoscopio dei rimedii che inondano il campo della farmacoterapia con vita effimera, l'**ISCHIROGENO** rimane un punto fermo, luminoso e duraturo.

Prof. Cesare Agostini
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Perugia

R. Università di Pisa — Clinica Medica

.... Ho assai usato l'**ISCHIROGENO e ne ebbi ottimi risultati**, ond'io lo raccomando vivamente in quegli stati morbosi, che richiedono una efficace cura ricostituente.

Prof. G. B. Queirolo, Senatore del Regno
Direttore Clinica Medica R. Università di Pisa

R. Università di Roma — Clinica Medica

.... A parecchi malati esauriti di forze o di debole costituzione ho prescritto l'**ISCHIROGENO** ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

Prof. Guido Baccelli
Direttore Clinica Medica R. Università di Roma

R. Università di Sassari — Clinica Medica

.... Del suo **ISCHIROGENO** posso dire bene, come rimedio tonico-ricostituente assai utile negli stati di neurastenia cerebro-spinale.

Prof. O. Coronedi
Direttore Clinica Medica R. Università di Sassari

R. Università di Siena — Clinica Psichiatrica

.... Ho il piacere di poterle confermare gli ottimi risultati ottenuti col suo **ISCHIROGENO** nei casi di neurastenia e di debolezza generale.

Prof. Paolo Funaioli
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Siena

R. Università di Torino — Clinica Psichiatrica

.... Come ebbi già a scriverle altra volta, ho ottenuto eccellenti risultati nella mia pratica dall'uso **del suo ISCHIROGENO.**

Prof. Cesare Lombroso
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Torino

R. Università di Urbino — Clinica Medica.

...Conservo sempre buona memoria di Lei, perchè fui il primo, qui, a sperimentare, per molti anni il suo meraviglioso **ISCHIROGENO**, precisamente nella persona della mia signora, affitta da grave esaurimento. Dati gli splendidi risultati ottenuti, ne sono rimasto oltremodo soddisfatto e contento, e quindi la diffusione, che ne è conseguita.

Prof. Antonio Calderoni
Direttore Clinica Medica R. Università di Urbino

PAIROM FOSFINICO

a base di fermenti digestivi, glicerofosfati ed ipofosfiti

Sovrano rimedio per lo sviluppo dei

BAMBINI

che in breve tempo divengono

rosei, paffuti e crescono sani, robusti.

Il fosforo viene somministrato sia sotto forma organica (glicerofosfati), che minerale (ipofosfiti). Ma, perchè abbia luogo il facile assorbimento e l'assimilazione dei glicerofosfati, è indispensabile che essi subiscano l'azione dei succhi digerenti e specialmente della pancreatina, contenuta nel succo pancreatico. Il **Pairom fosfinico** soddisfa completamente a questa esigenza perchè contiene appunto i detti glicerofosfati associati con i fermenti digestivi e fra questi con la pancreatina

Il **Pairom fosfinico** è il più efficace ricostituente per bambini, perchè di azione rapidissima contro ogni forma di deperimento.

Si usa alla dose di uno o due cucchiaini da caffè al principio di ogni pasto.

Ogni bottiglia lire dieci

URONEFROS

Antiurico - Antilitiaco - Diuretico

a base di piperazina, urotropina, elmitolo e citrati alcalini
Cura specifica completa del rene
e delle vie urinarie.
Il più attivo solvente dell'acido urico
e dei calcoli renali di ogni sorta.
Insuperabile antisettico dell'apparato urinario
sedativo della vescica.

Arresta e risolve ogni forma irritativa delle vie urinarie calmandone immediatamente le sofferenze. Vince tutte le forme di reumatismo, artritismo, gotta, uricemia, ossaluria, fosfaturia, nonchè tutti i mali accessorii derivanti da siffatti disturbi.

CURA — Le persone che soffrono di disturbi delle vie urinarie hanno bisogno di prendere due a tre cucchiai da tavola di **Uronefros** al giorno. Per quelle persone che sembrano guarite, perchè non avvertono più le consuete sofferenze, basta un cucchiaio al giorno.

Tutti coloro che usano l'**Uronefros** (o perchè soffrono o perchè hanno sofferto di disturbi renali) debbono prenderne la mattina a digiuno (prima del caffè), un cucchiaio, diluito in un quarto di litro di acqua od anche più. Viene così eseguito un metodico e necessario lavaggio dei reni e delle vie urinarie, che ha lo scopo di sciogliere quei principii che si debbono eliminare.

Ogni bottiglia lire diciotto

ANTILEPSI

Liquido anticonvulsivo

Soluzione antisettica intestinale con polibromuri

Unico specifico dell'epilessia

L'Antilepsi, per la formola chimica, riconosciuta la sola specialità rispondente alle nuove dottrine circa la etiologia e la patogenesi dell'epilessia, dalla rigorosa esperienza clinica fu dichiarata il rimedio più razionale, più completo e più energico contro il male ribelle che per tutta la vita rendeva infelici tanti sofferenti.

Ed infatti, secondo la teoria tossica del Ferè, ammessa da tutti gli scienziati, l'epilessia e le forme convulsive in generale riconoscono per loro causa principale e più frequente l'intossicazione intestinale, e l'**Antilepsi**, contenendo l'antisettico viscerale, fa la cura causale del morbo, di cui previene gli accessi ed assicura la guarigione, anche nei casi più ribelli a tutti gli altri rimedi conosciuti in medicina.

Ormai l'**Antilepsi** per la sua provata immensa efficacia si è resa indispensabile nella pratica medica giornaliera, nella quale viene prescritta dai medici per curare e guarire non solo l'epilessia, ma l'isteroepilessia, l'isterismo volgare, la corea ed in genere tutti gli attacchi convulsivi.

Ogni bottiglia lire quindici

GLICEROTERPINA

al iodoformio, terpina e creosoto

Rimedio sovrano contro

TOSSI - CATARRI - BRONCHITI

Largamente sperimentata nelle cliniche universitarie e private per la sua pronta e sicura efficacia curativa, dai più illustri clinici è prescritta ogni qualvolta occorre di risolvere e guarire le tossi più ostinate di qualunque natura, i catarri umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche e le altre affezioni dell'apparato respiratorio.

La **Gliceroterpina** modifica notevolmente i sintomi generali e locali, diminuisce la tosse e la quantità dell'espettorato, che migliora anche in qualità e fa cessare, in breve tempo, con la risoluzione del processo; calma il respiro affannoso e restituisce libero ed integro il mormorio vescicolare, facendo ben presto scomparire i rantoli e i ronchi, sostiene mirabilmente le forze, senza che si avveri dimagramento o diminuzione di peso, che talora aumenta.

Ogni bottiglia lire dieci

I prodotti Battista si vendono in tutte le principali farmacie d'Italia. Volendoli acquistare direttamente dall'autore, dirigere le richieste al comm. Onorato Battista (Farmacia Inglese del Cervo, Corso Umberto I, N. 119, Napoli) che per quattro bottiglie, anche in prodotti diversi, dà il trasporto gratis.

Ci giungono continuamente, con preghiera di pubblicarle, lettere e talvolta anche fotografie di persone, che esaltano i nostri preparati per le miracolose guarigioni ottenute. Ma noi non le pubblichiamo, perchè pensiamo che tali pubblicazioni, non avendo valore scientifico, servirebbero piuttosto a lusingare la vanità di chi le desidera. Noi invece ci atteniamo solo ai giudizi dei signori medici.